DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 120

Sabato 21 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Contratti "fantasma", pensionato truffato
De Mori a pagina VI

L'intervista
L'antropologo: «Ecco perché i souvenir sono come trofei»
Favaro a pagina 17

Calcio
Pafundi, il talento 16enne dell'Udinese convocato per lo stage azzurro da Mancini
A pagina 19

«Sulla pace, muro di Putin»

▸Verona, Draghi ai ragazzi: «Gli ho chiesto lo stop alla guerra, mi ha risposto: "Non è il momento"»

▸Dall'autonomia ai balneari, il premier a colloquio per un'ora e mezza con Zaia

Alla scuola "Dante Alighieri" di Sommacampagna, durante la sua prima visita in Veneto da premier, Draghi parla della Russia a 300 alunni. E racconta della sua telefonata a Putin e di come sia trovato di fronte a un muro: «Ho cominciato dicendo: "La chiamo perché voglio parlare di pace". Lui: "Non è il momento". Allora io: "La chiamo perché vorrei che ci fosse un cessate il fuoco". E lui: "Non è il momento"». Draghi ha poi parlato per un'ora e mezza con Zaia: autonomia, Pnrr e concessioni balneari i temi.
Pederiva alle pagine 2 e 3

Pubblico e privato
Elogio della moglie: «Senza di lei, avrei fatto tante fesserie»

«Ogni tanto mi viene in mente la quantità di fesserie che avrei fatto se non ci fosse stata lei». Ieri a Verona Draghi ha anche elogiato pubblicamente la moglie, Serenella Cappello.
A pagina 3

L'analisi
I partiti e il necessario scatto di responsabilità

Mario Ajello

Alcide De Gasperi diceva che «un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alle prossime generazioni». E questo, tra ricostruzione post-pandemia e esigenze di nuovo posizionamento italiano nello scenario di un mondo infiammato, non è il momento dei politici intesi esclusivamente come custodi della botteghe (...)
Continua a pagina 23

Le idee
«Cobelligeranza» Una "parolaccia" e il Cav si smarca sull'Ucraina

Bruno Vespa

Cobelligeranza. La parolaccia è scappata a una persona abitualmente misurata come il Cavaliere. Davanti all'incanto di Marechiaro, Berlusconi ha detto che dare armi all'Ucraina significa esserne cobelligeranti. Ha evocato così il periodo più malinconico della nostra storia moderna. Avevamo mollato i tedeschi, eravamo mal tollerati (...)
Continua a pagina 23

Moda. Indici in controtendenza rispetto al settore

Benetton, bilancio "a colori" ricavi +20% e perdite -60%

RAPPER Ghali in una delle ultime campagne di Benetton.
Zanardo a pagina 14

Il "diario del digiuno" i misteri dell'uomo morto nel suo rifugio

▸Trovato nei boschi in Val di Fiemme Diceva di essere originario del Padovano

"Crematemi". È l'ultima volontà, scritta forse con le ultime forze sul "diario del digiuno" dello sconosciuto trovato morto nei boschi della Val di Fiemme, in Trentino. Un uomo tra i 30 ed i 40 anni che forse era originario del Padovano, o meglio della zona dei Colli Euganei. Un testimone, infatti, ha riferito ai carabinieri di aver avuto un dialogo, nei mesi scorsi, con questa persona. Molte i misteri e gli interrogativi: a partire dai tatuaggi, molto particolari, che però potrebbero essere utili per identificare l'uomo.
Lucchin a pagina 12

Padova
L'auto finisce contro il camion 4 morti e 2 feriti

Quattro morti e due feriti in un incidente avvenuto a San Pietro in Gu. Una Multipla con sei immigrati ha sorpassato una fila di auto e si è schiantata contro un camion.
Cecchetto a pagina 11

Veneto
«Arrogante con noi italiani Faccio causa alla Lufthansa»

Un pomeriggio, una notte e una mattina d'inferno. È l'odissea vissuta dall'europarlamentare Mara Bizzotto, al rientro da Bruxelles verso Venezia. O meglio, quello era il viaggio previsto, ma l'esponente vicentina della Lega è rimasta ferma in aeroporto a Francoforte per 15 ore e così ha annunciato una denuncia - e forse anche un'interrogazione parlamentare - a carico di Lufthansa: «Non è per il disagio in sé, ma per la maleducazione con cui tutti noi viaggiatori italiani siamo stati trattati dalla compagnia tedesca».
Pederiva a pagina 13

Treviso
L'azienda in cui i giovani "insegnano" agli anziani

Mattia Zanardo

Non solo assumono giovani, ma fanno sì che possano "insegnare" a tutta l'azienda. In gergo, si chiama "reverse mentoring": di solito al neoassunto viene affiancato un collega esperto per spiegargli come funziona l'impresa, cosa deve fare, cosa ci si aspetta da lui. In questo caso il processo è ribaltato: è il nuovo arrivato a proporre fin da subito suggerimenti e prospettive. «Di norma quando un ragazzo entra in azienda, per i primi mesi deve stare zitto e imparare e assimilare procedure e valori aziendali (...)
Continua a pagina 15

Il processo
Nonnismo contro la Schiff: citazione anche per la Difesa

Nuova udienza al Tribunale di Latina del processo che vede come parte civile Giulia Schiff, l'ex pilota dell'aeronautica militare originaria di Mira. Il Tribunale ha autorizzato a citare il Ministero della Difesa come responsabile civile poiché potrebbe non aver sorvegliato il comportamento di 8 sergenti accusati di lesioni e ingiurie verso la Schiff.
Giantin a pagina 13

L'allarme
Vaiolo, salgono i casi il virus trasmesso dall'uomo ai topi

I casi positivi al Monkeypox - il virus del vaiolo delle scimmie - sono saliti da uno a tre, accertati dall'Istituto nazionale per le Malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Tre uomini, tutti nati dopo il 1981, rientrati nella Capitale dopo dei soggiorni alle Canarie e a Vienna. Non ci sono contatti diretti tra gli infetti: i tre quarantenni non si conoscono e dunque la trasmissione non è legata tra loro anche se si può affermare con una certa sicurezza che il virus sia stato "importato".
Mozzetti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

La visita in Veneto

LE BANDIERE TRICOLORI E L'INNO DI MAMELI

Mario Draghi con gli alunni dell'istituto comprensivo di Sommacampagna. Tutti con le bandierine tricolori, è stato anche intonato l'inno di Mameli

Draghi e la guerra spiegata ai bambini «Chi attacca ha torto»

▶Il premier incontra gli alunni veronesi «L'invasione? Errore spaventoso di Putin»

▶«Il piccolo era preso a schiaffi dal grosso: l'abbiamo aiutato a lottare per la libertà»

LA LEZIONE

dalla nostra inviata

SOMMACAMPAGNA (VERONA) La guerra spiegata ai bambini è una cosa semplice. C'è chi attacca, «e ha sempre torto»; e c'è chi viene attaccato, «quindi c'è una differenza». Dentro alla scuola "Dante Alighieri" di Sommacampagna, durante la sua prima visita in Veneto da premier, Mario Draghi parla della Russia a 300 alunni delle elementari e delle medie: «È come se vedessimo uno grosso-grosso dare schiaffi a uno piccolo-piccolo. E noi che facciamo, l'istinto qual è? È quello di andare lì, dire di smetterla, aiutare il piccolino. Quello che è successo in Ucraina è che il piccolino è diventato sempre più grande e ora si ripara bene dagli schiaffi. Per due motivi. Prima di tutto perché è stato aiutato da tutti gli amici, in tantissimi modi. E poi perché combatte, si difende per un motivo: la libertà».

L'ERRORE

Più di un'informativa con la ceralacca al Parlamento, è un discorso a braccio in palestra a dare il senso della posizione tenuta dall'Italia in questa crisi internazionale. Partendo da una confidenza ai 20 ragazzi della seconda D, che nelle loro lettere a Draghi gli avevano chiesto anche dei suoi rapporti con Vladimir Putin, prima del fatale 24 febbraio. «Ho parlato con Putin fino all'ultimo – rivela il presidente del Consiglio – e ci siamo dati appuntamento per risentirci. Ma lui ha lanciato l'invasione. È un dramma terribile, un errore spaventoso fatto da Putin. Lo sapevo, ne ero sicuro, ma non ci volevo credere. Non si portano 200.000 truppe in assetto di guerra sul confine di un Paese se non per attaccare». Così infatti è stato. E da allora infuria il dibattito sull'invio delle armi. «Noi italiani viviamo questa guerra, per fortuna, di riflesso, da lontano. Ci chiediamo e mi chiedo – dice Draghi – cos'è che si può fare, oltre ad aiutare quello che era un piccolino e ora è grosso. Quello che si può e si deve fare è cercare la pace, cercare di fare in modo che i due smettano di sparare e comincino a parlare. Questo è quello che noi italiani, e io, dobbiamo cercare di fare».

«HO TELEFONATO A VLADIMIR PER PARLARE DI PACE MA LUI: "NON È IL MOMENTO". MEGLIO È ANDATA CON BIDEN»

IL MURO

Ma non è facile, ammette il capo del Governo, di fronte a un muro: «L'ultima volta che ho parlato con il presidente Putin, ho cominciato la telefonata dicendo: "La chiamo perché voglio parlare di pace". Lui mi ha detto: "Non è il momento". Allora io: "La chiamo perché vorrei che ci fosse un cessate il fuoco". E lui: "Non è il momento". Ancora io: "La chiamo perché forse molti di questi problemi li potete risolvere solo voi due, Putin e Zelensky, perché non vi parlate?". E lui: "Non è il momento". Invece ho avuto più fortuna l'altra settimana quando sono andato a Washington. Parlando con il presidente Joe Biden, gli ho detto che forse è solo da lui che Putin vuole sentire una parola. E quindi gli ho detto di telefonare a Putin. Devo dire che il suggerimento ha avuto più fortuna, perché il giorno dopo i ministri della Difesa russo e americano si sono sentiti».

L'ACCOGLIENZA

È già qualcosa. Lo è ancora di più l'accoglienza dei profughi: «Avevamo già una comunità ucraina molto grande in Italia, la più grande in Europa, di circa 230.000 persone. Ora sono arrivati con la guerra quasi 120.000 rifugiati. Gran parte di loro sono donne e bambini. E ci sono molti minori non accompagnati, cioè soli. Di fronte a questa ondata di persone che scappano dalle bombe, l'Italia e le famiglie italiane sono state straordinarie. Hanno aperto le porte delle loro case e, altra cosa straordinaria, i bambini e i ragazzi sono tutti a scuola. Le scuole italiane sono un capolavoro di amore e di efficienza». Non solo: «È stata data l'assistenza sanitaria immediatamente, l'assistenza finanziaria con un po' di soldi. Questo Paese è stato straordinario per l'amore che ha mostrato. Questo è il modo in cui noi italiani partecipiamo a questa guerra: da lontano, aiutando gli amici, ma aiutando anche i piccoli amici che arrivano. Questo è stato un esempio di cui noi dobbiamo essere orgogliosi».

I RUSSI

L'ultimo spunto per la lezione di Draghi arriva da una delle lettere veronesi recapitate a Palazzo Chigi. «C'è una frase molto giusta che dice: "Non dobbiamo vedere i russi solo come cittadini russi, ma anche come cittadini del mondo". La leggo in questo modo: i cittadini russi non sono colpevoli per quel che fa il loro governo. I cittadini russi quindi dobbiamo e dovremo, quando la guerra sarà finita e le condizioni ce lo permetteranno, considerarli non come nemici. Perché non sono loro i nemici: questo è importante ricordarselo. Significa cercare la pace».

Angela Pederiva

La politica e il privato

IL RETROSCENA

Autonomia, balneari, Pnrr il lungo colloquio con Zaia

▶Presidenti a confronto per un'ora e mezza
Il leghista: «Accelerazione sulla riforma»

▶Da Palazzo Chigi lettera alla Casellati
per sollecitare il ddl Concorrenza a maggio

dalla nostra inviata

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VERONA) L'indipendenza no, da queste parti non ha trovato grande fortuna. All'ossario di Custoza, in cima al Belvedere, Mario Draghi accompagnato da Luca Zaia depone una corona d'alloro in memoria dei caduti nelle battaglie risorgimentali del 1848 e del 1866, perse dagli italiani e vinte dagli austriaci. L'autonomia invece sì, tanto che ad evocarla sono pure i ragazzi di terza alla scuola media di Sommacampagna, nella canzone rap che hanno composto con le parole della Costituzione e che i due presidenti scandiscono battendo le mani a ritmo: «L'Italia è indivisibile e difende le autonomie...». Inevitabilmente proprio la riforma finisce così al centro del colloquio privato fra il premier e il governatore, un'ora e mezza nella quiete dell'azienda Masi Agricola, a Sant'Ambrogio di Valpolicella.

I TEMI

Il corteo delle autoblù s'inerpica sulla collina di Gargagnago alle 11.30. Un'oretta di visita al centro sperimentale, al fruttaio di appassimento e alle cantine storiche di invecchiamento, gestite dalla settima generazione della famiglia Boscaini, che quest'anno celebrerà la vendemmia numero 250. Pranzo con riso all'Amarone e brindisi con l'etichetta Costasera, poi alle 12.30 arriva il momento di un veloce incontro riservato fra Draghi e Zaia. O meglio, così sembra. In realtà, nella sala a porte chiuse, il capo del Governo e il presidente della Regione vanno avanti a parlare fino alle 14 suonate. All'uscita, le bocche sono cucite. Ma dagli spifferi della tenuta trapela che i due politici avrebbero toccato diversi temi citati dal leghista nell'attesa del premier. A cominciare appunto dall'autonomia: «È il primo dossier che ho sulla scrivania e ha assunto un'accelerazione. Spero che in questa visita ci sia modo di chiudere fino in fondo questa partita».

NELLA CANZONE RAP DEGLI STUDENTI SULLA COSTITUZIONE «L'ITALIA INDIVISIBILE» CHE PERÒ DIFENDE I SINGOLI TERRITORI

Da affrontare è pure il nodo delle concessioni balneari, oggetto dell'ultimatum pronunciato giovedì sera da Draghi nel Consiglio dei ministri e della lettera inviata l'indomani mattina a Maria Elisabetta Alberti Casellati, per «una sollecita definizione dei lavori del Senato», in modo da arrivare all'approvazione del disegno di legge Concorrenza entro fine maggio. «Siamo in assoluto accordo tra presidenti di Regione – è la posizione di Zaia – perché la questione venga risolta con il buon senso. Da un lato ci sono gli elementi della libera concorrenza e della necessità di allinearci alle normative. Dall'altro c'è l'investimento da parte di chi ha creduto nelle aree demaniali in tempi nei quali erano delle discariche. Oggi c'è un fenomeno turistico in Veneto, per cui siamo la prima regione in Italia rispetto alle spiagge, ma ricordiamoci che una-due generazioni fa le spiagge erano assolutamente abbandonate. Quindi va riconosciuto lo sforzo che hanno fatto i nostri imprenditori: bisogna che ci siano tutti i correttivi del caso affinché possano partecipare in maniera assolutamente equa alle gare».

È poi assai probabile che i due presidenti abbiano discusso anche del Pnrr. Zaia potrebbe aver ribadito a Draghi le sue due proposte: da una parte «la revisione degli obiettivi» intorno all'autonomia alimentare ed energetica, dall'altra «l'overbooking nazionale» per destinare i soldi avanzati alle Regioni che sanno spenderli.

LA SINTONIA

Dalla giornata veronese, emerge comunque un'evidente sintonia fra i due. Agli studenti, fra i quali anche il sindaco dei ragazzi Giovanni Bertolaso (figlio del primo cittadino Fabrizio), Zaia ricorda uno dei suoi detti preferiti: «Solo i pessimisti non fanno fortuna». Alla presenza anche di Carmela Palumbo, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Draghi concorda: «Quello è uno stato d'animo che non produce. Bisogna essere ottimisti, guardare al futuro come a un'opportunità. Per esempio nella pandemia siete stati bravissimi e spero proprio che con l'anno prossimo non ci sia più bisogno delle mascherine. Quindi niente ansia, mi raccomando: vi dovete divertire».

A.Pe.

ALLA TENUTA MASI
Mario Draghi e Luca Zaia durante la visita alla storica azienda dell'Amarone

Rosa e applauso per la moglie «Quante fesserie avrei fatto senza di lei in questi 50 anni»

LE DOMANDE

dalla nostra inviata

SOMMACAMPAGNA (VERONA) Presidente, un pensiero per i veneti? «Sì!», sorride inaspettatamente Mario Draghi, attraversando il cortile della scuola: «Un saluto grande e un abbraccio a tutti. Sapete che sono mezzo veneto anch'io, no?». Ma certo: «Bentornato a casa», lo accoglie non a caso Luca Zaia, alludendo alle vacanze da bambino nella villa di famiglia sulla Riviera del Brenta, alla docenza universitaria fra Padova e Venezia, all'incontro a Stra con la futura moglie padovana Serenella Cappello. Una figura così centrale, nella sua vita di uomo e di premier, da meritare un omaggio pubblico: «Ogni tanto mi viene in mente la quantità di fesserie che avrei fatto se non ci fosse stata lei».

LA NOMINA

Gli alunni della seconda D lo aspettano nell'aula al primo piano, per sentire dalla sua viva voce le risposte alle loro domande, scritte nelle lettere spedite a marzo. Mia torna a chiederglielo dal vivo: «Com'è sentirsi una persona così importante?». Seduto tra la dirigente d'istituto Emanuela Antolini («Questo momento resterà nel cuore di tutti noi») e la professoressa di lettere Elena Elvira Murino («Ancora precaria, speriamo mi confermino la supplenza»), Draghi confessa ai ragazzi: «Non mi rende contento avere una posizione importante, ma riuscire a fare le cose che devo fare, cambiare le cose in meglio». Annachiara ribadisce la sua curiosità: «Come si è sentito quando è stato nominato capo del Governo?». Racconta il premier: «Il presidente Sergio Mattarella mi ha chiamato e mi ha chiesto se me la sentivo. Io ho detto sì. Era un momento molto difficile: il virus circolava dappertutto, c'era molta gente che moriva, l'economia andava male. Abbiamo scelto una persona straordinaria come il generale Francesco Paolo Figliuolo, ma chi ha messo poi in atto la campagna vaccinale sono stati i presidenti di Regione, come il vostro Luca Zaia: dovete ringraziarlo per questo».

«PALAZZO CHIGI? MATTARELLA MI HA CHIAMATO E MI HA CHIESTO SE ME LA SENTIVO: HO DETTO SÌ»

L'IDOLO

L'interrogativo che più colpisce Draghi è però quello di Natasha: «Qual è il suo idolo?». Il presidente del Consiglio decide di rispondere davanti a tutti, giù in palestra: «Più che pensare a idoli, spesso mi chiedo: devo qualcosa a qualcuno nella mia vita per quel che sono diventato, per quello che ero, per tutto? E mi vengono in mente tre gruppi di persone. Innanzi tutto devo moltissimo ai miei genitori, non tanto dal punto di vista materiale, ma spirituale, psicologico, formativo: l'amore per il lavoro, il rispetto delle regole, la coscienza di sapere chi sei, che cosa ci stai a fare qui, cos'è che combini. Poi ho avuto degli insegnanti straordinari: a scuola, all'università e anche negli studi successivi che ho fatto in America e in Italia. Quanti insegnanti bravi ci siano, la gente non lo capisce, ma sono tanti e bravissimi. Non solo si sacrificano, perché il sacrificio dà l'idea di una persona che è triste, ma si divertono a stare con voi. Sono coloro che vi danno i primi messaggi della vita, che vi aiutano a trovare la consapevolezza di voi stessi. E gran parte di loro lo fanno col sorriso. La terza persona più importante, a cui effettivamente devo gran parte di quel che ho fatto negli ultimi 40-50 anni, è mia moglie. Penso alla sua capacità di capire il momento psicologico, ne ho attraversati tanti nella mia vita. E penso alla famiglia che si è creata, con i figli, i nipoti della vostra età. È tutta una storia bella che si centra su di lei, per questo vi chiedo un applauso per lei». E per la signora Serenella è anche la rosa, consegnata a Draghi da un bimbo su indicazione della preside Antolini, «perché dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna». Spesso pure in fianco. *(a.pe.)*

La diplomazia in salita

LO SCENARIO

ROMA Due giorni fa con i parlamentari, ieri con gli studenti della scuola Dante Alighieri di Sommacampagna: il premier Mario Draghi li ha aggiornati sugli ultimi sviluppi del conflitto russo-ucraino. E ha ammesso quanto sia difficile tentare di dialogare con il presidente Vladimir Putin. «Quel che si deve fare è cercare la pace - ha spiegato il presidente del Consiglio -, far in modo che i due smettano di sparare e comincino a parlare. L'ultima volta che ho sentito Putin gli ho detto: "la chiamo per parlare di pace", e lui mi ha risposto "non è il momento". Ho insistito: "La chiamo perché vorrei un cessate il fuoco" La risposta sempre uguale: "Non è il momento"».

Il premier italiano ha ricordato anche il tentativo di aprire un dialogo tra il presidente della Federazione e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Forse i problemi li potete risolvere voi due - ha ripetuto a Putin -, perché non vi parlate? Alla fine ho avuto più fortuna a Washington parlando con il presidente Biden. Solo da lui Putin vuol sentire una parola e gli ho detto di telefonargli». Il suggerimento deve aver funzionato, perché «i loro ministri si sono sentiti» proprio il giorno dopo. Piccoli-grandi segnali che indicano come forse qualcosa si stia muovendo. Anche se per Draghi l'aggressione dell'Ucraina resta «un errore spaventoso».

LO STOP

Intanto nel tentativo di trovare una soluzione diplomatica al conflitto si sta continuando a lavorare. Qualche giorno fa il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha presentato all'Onu il piano italiano in quattro punti per ottenere il cessate il fuoco e riaprire la negoziazione. Un documento importante che, però, ha trovato una reazione molto tiepida da parte della Commissione europea. «Abbiamo preso nota del piano di pace dell'Italia per l'Ucraina - ha praticamente fermato l'iniziativa l'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell - e come Ue sosteniamo qualsiasi sforzo volto a concludere il conflitto. Ma dal punto di vista europeo questo deve passare dall'immediata cessazione dell'aggressione e dal ritiro senza condizioni dell'esercito russo. Le condizioni per questo cessate il fuoco le dovrà decidere l'Ucraina - ha poi aggiunto il capo della diplomazia Ue -, esortando i Paesi europei a mantenere l'unità su tutti i fronti, diplomatici e militari. Vogliamo che, quando i negoziati avranno luogo, l'Ucraina ci arrivi in una posizione di forza».

Anche da Kiev grande cautela, sebbene ci sia una maggiore apertura. «L'Ucraina - ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Oleh Nikolenko - sta studiando il piano e lo accoglie con favore, ma ribadisce che qualunque soluzione dovrà rispettare la sovranità e l'integrità territoriale del Paese». Dichiarazioni alle quali ha indirettamente risposto il ministro Di Maio nella conferenza stampa finale della presidenza italiana al Consiglio d'Europa. «Non esiste una pace imposta - ha spiegato -, si parte dalla disponibilità dell'Ucraina perché il loro popolo è stato invaso e il nostro obiettivo è agevolare il dialogo per step per arrivare al cessate il fuoco e poi alla pace».

Nel frattempo, ieri, è suonato il primo campanello di allarme da Helsinki: in un paio di giorni tutti i rubinetti che portano il gas russo in Finlandia potrebbero essere chiusi. Ad affermarlo è stata Gasum, la società statale che importa e vende il gas naturale nel Paese scandinavo e che nei giorni scorsi ha detto a chiare lettere che non pagherà mai in rubli la bolletta in arrivo il 20 maggio. La stessa scadenza prevista nei contratti di altri Paesi europei, compresa l'Italia. In vista del weekend, dunque, è una corsa contro il tempo per evitare un'escalation della guerra del gas dalle conseguenze imprevedibili.

LA CINA

Tutto questo mentre la Cina sta continuando a importare energia dalla Russia ad aprile, acquistando petrolio, gas e carbone in aumento annuo del 75% a più di 6 miliardi di dollari, malgrado la domanda interna abbia subito un rallentamento a causa dei rigidi lockdown di contenimento dell'ondata di Covid-19 e il varo delle sanzioni occidentali contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina. L'import di gas naturale liquefatto, in base ai dati delle Dogane cinesi, è salito dell'80% annuo a 463.000 tonnellate; quelle di greggio del 4% a 6,55 milioni di tonnellate, con la Russia nella seconda posizione di maggiore fornitore dietro l'Arabia Saudita.

Cristiana Mangani

L'INVIATO DEL PAPA PREGA PER I MORTI

Il segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede ha incontrato ieri a Kiev il ministro degli Esteri ucraino Kuleba e visitato le cittadine bombardate intorno alla capitale. Insieme al ministro si è fermato a pregare davanti a un memoriale dedicato alle vittime della guerra: «Questo che vedo è un orrore che strazia il cuore»

Bruxelles frena Di Maio sul piano per la pace Helsinki, stop gas russo

Borrell: «Sosteniamo qualsiasi sforzo ma prima gli occupanti devono ritirarsi»

Draghi: «Con Putin ho trovato un muro» E Mosca chiude i rubinetti alla Finlandia

LA CAUTELA DI KIEV SUL DOSSIER ITALIANO: «OGNI SOLUZIONE RISPETTI L'INTEGRITÀ TERRITORIALE»

LA CINA AUMENTA LE IMPORTAZIONI DI GAS E PETROLIO DALLA RUSSIA: SPESA CRESCIUTA DEL 75 PER CENTO

Guerra cibernetica contro l'Italia «Prove per un attacco più potente»

L'OFFENSIVA

Gli hacker filorussi di Killnet hanno lanciato un'offensiva cibernetica totale al nostro Paese. La «guerra ibrida» - così la definisce il Copasir - ha portato ieri a un attacco informatico concentrato contro i siti di ministeri, aeroporti e altri organi istituzionali. Franco Gabrielli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Sicurezza nazionale, parla di un rischio di escalation negli attacchi informatici che in futuro potranno essere «più significativi»: «È nelle cose e dobbiamo prepararci. Un po' di tempo lo abbiamo perduto, i livelli e gli standard non sono così performanti, così come non siamo all'anno zero». Il collettivo di pirati informatici, già in azione negli ultimi giorni contro i siti di Polizia, Senato e Difesa (adesso colpita per la seconda volta), stavolta ha preso di mira una cinquantina di obiettivi in poche ore, con una sorta di grido di battaglia su Telegram: «Fuoco a tutti». Nello specifico, attacchi Ddos sono stati sferrati contro l'Agenzia delle Dogane, il ministero degli Esteri, della Difesa, quello dell'Istruzione, dei Beni Culturali, oltre al portale del Consiglio Superiore della Magistratura. Sono finiti down anche i portali degli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate, quello di Orio al Serio a Bergamo, quello di Genova e quello di Rimini. Un'offensiva preoccupante più per la sua capillarità che per la sua effettiva pericolosità: le "interruzioni distribuite del servizio" (l'acronimo in inglese è appunto Ddos) si basano sull'invio di continue e numerose false richieste di accesso ai sistemi, con lo scopo di sovraccaricarli e farli collassare. Tutt'altri danni erano stati invece provocati dai potenti "ransomware", come quello inoculato lo scorso agosto al sito della Regione Lazio.

L'impressione è che gli ultimi attacchi di Killnet possano rappresentare solo un'azione dimostrativa che anticipa un'offensiva ben più pericolosa: «Derivano dall'aggressione all'Ucraina - spiega il capo del Copasir Adolfo Urso - Sappiamo che la Russia è il Paese più attrezzato per la guerra cibernetica e questa è una delle linee con cui agisce la guerra ibrida». La Procura di Roma sta indagando per accesso abusivo al sistema informatico con finalità di terrorismo. Gli accertamenti sono affidati alla Polizia Postale. «Queste azioni non vanno trascurate perché potrebbero servire a fare intelligence su capacità difensive di alcune strutture del nostro Paese in preparazione di azioni di altra portata - spiega all'Ansa Pierluigi Paganini, esperto di cybersecurity - Assistiamo all'ennesima chiamata alle armi da parte del gruppo di hacker con la volontà di far comprendere alle nostre istituzioni che possono colpire tutti. Gli attacchi potrebbero fungere da azione diversiva mentre si colpiscono altri obiettivi strategici nazionali. Questi gruppi potrebbero operare su indicazioni del governo russo e pertanto essere parte di una strategia più ampia di cui non abbiamo ancora compreso i reali obiettivi».

Il presidente Putin rigira la frittata: «Vengono compiuti tentativi mirati di disabilitare le risorse internet dell'infrastruttura informativa della Russia», e fa sapere che sarà ridotto l'utilizzo di software e hardware stranieri.

Valeria Di Corrado

I RUSSI DI KILLNET HANNO COLPITO I SITI DI CSM, AGENZIA DELLE DOGANE E QUATTRO MINISTERI. NEL MIRINO ANCHE GLI AEROPORTI

Sugli hacker la Procura di Roma indaga per accesso abusivo al sistema informatico

L'emergenza alimentare

IL PIANO

Il grano passerà dai porti europei per aggirare il blocco di Mosca

▶La strategia dell'Unione per scongiurare lo scoppio di una crisi alimentare planetaria

▶Bruxelles: «Le truppe russe bombardano i campi saccheggiano le scorte di cibo e sigillano i confini»

BRUXELLES L'Europa può mettere a disposizione i suoi porti sul Mar Nero per trasportare grano e mais ucraini nel resto del mondo, mentre i bilanci dei Ventisette andranno a sostenere le nazioni più esposte al rischio carestia in Africa e Medio Oriente. È attorno a questi punti che si struttura la strategia dell'Unione europea per aggirare il blocco dei porti ucraini e scongiurare una crisi alimentare su scala planetaria, con Kiev che è un autentico granaio per i Paesi del sud del mondo. Alla riunione informale dei ministri dello Sviluppo e della cooperazione internazionale ieri a Bruxelles, l'Alto rappresentante Josep Borrell ha detto che «stiamo entrando nell'era della diplomazia del cibo».

I TERRENI

Borrell ha parlato di un terzo dei terreni coltivati che sono stati abbandonati, adesso che inizia la semina di molte colture, o presi di mira dai russi. «Le truppe di Mosca stanno bombardando i campi ucraini, non permettono la semina dei raccolti, saccheggiano le scorte di cibo e bloccano i confini», provocando l'aumento del prezzo di cibo e fertilizzanti ovunque nel mondo. «Il cibo manca e mancherà, e dove non mancherà sarà costoso, aggravando le disuguaglianze». Per questo, consapevole che per superare lo stallo sul Mar Nero e salvare i 30 milioni di tonnellate di prodotti lì bloccati serve intavolare un dialogo in salita con la Russia e affrontare pure la questione dello sminamento dello specchio d'acqua, Bruxelles guarda nell'immediato principalmente alle altre opzioni disponibili per aggirare il blocco, passando da territori non controllati dalle forze russe. Lavora, cioè, a rotte alternative per far viaggiare i carichi di cereali, così da liberare spazio nei silos ucraini (che al momento ammassano circa 20 milioni di tonnellate) per il prossimo raccolto.

Il primo approdo utile sono i porti Ue che si affacciano sul Mar Nero: in Romania c'è quello di Costan?a - il cui spazio aereo è presidiato dai militari dell'Aeronautica italiana -, in Bulgaria Varna e Burgos. Per raggiungerli, però, bisogna percorrere un "corridoio verde" su rotaia, ed è per questo che la Commissione fa appello alla collaborazione degli Stati membri per ridurre al minimo non solo i tempi del tragitto, ma anche quelli burocratici. Un itinerario alternativo porterebbe il grano ucraino sul Mar Baltico, nei porti di Danzica e Gdynia. Intanto, secondo fonti di stampa di Kiev, pure gli Stati Uniti starebbero valutando insieme all'Onu una possibile rotta baltica per esportare il grano, che attraversa la Bielorussia e arriva fino al porto lituano di Klaipeda; ma per abilitarla, serve prima sospendere le sanzioni adottate contro Minsk negli ultimi due anni. È sulle restrizioni alla Russia, invece, che Bruxelles non intende scendere a patti con il Cremlino, che ancora due giorni fa condizionava lo sblocco dei porti sul Mar Nero alla sospensione delle misure restrittive. Per Borrell, semmai, «la macchina della disinformazione russa cerca di convincere il mondo che l'aumento del costo del cibo è una conseguenza delle sanzioni. Al contrario, è la guerra stessa che sta facendo salire i prezzi».

La macchina diplomatica continuerà nei prossimi giorni i contatti, ma sul tavolo - come anticipato dall'Alto rappresentante - c'è anche l'ipotesi della creazione di un fondo dedicato, a partire dai budget nazionali, per far fronte alle esigenze di tutti quei Paesi maggiormente dipendenti dalle forniture ucraine, dall'Egitto all'Uganda.

I CACCIAMINE

E mentre si cerca la via più rapida per far circolare il grano via terra, si pensa anche a un prossimo e sperabile futuro via mare. Per questa ragione si sta prevedendo di mettere in campo gli sminatori, in modo da rendere il Mar Nero nuovamente navigabile. L'ipotesi è che il governo italiano partecipi all'operazione, dopo aver comunque informato, in via discreta, l'America e i membri della Nato. I nostri genieri sono sempre stati considerati tra i più bravi a livello internazionale e ora Palazzo Chigi sta valutando, non appena verrà stabilito un cessate il fuoco, la possibilità di inviare due cacciamine della classe Gaeta e Lerici, proprio in quella parte di mare che i russi hanno disseminato di mine. Le navi destinate a queste operazioni sono in vetroresina e con pochissima massa metallica. Sono lunghe circa 50 metri e hanno a bordo un equipaggio tra 40 e 50 persone. Non si tratta di navi comuni, ma adatte a questo tipo di operazioni. A bordo sono presenti palombari esperti sminatori, oltre a robot per individuare le mine e piccoli sommergibili da perlustrazione.

Gli interventi di questo tipo saranno comunque possibili solo in caso di una tregua tra Kiev e Mosca, quantomeno per quella porzione di Mar Nero. Un elemento necessario per consentire al presidente turco Erdogan di rimuovere il divieto d'accesso negli Stretti, imposto con l'inizio della guerra.

Cristiana Mangani
Gabriele Rosana

20
In milioni, le tonnellate di cereali stoccate al momento nei silos ucraini che non possono essere esportate

30
In milioni di tonnellate, i prodotti alimentari bloccati in questo momento sul Mar Nero a causa dell'invasione russa dell'Ucraina

Una nave nel porto di Costanza in Romania

DI NUOVO IN CAMPO
Berlusconi ieri a Napoli con lo sfondo del Vesuvio

Berlusconi si smarca: «Kiev dica di sì a Putin»

IL PERSONAGGIO

NAPOLI Sarà stata l'aria del golfo di Napoli a dare nuove energie a Silvio Berlusconi. Sta di fa fatto che l'ex cavaliere ieri si è lasciato andare a un discorso programmatico: «Ora sento la responsabilità di tornare in campo». E il suo primo pensiero è stato sulla guerra: «No alle armi, l'Ue convinca l'Ucraina ad accogliere le richieste di Putin». Parole che hanno fatto storcere il naso a molti.

Il leader di Forza Italia, a Napoli per la convention del partito, ha voluto snocciolare i punti di quella che sembra davvero essere la sua nuova "discesa in campo", refrain del 1994, dicendo: «Io sono un napoletano nato a Milano. Anzi, poiché sono un vulcano di idee, mi hanno sempre detto che sono come il Vesuvio. Ho tanti amici qui a Napoli e sono felice di essere tornato in una città che amo».

Parlando della guerra in Ucraina, ha voluto ancora una volta marcare il terreno, confermando la sua contrarietà all'invio di armi a Kiev, con una nuova critica alle sanzioni a Mosca: «Io dico che inviare armi significa essere cobelligeranti, essere anche noi in guerra - ha detto il fondatore di FI -. Cerchiamo di far finire in fretta questa guerra. Se dovessimo inviare armi, sarebbe meglio non farne tanta pubblicità». Poi, ha parlato di pace: «Obiettivo da raggiungere al più presto. Credo che l'Europa unita debba fare una proposta di pace, cercando di far accogliere agli ucraini le domande di Putin». Poi, la critica alle sanzioni alla Russia: «Hanno fatto molto molto male all'economia sovietica, si prevede un calo del Pil del 14%, ma hanno fatto male anche a noi».

Per Berlusconi, poi, l'Unione europea deve decidersi a diventare un protagonista della politica mondiale, sia sul piano politico sia su quello militare, «per sedersi al tavolo del Consiglio del mondo che oggi vede presenti Usa, Giappone, Russia e Cina. Ci vuole anche l'Europa a quel tavolo», ha detto il leader di FI.

I crimini di guerra

Bucha, quei civili in fila prima di essere uccisi

▶Il New York Times pubblica un filmato che mostra l'esecuzione di otto ucraini

▶Il superstite: «Ho finto di essere morto» Ma ora Kiev lo accusa di alto tradimento

IL CASO

ROMA Non finiscono mai gli orrori di Bucha, il sobborgo di Kiev nel quale, dopo la ritirata dei russi, erano state trovate fosse comuni e corpi di civili abbandonati sulle strade, assassinati con le mani legate dietro alla schiena. Ora il New York Times ha diffuso un video, registrato da una telecamera di sicurezza il 4 marzo, che testimonia l'uccisione di altri otto civili, fucilati da paracadutisti russi.

Il video è agghiacciante. C'è una strada deserta, poi da destra spunta un uomo, che tiene le mani sopra la testa. Al suo fianco un soldato russo lo spinge in avanti tenendo il mitra puntato a terra, e gli dice: «Vai a destra, putt...a». Subito dietro all'uomo con le braccia sulla testa ne arriva un altro, che si aggrappa con una mano alla sua cintura e tiene l'altra sul capo. Ne seguono altri sette, tutti afferrando la cintura di quello che sta davanti e con l'altra mano sulla testa. Camminano piegati, con un'andatura veloce e scomoda per quella posizione. Forse non sanno ancora che stanno per morire, credono di essere stati catturati per accertamenti, pensano che passeranno qualche settimana o qualche mese difficili, ma poi torneranno a casa. Sono civili, non hanno uniformi, indossano gli abiti di tutti i giorni. Uno ha una maglia azzurra. Il soldato che li segue tiene il mitra puntato, pronto a sparare se qualcuno tentasse la fuga.

In pochi secondi, il gruppo sparisce dall'inquadratura. Il New York Times ha però raccolto le testimonianze di sette persone che si trovavano nelle vicinanze: i prigionieri sono stati portati nel cortile di una improvvisata base russa, ricavata in un edificio di via Yablunska 144. Dopo alcuni minuti si sono sentite alcune raffiche di mitra e otto dei prigionieri non sono più tornati indietro.

LA TESTIMONIANZA

Uno invece l'ha fatto: Ivan Skyba, 43 anni, è oggi accusato dagli ucraini di alto tradimento, anche se dice di essere stato ferito e di avere finto di essere morto. «Mi hanno colpito e sono caduto – ha raccontato al Times -, facendo finta di essere morto. Ho aspettato che i russi se ne andassero e dopo un quarto d'ora sono scappato». Un altro video, girato dalla finestra di casa da una vicina, mostra i prigionieri appena arrivati nel cortile, accovacciati dietro a una staccionata.

LE IMMAGINI RISALGONO AL 4 MARZO SCORSO UN MESE DOPO UN FOTOGRAFO DELL'AP HA TROVATO I CADAVERI ANCORA LÌ

IN FILA INDIANA VERSO IL CORTILE IN CUI MORIRANNO Un frame del video pubblicato dal NYT. I paracadutisti russi portano i civili ucraini in un cortile dove saranno giustiziati

Il giorno dopo, il 5 marzo, un drone ucraino ha sorvolato la zona e ripreso il cortile: c'erano i cadaveri degli otto uomini a terra e due soldati russi che li guardavano, fieri dello spettacolo. Un fotografo dell'Associated Press, Vadim Ghirda, è arrivato molti giorni dopo nel cortile e i corpi erano ancora lì, abbandonati tra i rifiuti di vecchie sedie da ufficio, casse vuote di birra, stracci sporchi.

LA MAGLIA AZZURRA

Ha scattato una foto, dove si vede anche il corpo dell'uomo con la maglia azzurra. Si chiamava Denys Rudenko, si era nascosto in una casa con Ivan Skyba e un altro degli uccisi, Andriy Dvornikov. «Siamo circondati - aveva scritto Rudenko a un amico -, ci stiamo nascondendo». Dvornikov aveva scritto alla moglie: «Non possiamo uscire». E poi l'ultimo messaggio, mentre entravano i russi: «Ti amo». Le vittime erano in maggioranza operai, alcuni avevano un negozio. Vivevano a poca distanza dal luogo in cui sono stati uccisi ed avevano aderito, forse obbligati dai comandi ucraini, alle forze di difesa territoriale. Li avevano messi a gestire un posto di blocco, proprio mentre i russi tornavano a Bucha per un secondo round di atrocità. Secondo il New York Times, il materiale raccolto dai cronisti inviati sul posto, Yousur Al-Hlou, Malachia Browne, David Botti, Masha Froliak e Evan Hill, è sufficiente a incriminare i responsabili per crimini di guerra e a processarli. Il mondo libero aveva già processato e condannato i criminali nazisti nell'illusione che non accadesse più, ma non è bastato.

Vittorio Sabadin

rochebobois
PARIS

Il simbolo della resistenza

Kiev ordina la resa di Azov «Salvate le vite dei soldati»

▶Il comandante del battaglione che ha difeso l'assedio di Mariupol: «Obbedisco»

▶L'acciaieria è completamente in mano dei russi, che ora sposteranno le truppe

LA GIORNATA

ROMA «Slava Ukraine. Dopo 86 giorni di difesa di Mariupol il comando militare superiore ha dato l'ordine di salvare le vite dei soldati della nostra guarnigione e di smettere di difendere la città». Ci hanno ordinato di arrenderci, è la sintesi. Denys Prokopenko, 30 anni, comandante del battaglione Azov, nel video messaggio diffuso in rete legge un testo scritto. Barba rossastra lunga, appare amareggiato, ma non fa trasparire emozioni, è quasi un robot. Non è possibile decifrare se condivida l'ordine ricevuto, ma non lo discute. Anche gli ultimi ufficiali che erano rimasti nei sotterranei dell'Azovstal devono smettere di combattere. Qualche ora prima Kalina, vale a dire Svyatoslav Palamar, vicecomandante degli Azov, aveva smentito la voce circolata il giorno prima di una sua resa: «L'operazione continua, non rivelerò dettagli». Ieri è trapelato che Sergei Volynsky, comandante della 36esima brigata dei Marines, è già uscito. Mosca in serata ha annuncia: «L'Azovstal è completamente in mano nostra».

ORDINI

Da Kiev l'indicazione è chiara: bisogna deporre le armi, perché il complicato e fragile accordo con Mosca sul futuro dei soldati che hanno combattuto per difendere Mariupol e che si sono già consegnati (sono quasi duemila) dipende anche dal comportamento di quell'ultimo manipolo che è rimasto nei cunicoli dell'impianto industriale. Per Prokopenko e gli altri sarà una scelta drammatica, perché sono coloro che rischiano di più quando finiranno in mano ai russi. Lui, quasi in trance, aggiunge: «Siamo riusciti a evacuare i civili e chi era gravemente ferito e necessitava di aiuto». Cosa succederà ora? Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente Zelensky, dice: «La Russia sta esercitando pressioni e tentando di rompere gli accordi durante il processo negoziale per il rilascio dei difensori ancora nell'acciaieria. Meglio astenersi dal commentare la situazione nell'Azovstal, perché da ogni parola può dipendere la vita di una persona». L'analisi su quanto succederà, dal punto di vista militare, con la caduta anche dell'ultima sacca di resistenza di Mariupol, l'ha fatta il rapporto pubblicato dal Ministero della Difesa britannica, che spiega: «Non appena la Russia avrà il pieno controllo della città, è probabile che sposterà le sue forze dalla città portuale per rafforzare la presenza nel resto del Donbass». Il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, nell'ultimo bilancio sull'Azovstal ha parlato di 2.439 soldati che hanno deposto le armi e di 177 civili salvati (tra questi 85 donne e 47 bambini). Zelensky ieri sera ha spiegato che sull'Azovstal c'è stata la mediazione di Turchia, Svizzera, Israele e Francia. «I nostri militari hanno ricevuto un segnale che hanno tutto il diritto di uscire allo scoperto e salvare le loro vite».

Ma controllare Mariupol per l'esercito di Putin è importante anche per coprire le prove delle atrocità commesse in questa guerra, a partire dal bombardamento di marzo del teatro d'arte drammatico che era utilizzato come rifugio. Secondo il consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko i russi «hanno completato la rimozione delle macerie», «ora non sapremo mai quanti civili di Mariupol siano stati effettivamente uccisi dal bombardamento. I morti sono stati sepolti in una fossa comune a Mangush. È difficile immaginare un crimine di guerra e contro l'umanità più grande».

VITTIME

Una indagine indipendente condotta dall'Associated press, due settimane fa ha documentato la morte di almeno 600 civili a causa dei missili lanciati dai russi nel teatro. I bombardamenti proseguono, giorno dopo giorno, in altre città: ieri è stata colpita di nuovo la regione di Odessa con un razzo, ma nell'area di Kharkiv, più a nord, è successo qualcosa di molto peggiore. I russi hanno bombardato e distrutto la casa della cultura di Lozova appena ricostruita. Sette vittime, tra di loro un bambino di 11 anni. Dice Zelensky: «Gli occupanti hanno identificato la cultura, l'istruzione e l'umanità come loro nemici. E non risparmiano loro missili o bombe. Cosa c'è nella mente delle persone che scelgono tali obiettivi? Male assoluto, stupidità assoluta».

Le truppe russe hanno bombardato mercoledì 54 insediamenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk (est), uccidendo 20 civili: lo hanno reso noto su Facebook le Forze congiunte ucraine. Zelensky: «Nel Donbass c'è l'inferno. Il brutale e assolutamente inutile bombardamento di Severodonetsk ha causato 12 morti e decine di feriti in un solo giorno». L'intelligence britannica sostiene che Putin ha rimosso altri ufficiali per gli errori in Ucraina: sono il generale Sergei Kisel, comandante di reparti corazzati, e il viceammiraglio Igor Osipov, responsabile dell'affondamento dell'incrociatore Moskva. Ancora non è chiaro il futuro del capo di stato maggiore Valeriy Gerasimov.

Mauro Evangelisti

A Gorizia tre violiniste russe escluse dal concorso Lipizer Il "no" dell'orchestra del Friuli

IL CASO

GORIZIA Probabilmente la decisione della Fvg Orchestra, che tradizionalmente accompagnava gli artisti in gara, darà il colpo di grazia alla manifestazione. "Non prenderemo parte al concorso internazionale di violino in seguito alla volontà dell'associazione Lipizer di escludere tre violiniste russe dalla prossima edizione del contest». Chiaro e limpido. A Gorizia, città scelta come Capitale europea per la cultura nel 2025, la vicenda è diventata un pesante atto di discriminazione culturale. A rivelarla nei giorni scorsi, la violinista Lidia Kocharyan che, sul suo profilo Facebook ha postato la lettera dell'associazione goriziana che respingeva la sua richiesta di partecipazione al 41. concorso di violino. Si legge nella missiva: «Seguendo le disposizioni europee conseguenti alla guerra russo-ucraina, e seguendo l'esempio di altri concorsi internazionali di altre discipline, siamo spiacenti di informarla della sua esclusione - si legge nella lettera firmata dal presidente dell'associazione Lorenzo Qualli - Vogliamo rassicurarla del fatto che non vi sono discriminazioni contro la singola persona. Confidiamo che le controversie di guerra vengano risolte positivamente il prima possibile e la pace sia ristabilita. Quando succederà saremo felici di averla nuovamente tra i concorrenti». Insomma, un benservito a 360 gradi.

MUSICISTI La Fvg Orchestra ha deciso di non accompagnare gli artisti del concorso Lipizer dopo l'esclusione delle violiniste russe

FUOCO ALLE POLVERI

E subito si è scatenata la polemica. La violinista Kocharyan è stata investita da una valanga di commenti di solidarietà, mentre il sito dell'associazione Lipizer è stato preso d'assalto da commenti pesantissimi dove si chiedeva di tornare nella decisione che non fa onore all'organismo e alle città di Gorizia. A scendere in campo a difesa della violinista, il sindaco della città, Rodolfo Ziberna che ha lanciato il suo strale: «Si tratta di una scelta incomprensibile - ha tuonato - quanto inaccettabile che va contro lo spirito della musica come strumento di vicinanza tra le genti, superamento di confini e di libertà. Non capisco cosa abbia portato l'associazione ad una decisione del genere. Tutti facciamo degli errori - ha detto il sindaco rivolto alla Lipizer - ma possiamo correggerci. Me lo auguro. Altrimenti valuteremo il da farsi di fronte ad un atto discriminatorio». Infine Ziberna ha annunciato che il Comune si è messo in contatto con la violinista con tutta l'intenzione di ospitarla in città e che d'altro canto, di fronte ad un mancato ripensamento, l'associazione Lipizer potrebbe rischiare di rimanere fuori dalle manifestazioni per la Capitale della cultura 2025. Così, ieri l'ultimo atto fino a questo momento della vicenda con il duro comunicato della Fvg Orchestra che fa suonare le campane a morto per il concorso. «Ci dispiace molto interrompere la tradizione - sottolinea il presidente Paolo Petiziol - ma non possiamo non reagire in modo coeso e determinato ad una decisione che ci sembra del tutto ingiusta. La cultura è una delle poche armi che abbiamo per sanare ferite, per riavvicinare le persone e i popoli, creando coesione invece di divisioni e rancore. Questa decisione va nella direzione diametralmente opposta».

Paolo Navarro Dina

ALLE TRE ARTISTE UNA LETTERA CHE LE INVITAVA A NON PARTECIPARE. I MUSICISTI DEL FVG: «NON SUONIAMO»

IL SINDACO ZIBERNA «NO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE L'ASSOCIAZIONE RITORNI SULLA SUA DECISIONE»

G | Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

LA TRAGEDIA

BRUSCA STERZATA FORSE PER EVITARE LE AUTO IN CODA

LA Fiat Multipla aveva a bordo sei uomini sulla trentina d'anni. Probabilmente nel tentativo di evitare di tamponare una colonna di auto il conducente ha invaso la corsia opposta scontrandosi contro un camion. A sinistra la vettura col muso distrutto

Auto invade l'altra corsia e finisce contro camion: quattro morti nello scontro

▶Incidente dalle gravissime conseguenze ieri sulla Ss 53 a San Pietro in Gù, nel Padovano

▶Si sta cercando di identificare i 6 a bordo della Multipla, forse lavoratori magrebini

PADOVA Una Fiat Multipla con a bordo sei uomini sulla trentina d'anni, per evitare di tamponare una colonna di auto, ha invaso la corsia opposta scontrandosi contro un camion il cui conducente nulla ha potuto per evitare l'impatto. Sul colpo sono decedute due persone, altre due dopo il ricovero in ospedale, mentre per gli altri le ferite non solo tali da mettere a rischio la loro vita. Teatro del sinistro avvenuto ieri, il tratto padovano della Strada Statale 53 Postumia, la Vicenza-Treviso, nella municipalità di San Pietro in Gu al confine con la provincia di Vicenza.

Lo scontro alle 16,45 di fronte al grande mangimificio Veronesi. La vettura, omologata per trasportare sei persone, viaggiava in direzione di Vicenza. Sulla corsia opposta un bilico Scania 412 carico di generi alimentari, di un'azienda locale, la Autotrasporti Cusinato Roberto, distante nemmeno due chilometri dal luogo dell'impatto.

La centrale operativa del Servizio urgenza ed emergenza medica 118 di Padova ha inviato due ambulanze dal pronto soccorso di Cittadella, un'altra da quello di Camposampiero ed una quarta dal distretto di Piazzola sul Brenta e due elicotteri: uno decollato da Padova, l'altro da Verona. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento della città murata ed una squadra da Bassano del Grappa (Vicenza). I sanitari hanno constatato l'immediato decesso del conducente, rimasto incastrato al posto di guida. Poco dopo per un altro uomo non c'è stato nulla da fare.

DUE SONO DECEDUTI SUL COLPO, ALTRI DUE IN OSPEDALE. NON GRAVI I DUE FERITI. LA VETTURA INTESTATA A COOP DEL VERONESE

I SOCCORSI

Delicatissime le operazioni di rianimazione per altri due passeggeri. Sono stati intubati e poi trasferiti con i mezzi aerei, uno all'ospedale di Padova, l'altro a Vicenza. Gravissimi, dopo poco meno di due ore sono deceduti. Gli altri due feriti sono stati portati a Cittadella. Particolari le operazioni per liberare il corpo del conducente dalle lamiere utilizzando le cesoie idrauliche.

«Sulla corsia opposta alla mia verso Vicenza c'erano sette-otto macchine ferme. La colonna si era formata perchè in camion di Veronesi doveva svoltare a sinistra all'interno della sua azienda. Io stavo viaggiando a neanche cinquanta chilometri orari, affrontando la leggera salita e con il carico a bordo - ripercorre quegli istanti Manuel Toffan, 43 anni di Romano d'Ezzelino (Vicenza), da 20 anni alla guida di camion - All'improvviso ho visto l'auto scartare la colonna pochissimi istanti dopo mi ha colpito. La mia impressione è quella che il conducente non si sia accorto dei veicoli fermi in colonna e quindi per non tamponarli, ha sterzato a sinistra invadendo la corsia sulla quale però stavo sopraggiungendo. E' stato veramente un attimo».

L'AUTISTA DEL MEZZO PESANTE: «HO AVUTO L'IMPRESSIONE CHE CHI GUIDAVA NON SI SIA ACCORTO CHE C'ERANO AUTO FERME DAVANTI»

SCENA ORRIBILE

Illeso Toffan che ha chiamato immediatamente i soccorsi: «Il signore che era al posto di guida della vettura non dava segni di vita, due persone sono scese da sole mentre altre due erano incoscienti all'interno della Multipla. Non mi è mai capitato nessun incidente nel corso della mia carriera».

La Polizia Stradale di Padova che ha eseguito i rilievi di legge, sta cercando di dare una identità ai deceduti ed ai feriti. Un cittadino marocchino si è presentato sul luogo dell'incidente, ha osservato le foto dei due defunti e di uno ha saputo dire il nome ma nulla di più. Si presume sia un gruppo di lavoratori che stava rientrando a casa. La Multipla risulta intestata a una ccoperativa della provincia di Verona. Sul luogo anche il sindaco Paolo Polati che si è messo a disposizione per ogni necessità. La viabilità, dirottata su strade secondarie dai carabinieri della compagnia di Cittadella, è ritornata normale dopo le 21.

Michelangelo Cecchetto

Virus delle scimmie, i casi di vaiolo sono diventati tre Trasmesso all'uomo dai topi

L'INFEZIONE

ROMA Da un caso i positivi al Monkeypox - il virus del vaiolo delle scimmie - sono saliti a tre, accertati dall'Istituto nazionale per le Malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Tre uomini, tutti nati dopo il 1981 rientrati nella Capitale dopo dei soggiorni alle Canarie e a Vienna. Non ci sono contatti diretti tra gli infetti: i tre quarantenni non si conoscono e dunque la trasmissione non è legata tra loro anche se si può affermare con una certa sicurezza che il virus sia stato "importato". In che modo? La prima risposta è arrivata ieri nel corso di una conferenza stampa indetta proprio dallo Spallanzani e dalla Regione Lazio per fare il punto su questa nuova infezione e rassicurare la popolazione sul basso grado di pericolosità. Non c'è un rischio pandemico analogo a quello del Covid-19, si tratta di casi isolati pur con una diffusione che oltre all'Italia fa contare dei positivi anche in Spagna e Gran Bretagna.

L'INFETTIVOLOGO ANDREONI «DOPPIO SALTO DI SPECIE PRIMATI-RODITORI-ESSERI UMANI». LO SPALLANZANI: «NON È MALATTIA SESSUALE BASTA IL CONTATTO»

LA TRASMISSIONE

Di certo la trasmissione da uomo-a-uomo caratterizza la buona parte dei casi accertati in Europa nei giorni scorsi ma «per quanto riguarda la trasmissione sessuale - ha puntualizzato il primario dell'Unità operativa complessa "Immunodeficienze virali" dello Spallanzani Andrea Antinori - non si può ancora definire una malattia a trasmissione esclusivamente sessuale, non bisogna stigmatizzare questa situazione, è un'ondata diversa da come l'abbiamo conosciuta negli anni passati. Il virus si trasmette per contatti stretti che non sono solo sessuali». Per essere ancora più chiari: il Covid-19 può diffondersi anche tramite il "Droplet" (le goccioline di saliva) ma a distanza ravvicinata e per un breve lasso di tempo. Per il vaiolo delle scimmie il contagio può avvenire sempre con il "Droplet" ma non basta la vicinanza serve la commistione di saliva o di altri liquidi biologici. Contatti stretti e prolungati. «Non c'è nessun allarme - ha spiegato il direttore generale dello Spallanzani Francesco Vaia - il contagio avviene per contatti stretti e per liquidi biologici, oppure essere a contatti con feci, quindi contatti davvero molto molto stretti». Il direttore sanitario Emanuele Nicastri ha aggiunto: «Dobbiamo ricondurre le manifestazioni cliniche di questa malattia alla normalità di una malattia infettiva che stiamo studiando ora, pur essendo il virus conosciuto da anni». La variante del vaiolo delle scimmie ha fatto molto probabilmente il cosiddetto "salto di specie" arrivando all'uomo tramite i roditori. «È verosimile credere - ha spiegato Massimo Andreoni, direttore della Società italiana di Malattie infettive - che il virus dalle scimmie è arrivato all'uomo tramite i topi che si sono contagiati senza manifestare l'infezione ma fungendo da serbatoio». Ora il laboratorio dello Spallanzani procederà con il sequenziamento del virus isolandolo dagli infetti e comparandolo con i sieri (sangue in primis) delle persone che fino al 1976 sono state vaccinate contro il vaiolo.

L'obiettivo è semplice: pur non essendoci ad oggi un vaccino mirato contro il vaiolo delle scimmie si punta ad analizzare se le risposte anticorpali degli immunizzati al vaiolo umano siano utili anche con questa infezione. «L'isolamento del virus che sarà condotto nei nostri laboratori - conclude Vaia - e ci permetterà di incrociare i sieri delle persone immunizzate tanti anni fa con questo virus e vedere se funziona la risposta anticorpale. In caso positivo potremmo dire a tante popolazioni che si sono vaccinate state tranquille ancora di più».

Camilla Mozzetti

IL CASO

Il mistero dell'uomo che si è lasciato morire nel rifugio costruito in mezzo al bosco

▶Giallo sull'identità, età tra i 30 e i 40 anni Diceva di essere originario dei Colli Euganei

▶Trovato un "diario del digiuno" iniziato a fine luglio in val di Fiemme e fermo al 4 ottobre

PADOVA "Crematemi". È l'ultima volontà, scritta forse con le ultime forze sul suo "diario del digiuno" dello sconosciuto ritrovato morto nei boschi della Val di Fiemme, in Trentino a inizio mese. Un uomo tra i 30 ed i 40 anni che forse era originario del Padovano, o meglio della zona dei Colli Euganei. Un testimone, infatti, ha riferito ai carabinieri di aver avuto un dialogo, nei mesi scorsi, con questa persona, nel corso del quale l'uomo avrebbe parlato delle differenze tra le montagne Fiemmesi rispetto ai Colli Euganei, zona da cui asseriva di provenire. La sua identità, però, rimane un mistero, come pure il motivo per il quale si sia rifugiato nel bivacco da lui costruito. Nel rifugio, che ricade nel comune di Castello Molina di Fiemme, è stato anche stato trovato un quaderno con alcune scritte in italiano ed uno zaino. Su un foglio di carta era presente il conteggio dei giorni da luglio a dicembre 2021. Si tratta di una sorta di calendario scritto a penna che inizia da agosto e arriva a dicembre con le "x" che segnano i giorni ferme al 4 ottobre e la scritta in apertura: "Inizio digiuno: 30 luglio" scorso. Le domeniche sono segnate da un cerchio mentre delle barre verticali sono posizionate ogni 10 giorni. Attorno al cadavere tantissime bottiglie di acqua, mentre non c'è nessun segno di focolari in cui poter cucinare del cibo.

IL RIFUGIO
A sinistra il bivacco in cui viveva l'uomo. Qui sopra un tatuaggio che potrebbe agevolare il riconoscimento

L'ULTIMA "X"

Gli accertamenti autoptici fanno risalire la morte a 2/3 mesi prima della data del ritrovamento (ovvero febbraio-marzo di quest'anno), ma tenendo conto della stagione invernale appena trascorsa e del conseguente gelo-sgelo, il dato di fine vita collocato al 4 ottobre 2021, ovvero l'ultimo giorno in cui ha segnato la "x" sul diario, potrebbe risultare coerente.

Gli unici elementi utili all'identificazione del cadavere sono 3 tatuaggi particolari presenti sulle sue braccia, ritraenti un logo, forse riconducibile a un animo combattente e al simbolo del Kaos e due scritte runiche allo stato non decifrabili (forse la traslitterazione delle lettere latine che formano il nome Giorgio o Sergio), mentre il calendario potrebbe essere riconducibile a dei riti di digiuno di epoca celtica correlato a un percorso di purificazione dell'anima. Il che spiegherebbe l'assenza di cibo.

I tatuaggi, in ogni caso, non sarebbero stati realizzati da un tatuatore professionista. Attorno a quest'uomo sconosciuto aleggiano tanti misteri e tante domande che al momento restano senza risposta. Chi era? Perchè si trovava lì? Perchè nessuno ha denunciato la sua scomparsa? Un abitante del paese ci avrebbe parlato e l'incontro sarebbe avvenuto a poca distanza dal suo rifugio. «Lo descriveva come un soggetto alto, con capelli lunghi, stempiato davanti, barba incolta, comunque una persona distinta e pulita, l'accento potrebbe essere riconducibile alla zona veneta», ha spiegato il comandante dei carabinieri.

L'IDENTIKIT

I carabinieri trentini hanno diramato l'identikit nella speranza che qualcuno che conosceva l'uomo lo riesca a riconoscere: era alto circa 1 metro e 80, corporatura robusta, almeno stando alla taglia degli abiti indossati, ovvero un a XXL 54/56, ed ai piedi calzava scarpe 45. Tra i segni particolari, i tre tatuaggi: delle frecce incrociate con un elmo nel mezzo su un avambraccio; rune celtiche con un tribale sul polso destro ed una scritta in rune celtiche sull'avambraccio destro. L'uomo indossava una felpa Everlast nera, una giacca rossa Reush da motociclista, pantalone grigio e scarponi da trekking. Il rifugio è stato costruito, secondo i vigili del fuoco, da una persona esperta. All'interno una torcia, un sacco a pelo, pile, uno spazzolino, sapone, dentifricio e filo interdentale. Sul suo corpo non sono stati trovati segni di violenza. L'ipotesi principale è che si sia lasciato morire. E il motivo di questa scelta è un mistero che si è portato con lui, nella tomba.

Marina Lucchin

UNA SCRITTA VICINO AL CORPO: «CREMATEMI» CADAVERE INDIVIDUATO A INIZIO MAGGIO MA ERA DECEDUTO DA ALMENO 5-6 MESI

«Faccio causa a Lufthansa arrogante con noi italiani»

▶L'europarlamentare vicentina Bizzotto bloccata 15 ore in aeroporto a Francoforte

▶«Volo cancellato, prenotazione ignorata e toni sprezzanti: ci hanno abbandonati»

IL CASO

VENEZIA Un pomeriggio, una notte e una mattina d'inferno. È l'odissea vissuta dall'europarlamentare Mara Bizzotto, al rientro da Bruxelles verso Venezia. O meglio, quello era il viaggio previsto, ma l'esponente vicentina della Lega è rimasta ferma in aeroporto a Francoforte per 15 ore e così ha annunciato una denuncia a carico di Lufthansa: «Non è per il disagio in sé, ma per la maleducazione con cui tutti noi viaggiatori italiani siamo stati trattati dalla compagnia tedesca».

ATTESA SNERVANTE
Mara Bizzotto in aeroporto a Francoforte (foto FACEBOOK)

IL POST

A rendere pubblica la disavventura è stata la stessa Bizzotto, con un furioso post sui propri canali Facebook che ieri ha totalizzato oltre 2.000 "mi piace" e più di 500 commenti, altrettanto vivaci. Alle 8.30 del mattino, l'eurodeputata ha annunciato via social che non sarebbe riuscita a raggiungere Jesolo per un appuntamento elettorale: «Dopo 15 ore di pura follia, sono ancora bloccata all'aeroporto di Francoforte per colpa della scandalosa Lufthansa, che provvederò a denunciare. E come non bastassero questi disservizi da terzo mondo, i tedeschi di Lufthansa si comportano pure con intollerabile arroganza nei confronti dei passeggeri italiani. Dovrebbero sciacquarsi la bocca prima di parlare male degli italiani».

IL RACCONTO

La leghista ha poi dettagliato il racconto al *Gazzettino*: «Viaggio in aereo da vent'anni, sono abituata agli imprevisti, ma qui siamo andati ben oltre. Giovedì sono partita da Bruxelles alle 14.20, destinazione Venezia, con scalo a Francoforte. Quando siamo arrivati al gate, verso le 15.30, tutti noi passeggeri in transito abbiamo scoperto che il volo delle 17.10 era stato cancellato. A quel punto, come gli altri, sono andata al punto informazioni di Lufthansa per capire dove sarei stata rimbalzata. C'era una fila di 300 metri, un caos pazzesco per le tante cancellazioni. Così nell'attesa ho provveduto a prenotarmi da sola l'unica alternativa possibile, un volo su Verona. Finalmente alle 18 è arrivato il mio turno al punto informazioni, dove mi è stato stampato il biglietto che avevo prelazionato, con partenza alle 21.10. L'aereo era in ritardo, poi alle 22 è stato aperto l'imbarco». In quel momento si è però verificato un altro problema. «Il biglietto – spiega Bizzotto – non passava. Con tono sprezzante, la hostess mi ha detto: "Non è valido". Ho replicato: "Ma com'è possibile, se l'avete stampato voi?". Nulla da fare.

SUI CANALI SOCIAL DELLA COMPAGNIA TEDESCA IMMAGINI E LAMENTELE DEI PASSEGGERI: «ADDETTI MALEDUCATI»

La stessa risposta veniva data anche agli altri, ci siamo arrabbiati, ma nessuno ci dava retta. Anzi, ridevano di noi: "Voi italiani…". Noi italiani cosa? Non ci hanno dato un altro volo, non ci hanno offerto un voucher, non ci hanno offerto l'albergo: niente di niente. A mezzanotte ho cercato da sola un hotel, dove ho dormito dalle 2 alle 5, dopodiché sono tornata in aeroporto. Ancora una volta mi sono arrangiata, prenotando un posto con Ita su Milano Linate, con cui sono riuscita a tornare in Italia. Ma ora non finisce qui».

LE IMMAGINI

Sulla pagina Facebook di Lufthansa sono state postate svariate immagini, accompagnate da lamentele come questa: «La gente ha dormito per terra, dobbiamo riprenotare i nostri voli. Il personale è maleducato e per niente disponibile». L'eurodeputata dichiara che non si accontenterà di un rimborso: «Non mi interessano i soldi, voglio denunciare la compagnia per il disprezzo con cui ha trattato noi italiani. Un'interrogazione parlamentare? Ci penso».

Angela Pederiva

Atti di nonnismo contro l'ex pilota Giulia Schiff: ministero citato in giudizio

IL PROCESSO

MIRA (VENEZIA) Nuova udienza al Tribunale di Latina del processo coinvolge Giulia Schiff, l'ex pilota dell'aeronautica militare originaria di Mira, oggi tra i foreign fighters che arruolati nella legione internazionale per combattere in Ucraina contro i russi. La giovane donna, parte civile nel precesso, dovrebbe tornare dalla guerra per essere sentita come testimone a marzo del prossimo anno. Questo quanTo deciso ieri durante l'udienza del processo che vede convolti otto commilitoni del 70esimo Stormo dell'Aeronautica di Latina accusati di lesioni personali e ingiurie contro Giulia Schiff, all'epoca dei fatti allieva pilota dell'aeronautica militare. Il Tribunale di Latina nella giornata di ieri ha autorizzato a citare il Ministero della Difesa come responsabile civile poiché potrebbe non aver sorvegliato adeguatamente il comportamento degli 8 sergenti. Non sono state invece ammesse al dibattimento le associazioni Doppia Difesa che si occupa di difesa delle donne maltrattate (fondata da Michelle Hunziker e dall'avvocato Giulia Bongiorno), l'associazione "Il partito dei diritti dei militari" ed il Partito Radicale che si erano invece costituite parte civile al fianco della Schiff.

I fatti risalgono ad aprile del 2018 quando Giulia Jasmine Schiff, originaria di Mira dove fu anche una promettente atleta dell'Atletica Riviera del Brenta, ottiene il brevetto di pilota e viene sottoposta, nonostante il suo diniego, al «battesimo del volo». Un rituale che ben presto, per la Schiff, si trasforma in una sorta di vessazione nei confronti della giovane, allora ventunenne, e del quale è stato diffuso anche un video di pochi minuti. Dopo la denuncia degli atti di mobbing e nonnismo durante il suo "battesimo del volo", sono state contate circa un centinaio di frustate, ma la Schiff è stata espulsa dall'aeronautica militare per "inattitudine militare e professionale".

EX PILOTA **Giulia Schiff**

SAREBBE RESPONSABILE PER NON AVER VIGILATO SUGLI 8 SERGENTI. UDIENZA IN MARZO: LEI RIENTRERÀ DALL'UCRAINA DOVE STA COMBATTENDO

FOREIGN FIGHTER

Attualmente la giovane donna è tra i foreign fighters nella legione internazionale al fianco degli ucraini che la chiamano con il suo secondo nome "Jasmine", con l'incarico di occuparsi della logistica e del supporto alle missioni militari. Ad inizio marzo l'aspirante pilota aveva iniziato a raccontare la sua esperienza nella guerra in Ucraina attraverso un "diario del fronte" nella trasmissione Le Iene, poi sospesa quando il conflitto è diventato sempre più complesso. Il Tribunale di Latina ieri ha fissato per il 20 marzo 2023 l'udienza dedicata alla Schiff, come parte civile. «Ho sentito Giulia appena conclusa l'udienza in Tribunale e l'ho informata degli sviluppi – ha spiegato l'avvocato Strampelli. – Naturalmente dovrà tornare dall'Ucraina per essere sentita come testimone e probabilmente presentero anche istanza di anticipare l'udienza nei prossimi mesi».

Luisa Giantin

Economia

CONFCOMMERCIO: «SU POS E CARTE COMMISSIONI TROPPO CARE»

Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio

economia@gazzettino.it

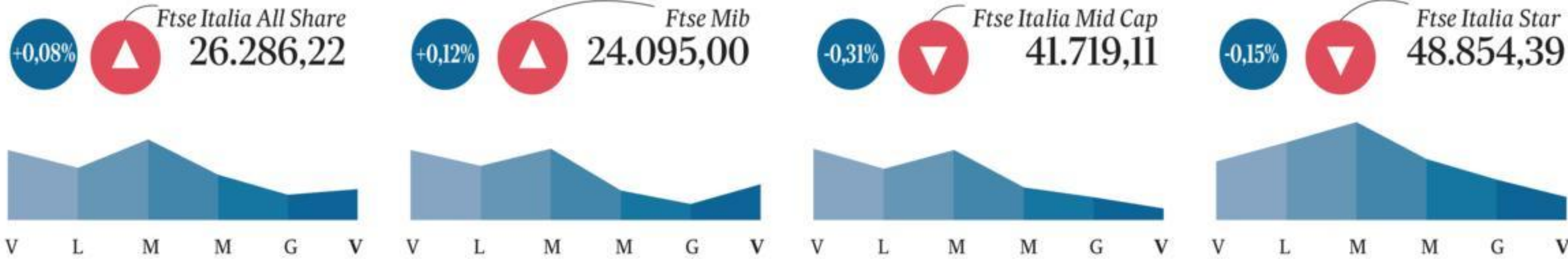
G | Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,37% 1 = 1,0547 $

1 = 0,8462 £ -0,37% 1 = 1,0289 fr -0,12% 1 = 134,77 ¥ -0,39%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,08% 26.286,22
Ftse Mib +0,12% 24.095,00
Ftse Italia Mid Cap -0,31% 41.719,11
Ftse Italia Star -0,15% 48.854,39

V L M M G V

Benetton Group, i dati 2021 consolidano la fase di rilancio

▶Fatturato in crescita del 20 per cento a 847 milioni e perdite più che dimezzate sull'anno precedente

▶Il colosso della moda in controtendenza rispetto all'andamento del settore. Vola l'e-commerce diretto

IL BILANCIO

TREVISO Fatturato in crescita del 20% e perdite più che dimezzate rispetto all'anno precedente. Benetton Group chiude un 2021 con indici in netto miglioramento, confermando di procedere a pieno ritmo nel percorso di rilancio intrapreso. Il colosso trevigiano della moda, anzi, va in controtendenza all'andamento generale di un settore - quello dell'abbigliamento - ancora fortemente segnato, anche nell'ultimo anno, dalle ripercussioni sui consumi dovute alla pandemia e alle conseguenti restrizioni. Il bilancio consolidato, approvato ieri dal consiglio di amministrazione del gruppo di Ponzano Veneto, in particolare, allinea ricavi attestati a 847 milioni di euro, con un incremento di venti punti percentuali nel confronto con il precedente esercizio. Non a caso, il dettaglio dei principali canali distributivi conferma come i "Colori Uniti" abbiano saputo cogliere l'accelerazione imposta proprio dall'emergenza pandemica nelle nuove abitudini di acquisto: le vendite tramite l'e-commerce diretto segnano un aumento in valore del 31%, per un totale generato di 107 milioni di euro, pari al 13% del fatturato complessivo. E in ripresa si rivela anche l'on line indiretto, soprattutto in India e Corea. Ma pure nei negozi fisici a gestione diretta hanno potuto festeggiare nell'ultimo trimestre dello scorso anno un giro d'affari ritornato ai livelli pre-Covid. I segnali più confortanti, in questo senso giungono da Italia, Spagna e dai paesi extraeuropei, su tutti, anche in questo caso, subcontinente indiano e penisola coreana. Anche l'Ebitda torna al segno più - dopo che la scorsa annata era stata archiviata in territorio negativo - raggiungendo a fine 2021 i 61 milioni di euro complessivi. Resta, invece, ancora in rosso il risultato finale di esercizio: le perdite per 112 milioni di euro con cui si è chiuso l'anno, tuttavia, testimoniano la decisa risalita, pari ad un miglioramento del 60%, rispetto solo a dodici mesi prima, quando l'ultima riga del bilancio riportava un dato in passivo per 281 milioni di euro.

IN LINEA CON GLI OBIETTIVI

Perfomance che non possono non confortare i vertici del gruppo di Ponzano Veneto sulla capacità effettiva della società di tener fede (e magari anche anticipare rispetto alle previsioni) agli obiettivi fissati nel piano industriale 2021-2026, presentato a giugno di due anni fa, in primo luogo il raggiungimento del pareggio di bilancio e il successivo ritorno alla redditività. «I risultati che l'azienda sta ottenendo - commenta l'amministratore delegato Massimo Renon -, si devono alla professionalità e allo spirito di sacrificio delle persone che lavorano in Benetton Group, che dobbiamo ringraziare per il lavoro che svolgono quotidianamente». I progressi dello scorso esercizio trovano conferma anche nel primo trimestre 2022, con dinamiche in rialzo a doppia cifra delle vendite riguardo tutti i vari canali distributivi, pur in attesa di poter capire gli effetti sull'economia globale del conflitto in Ucraina e dell'impennata inflattiva. United Colors of Benetton, intanto, conferma anche la volontà di continuare ad investire anche nella sua rete commerciale: il marchio trevigiano nei giorni scorsi ha celebrato la riapertura del flagship store di Place de L'Opéra, a Parigi, con una grande festa a cui hanno partecipato centinaia di talenti, del mondo della moda e non solo. Il negozio riapre con una nuova concezione di allestimento, basato sul colore, pensato per offrire un'esperienza coinvolgente del brand e delle sue collezioni: il "Pink Box", lo stesso inaugurato a Milano, durante l'ultima Fashion Week.

Mattia Zanardo

MARCHIO Uno dei molti negozi Benetton che hanno conosciuto un rilancio consistente nell'ultimo anno

L'accordo

Netflix versa 56 milioni al fisco italiano

ROMA Un maxi assegno da quasi 56 milioni di euro, 55,8 per la precisione. Così Netflix, il colosso americano che distribuisce in streaming film e serie tv a pagamento, chiude la lite con il fisco italiano che gli contestava di aver evaso tasse a partire dal 2015 fino al 2019 compreso. «Siamo soddisfatti di aver posto fine a questa vicenda. Abbiamo mantenuto un dialogo e una collaborazione costanti con le autorità italiane e continuiamo a credere di aver agito nel pieno rispetto delle norme italiane e internazionali applicabili al caso di specie» è il commento di un portavoce della società. La vicenda nasce da un'indagine avviata nel 2019 dalla procura di Milano e dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf milanese che ha accertato «la presenza» in Italia dell'attività della multinazionale sin dall'ottobre del 2015. Un'attività svolta senza sede e senza personale in Italia. Il che però, secondo gli inquirenti, non era sufficiente ad esonerare la società dal pagare le tasse sugli introiti da abbonamenti di utenti italiani.

Antitrust-Aspi ok ai rimborsi per i ritardi in autostrada

L'ANTITRUST

ROMA Per i rimborsi sui ritardi in autostrada, via libera alla proposta di Aspi. Con la decisione pubblicata dall'Antitrust, viene codificata l'efficacia del Programma Cashback che prevede l'erogazione dei rimborsi dei pedaggi agli automobilisti penalizzati dai cantieri, o dai lavori lungo la rete gestita dalla concessionaria. Il via libera Antitrust «ci fa piacere perché denota una misura di attenzione all'utenza», ha detto Roberto Tomasi, ad di Aspi, «Nel cashback ci sono potenzialità molto più elevate e la Liguria è la palestra di verifica della nostra capacità di essere vicini agli utenti che tutti i giorni comprendiamo vivono grandi complicazioni di trasporto. Dobbiamo anche far capire quanto sia importante la necessità di ammodernare la regione più complessa».

Si risolve così, in maniera positiva per utenza e concessionaria, un procedimento che partiva da un'istanza per inottemperanza nei confronti di Aspi, in cui si imputava alla società di non aver adottato misure che contemplassero riduzione dei pedaggi nei casi di disagio alla fruibilità del servizio, come riduzioni delle corsie di marcia o rallentamenti.

L'Antitrust sottolinea come Autostrade abbia messo a punto un programma efficace che rispondesse alle istanze evidenziate in apertura del procedimento. Per questo, l'Agcm ha erogato una sanzione 10.000 euro, riferito al periodo precedente all'entrata in vigore del Cashback. Autostrade ha messo in campo il sistema di rimborsi attraverso l'app Free to X. Gli utenti, registrando la propria targa sull'applicazione, ricevono automaticamente il cashback.

r. dim

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0577	0,49
Yen Giapponese	135,3400	0,65
Sterlina Inglese	0,8482	0,11
Franco Svizzero	1,0280	0,15
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,1617	0,55
Renminbi Cinese	7,0638	-0,55
Real Brasiliano	5,1989	-0,20
Dollaro Canadese	1,3526	0,27
Dollaro Australiano	1,4980	-0,37

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,95	56,10
Argento (per Kg.)	n.d.	658,45

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	406,50	443,50
Marengo Italiano	321,50	343

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,666	1,03	1,424	1,730	9775912
Atlantia	22,940	0,31	15,214	22,948	2777930
Azimut H.	20,270	1,20	19,137	26,454	1108239
Banca Mediolanum	7,042	-0,96	6,240	9,279	895403
Banco BPM	2,980	-1,32	2,292	3,654	9694148
BPER Banca	1,747	-1,22	1,325	2,150	10902766
Brembo	10,660	-1,30	8,607	13,385	169617
Buzzi Unicem	17,670	-0,28	15,249	20,110	360319
Campari	9,586	-0,37	8,968	12,862	1511792
Cnh Industrial	13,045	-6,25	12,095	15,148	8260428
Enel	6,123	3,15	5,548	7,183	31463573
Eni	13,890	0,75	12,401	14,460	17198097
Exor	66,620	1,65	57,429	80,645	591928
Ferragamo	15,290	-2,61	13,962	23,066	441829
FinecoBank	12,580	-1,72	11,899	16,180	2233114
Generali	17,995	-0,58	15,797	21,218	8826584
Intesa Sanpaolo	1,983	-0,25	1,820	2,893	123804849
Italgas	6,390	2,16	5,269	6,366	1771579
Leonardo	9,860	0,10	6,106	10,153	3068596
Mediobanca	9,500	-0,75	7,547	10,568	2856368
Poste Italiane	9,504	-0,29	8,765	12,007	2280074
Prysmian	28,880	-0,86	27,341	33,886	926790
Recordati	42,560	2,53	40,034	55,964	328240
Saipem	1,079	-4,00	0,943	2,038	11291834
Snam	5,432	-0,77	4,665	5,477	7231844
Stellantis	13,540	0,50	12,517	19,155	18384165
Stmicroelectr.	36,745	-1,57	33,341	44,766	2336167
Telecom Italia	0,258	0,66	0,217	0,436	12447355
Tenaris	15,295	1,32	9,491	15,713	2781750
Terna	7,978	-1,21	6,563	8,272	3874645
Unicredito	9,940	-1,58	8,079	15,714	22349097
Unipol	5,024	-0,08	3,669	5,344	5538367
UnipolSai	2,670	-0,22	2,146	2,706	3453538

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,265	0,31	3,150	3,618	74891
Autogrill	6,846	-1,07	5,429	7,169	413563
B. Ifis	17,410	0,12	15,489	21,925	261042
Carel Industries	20,900	-4,13	18,031	26,897	36970
Cattolica Ass.	6,135	2,25	4,835	6,405	1218761
Danieli	21,500	-1,38	17,208	27,170	68979
De' Longhi	22,500	0,99	22,019	31,679	147958
Eurotech	3,430	-1,38	3,300	5,344	94323
Geox	0,766	-1,92	0,692	1,124	355770
Italian Exhibition Gr.	2,360	-0,84	2,267	2,816	3400
Moncler	42,260	-1,95	42,280	65,363	806053
OVS	1,806	-2,17	1,678	2,701	495990
Safilo Group	1,417	-0,77	1,100	1,676	1080504
Zignago Vetro	11,760	0,17	10,978	17,072	148597

L'azienda dove i giovani sono i "tutor" degli esperti

▶Con il "reverse mentoring" i nuovi assunti offre un punto di vista "nuovo" ai dipendenti

IL MODELLO

TREVISO Non solo assumono giovani, ma fanno sì che possano "insegnare" a tutta l'azienda. In gergo, si chiama "reverse mentoring": di solito al neoassunto viene affiancato un collega esperto per spiegargli come funziona l'impresa, cosa deve fare, cosa ci si aspetta da lui. In questo caso il processo è ribaltato: è il nuovo arrivato a proporre fin da subito suggerimenti e prospettive.

«Di norma quando un ragazzo entra in azienda, per i primi mesi deve stare zitto e imparare e assimilare procedure e valori aziendali. Al tempo stesso, però, proprio il primo periodo è quello in può essere più ricco il contributo che un nuovo arrivato può dare in termini di nuova visione», spiega Marco Trentin, trevigiano, direttore per il Nord Italia di Sonepar, colosso francese di distribuzione di materiale elettrico, illuminotecnica e domotica da 1,2 miliardi di euro di fatturato complessivo.

Così la società (la sola divisione guidata da Trentin conta oltre 550 dipendenti, con un tasso di ricambio di circa 40-50 persone all'anno) ha iniziato a prevedere degli appositi colloqui con le "matricole" dopo un paio di settimane o un mese dall'ingresso, in cui sono questi ad illustrare come risolvere determinati problemi o intercettare nuovi trend. Il manager, insieme ad Alice Pretto, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Assindustria Venetocentro e Riccardo Pittis, ex grande campione di pallacanestro e oggi apprezzato mental coach e speaker motivazionale nelle imprese, è stato protagonista di una tavola rotonda sul tema, organizzata da Ideeuropee, agenzia di comunicazione trevigiana, che, tra l'altro, ha porta avanti anche il progetto "Amalgamenti", uno spazio di co-working gratuito dedicato ai giovani talenti.

«Attraverso un sistema di confronto e di indagine siamo arrivati a cambiare il modo in cui spieghiamo, promuoviamo e vendiamo i nostri prodotti - ribadisce Trentin -. Pensiamo ad esempio al segmento della smart home, l'automazione domestica: come può un 50enne spiegarlo all'elettricista suo coetaneo, il quale poi deve andare nelle case dei clienti? Abbiamo chiesto come fare ad alcuni nuovi assunti e ci si è aperto un mondo. Dunque, abbiamo deciso che chi arriva ci racconta cose».

Il meccanismo, peraltro, non è meramente legato ad un fattore generazionale: anche chi ha una certa età può portare un nuovo angolo visuale interessante e dare spunti a chi magari è più giovane, ma con una lunga anzianità di servizio. Il "reverse mentoring" si sta diffondendo, magari in modo non del tutto consapevole e strutturato, anche tra le imprese venete, assicura Pretto, 29 anni, alla guida dell'azienda di famiglia, Essay Group, di Mestrino, nel Padovano, specializzata nella saldatura di materiali plastici, pelli e tessuti per i settori medicale, moda, arredo. «Secondo me si pratica molto più di quanto gli si attribuisca un nome preciso, perché gli imprenditori del nostro territorio hanno una mentalità aperta. È vero, nella mentalità italiana vedere under 30 o 40 in ruoli apicali nella mentalità italiana è ancora considerato un'anomalia, mentre all'estero è la normalità, ma la situazione sta cambiando anche nelle nostre imprese».

Certo, anche il "tutoraggio al contrario" va gestito con la dovuta attenzione: paradossalmente, come ricorda Piergiorgio Paladin, titolare di Ideeuropee, il rischio è di alimentare troppe aspettative nei giovani, con conseguente frustrazione quando le proposte non possono essere attuate. «I talenti vanno valorizzati dando loro fiducia, che significa anche concedere la possibilità di sbagliare - sottolinea Pittis -. Sono fondamentali tre fattori: l'umiltà del senior di capire che, per quanta esperienza possegga, non sa tutto e quella dello junior, di capire che ha ancora molto da migliorare. La curiosità e, soprattutto in un momento come questo, la voglia di imparare, indipendentemente che si abbiano 20, 50 o 80 anni».

Mattia Zanardo

La polemica di Confindustria

Bonomi-Orlando, scontro sul cuneo fiscale

Un nuovo attacco frontale che stavolta genera una seccatissima replica. I protagonisti: il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Oggetto del contendere: la riforma fiscale che non si fa e in particolare la riduzione del cuneo contributivo. Il leader degli industriali dice che «È da fine aprile che sto aspettando la proposta da Orlando, è passato un mese e non l'ho ancora vista. Immagino che sia una "propostona" che mi sciocchерà». Il ministro replica con la lista degli argomenti che è la Confindustria a stoppare: come superare la precarietà, come limitare le delocalizzazioni all'estero, il rinnovo dei contratti scaduti e il salario minimo. Insomma la battaglia si allarga.

Tar del Lazio sospende l'Opa su Civibank

BANCHE

UDINE Il Tar del Lazio sospende in zona Cesarini l'Opa di Sparkasse sulla Civibank. Il Presidente della Sezione Seconda-Quater del Tar del Lazio ha disposto la immediata sospensiva del provvedimento Consob con cui era stata autorizzata la pubblicazione del documento di offerta, fino alla decisione collegiale che sarà assunta a seguito della camera di consiglio del 31 maggio 2022. Senza esprimersi sul merito del ricorso, il giudice monocratico ha, infatti, ritenuto opportuno preservare l'utilità della decisione collegiale attesa la brevità del lasso di tempo (solo sei giorni) fra il previsto regolamento delle Offerte (25 maggio 2022) e data della camera di consiglio (31 maggio 2022).

«La decisione della presidenza del Tar del Lazio mi sembra una decisione di buon senso - è il comento della presidente di Civubak, Michela Del Piero -, in quanto così saranno in grado di attendere la valutazione della sezione del Tar del 31 maggio, senza gli effetti e le conseguenze che la conclusione dell'Opa avrebbe comportato. Ribadisco che queste azioni decise da Civibank sono rivolte all'accertamento del rispetto della disciplina di legge da parte di Sparkasse e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bolzano».

Televisione

I Maneskin tornano a suonare al Jimmy Fallon Show

Dopo il loro debutto l'anno scorso, i M†neskin (nella foto) saranno di nuovo ospiti del "Tonight Show" di Jimmy Fallon, il talk show notturno in onda su Nbc che in passato era stato il loro trampolino di lancio Oltreoceano. La band italiana, composta da Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso), Thomas Raggi (chitarra) ed Ethan Torchio (batteria) si esibirà durante la puntata che è stata mandata in onda ieri (20 maggio per chi legge, ndr). Durante lo show i musicisti romani converseranno con il comico, attore e musicista statunitense Fred Armisen. I Maneskin sono stati la prima band italiana ospitata dal Tonight Show di Jimmy Fallon. È stata anche la loro prima apparizione su una tivù americana. È stato lì, lo scorso ottobre, che hanno anche annunciato che avrebbero fatto da apripista al concerto dei Rolling Stones a Las Vegas. Sempre lo scorso ottobre la band ha debuttato a New York con un concerto a The Bowery Ballroom di Manhattan.

L'antropologo Duccio Canestrini indaga la nostra attitudine a portare a casa oggetti ricordo dopo una vacanza o un momento felice prendendo spunto dalle razzie degli esploratori durante le missioni in Africa. Per arrivare infine al collezionismo compulsivo

«I souvenir di viaggio? Sono come dei trofei»

L'INTERVISTA

Andare senza portar via nulla? Impossibile. Il nostro comportamento "predatorio" è cognitivo e lo mettiamo in atto acquistando oggetti ricordo, belli o brutti non importa, che costituiscono le nostre piccole collezioni domestiche. A maggior ragione si trafugavano senza scrupoli preziosi reperti nell'Ottocento naturalmente legittimati dal colonialismo. Oggetti a memoria di avventurose esplorazioni, come quelle di Giovanni Miani: un turista molto motivato? Oggi i *souvenir de voyage* sono miniaturizzati, perché né le lance africane, né le gondole veneziane, possono entrare in una valigia. Tutto questo mondo verrà raccontato e spiegato nella città più turistica (e piena di trofei) del mondo, Venezia al museo di Storia Naturale "Ligabue" martedì 24 maggio alle 17.30 da Duccio Canestrini che parlerà di "Trofei di viaggio: sguardi nelle valigie di esploratori e turisti". Canestrini "antropologo pop", scrittore, divulgatore scientifico autore di molti libri e del recente "Trofei di viaggio" (Bollati Boringhieri, nuova edizione ampliata 2022).

Senta Canestrini, collezionare porta anche sfiga?
«Per alcuni oggetti sì. Avevo regalato ad una collega una maschera comprata in Africa che lei mi ha restituito, angosciata, perché le portava una sfortuna terribile. Come liberarsene? La maschera è finita in un fiume dalla corrente benefica. Negli oggetti c'è molto investimento emotivo. Del resto di suggestioni si può morire: lo insegnava il grande Ernesto De Martino spiegando come funzionano le "fatture"».

Anche lei colleziona souvenir?
«Ho molti oggetti ricordo, come tutti, ma li ho sparsi per casa, non una vetrinetta, da brutte cose regalate da una zia, a una pietra datami da un indiano Hopi; ad altri più banali».

Lei spiega che il mercato dei souvenir produce 700 milioni di giro affari con 18 mila piccole aziende attive in Italia.
«Un record. È un'industria che funziona e non tramonta, perché il nostro comportamento d'acquisto è guidato da suggestioni e fantasie che si muovono dal profondo della nostra psiche».

C'è chi colleziona anche cartelli stradali come a Marghera, dove ne è stato trovato uno originale da "Copacabana"; poi biglietti di viaggio o solo le foto...
«Senza narrazioni e racconti il viaggio non esiste. Otello fa innamorare Desdemona con le sue avventure. Giovanni Miani a metà Ottocento aveva spasmodico bisogno di riconoscimenti. E riempie le sale del museo a Venezia di oggetti per provare che lui è stato in posti sconosciuti, è un vero esploratore».

Gillo Dorfles diceva che il turismo fa diventare kitsch istantaneamente ogni paesaggio, ogni monumento, ogni oggetto folkloristico.
«Parlava dei luoghi comuni della banalizzazione: le esperienze, i luoghi e gli oggetti che una volta erano delle élite adesso sono di tutti, quindi banali. Ma non è più vero che il turista sia un antieroe, io credo che questa sia l'era dell'homo turisticus. C'è da scrivere una nuova antropologia sul tema».

Ma un vassoio di plastica con disegno di Gauguin venduto a Tahiti (ma made in Italy) e una statua di Afrodite trovata in Grecia ma made in Hong Kong cosa sono?
«La combinazione di due fattori, la potenza del simbolo e la compresenza, nostra. Noi siamo lì in quel momento e l'oggetto, ovunque sia fatto lo dimostrerà».

Poi si scopre che le statuette dei diablitos erotici messicani erano inventati copiati da una rivista porno e crolla un mito etnologico.
«Succede, ma i miti nascono, si rigenerano, si reinventano: sono meccanismi inarrestabili».

I souvenir d'Italie e i souvenir de Venise sono una scoperta anche per lo studioso?
«Per muoverci a noi ora serve una mappa cognitiva: mentre un marketing pervasivo offre gioia e condanna al turismo contemporaneo; perché prima di viaggiare siamo già stati lì. Noi ci muoviamo per il "noto". Ai tempi di Miani c'era l'ignoto, lui è un uomo che ha davanti una carta bianca».

I "trofei", anche se non lo sappiamo, alla fine rappresentano i simboli di terra fuoco aria acqua; lo stesso che fa Paracelso nel '500 che ordinava il mondo in quattro spiriti: Gnomi, Salamandre, Silfidi e Ondine.
«Sono elementi del nostro essere, siamo legati alla materialità, alle materie. Nelle grotte del Mesolitico sono stati resti di conchiglie, pietre metallifere: i nostri antenati cercavano gli oggetti rari».

Adesso si può comprare nel web l'acqua del Canal Grande.
«E la bora in scatola, e così via. Quando un souvenir è una perla di vetro però si compra l'elemento fuoco: poche volte lo si pensa ma è così, ma a Murano accade questo».

Viaggi e souvenir di adulti sono elementi uguali all'ego di un bimbo...
«Siamo curiosi come scimmie, vero. Primitivi, nascenti, sì perché lo stupore del mondo, novità, sorpresa, conoscenza, arricchimento spirituale. Il ventaglio per esempio era usato nella Chiesa delle origini per le celebrazioni del divino, poi è diventato a simbolo del tempo libero, scettro dell'evasione dal mondo del lavoro».

Le collezioni private esplodono col gran tour, ma quello era il tempo anche di viaggiatori farabutti.
«Hanno comprato e portato via di tutto dall'Italia e altrove. Anche certe collezioni etnografiche sono frutto di rapina. Perfino il noto Paolo Mantegazza si è trovato in difficoltà per certe cose che si era preso. Ma in epoca coloniale (quella che vive Miani ndr) era normale prendere e portare in patria».

Perché appendiamo piatti di ristoranti alle pareti?
«Il piatto è simbolo del cibo: vuol dire che ce l'ho fatta a sopravvivere lontano da casa. Oggi la stazione di Bologna è invasa da tortellini di plastica come gli autogrill da enormi spaghetti tricolori».

Lei dice che la gondolina di plastica di Venezia per uno svedese è souvenir esotico.
«Come i gattini cinesi che muovono una zampina e tanti altri oggetti, l'esotico è sempre l'altrove».

Così il kitsch vincerà sempre.
«La parola è di origine tedesca "verkitschen" e si trova nel lessico dei critici d'arte viennesi dei primi del Novecento vuol dire banalizzare; rendere comune. I "ban" in Francia erano i terreni di tutti».

I nostri trofei di viaggio cosa simboleggiano?
«Siamo noi quei trofei. La parola trofeo alle origini era il simbolo di vittoria recante le spoglie dei vinti (uno scalpo, per capirci). Trofeo "tròpaion" in greco è il monumento che ricorda una sconfitta: ma noi chi abbiamo sconfitto viaggiando? Forse la paura dei disagi, anche della morte. Toccare i nostri trofei ci fa star bene. Siano una gondola di plastica, una palla di vetro con la neve (oggetto che compie 144 anni) e il ponte di Rialto, una placchetta da frigo con la Torre dell'Orologio. I trofei ci salvano».

Eppure Tzvetan Todorov, antropologo, scrive che ormai i turisti preferiscono l'inanimato (monumenti, piazze, oggetti) all'animato, persone cioè. Solo questione di poco tempo?
«Le relazioni umane sono impegnative anche per i turisti che vengono a Venezia, Padova o Treviso. Ecco il perché del grande boom delle reti sociali: siamo così poco preparati che deleghiamo all'elettronica gli scambi. Ma alla fine si ricerca sempre il contatto. L'altro che è in noi stessi. E che magari ci vende il trofeo souvenir».

Adriano Favaro

Tutti noi stiamo vivendo la stagione dell'homo turisticus

ESEMPI
Dall'alto, le boule con la neve; a destra in alto la gondolina; a sinistra la lattina dell'aria di Napoli, a destra Duccio Canestrini

TROFEI DI VIAGGIO di Duccio Canestrini

Bollati B.
16 euro

A dieci anni dalla morte appuntamento a Verona con tanti cantanti: Arisa Giuliano Sangiorgi; Noemi Brunori Sas e molti altri

PROTAGONISTI Tra i tanti che hanno aderito a "DallArenaLucio" ci saranno anche La Rappresentante di Lista (sopra); gli Stadio (sotto) e Noemi (nella foto grande).

Serata Lucio Dalla Parata di stelle sul palco in Arena

IL CONCERTO

Sono trascorsi 10 anni dalla morte di Lucio Dalla, uno dei cantautori italiani più importanti e influenti degli ultimi anni. Quella di Lucio è stata una carriera, durata 50 anni, di emozioni, parole e melodie che svelano l'anima di un uomo e raccontano l'Italia tra tradizione, riflessione e musica leggera. Amava tanto la vita, era sempre allegro ed è perciò con quella che definiscono una grande festa in Arena di Verona, co- prodotta da Ballandi e Friends&Patners, che verrà celebrato il prossimo 2 giugno. Sarà un omaggio in note "DallArenaLucio", dove un cast di 20 artisti onorerà il cantautore bolognese, tra i più amati di tutti i tempi, interpretando alcune delle sue più belle canzoni. L'evento sarà trasmesso su Rai 1 in differita nei giorni seguenti.

PARATA DI VIP

Ricorderanno Dalla, con simpatici ricordi e aneddoti sulla sua vita o testimoniando l'influenza artistica ricevuta, Marco Mengoni, Alessandra Amoroso, Giuliano Sangiorgi, Samuele Bersani, Ron, Il Volo, Tommaso Paradiso, Brunori Sas, La Rappresentante Di Lista, Gigi D'Alessio, Noemi, Ermal Meta, Fabrizio Moro, Marco Masini, Stadio, Francesco Gabbani, Arisa, Tosca, Pierdavide Carone, Ornella Vanoni. A condurre il concerto saranno Carlo Conti e Fiorella Mannoia. «Lucio non morirà mai – spiega Carlo Conti -. L'evento in Arena non sarà una commemorazione ma una grande festa con artisti suoi amici o per cui rappresenta qualcosa. Ci racconteranno il loro Lucio Dalla e poi interpreteranno un suo successo. Stiamo anche preparando un video per celebrarlo e ci saranno altre sorprese». Dalla è stata una figura di riferimento fondamentale nel panorama musicale italiano, forse quella più istrionica e sui generis, sicuramente volàno e modello di ispirazione per molte successive generazioni di artisti.

L'ERIDITÀ

«La sua arte ci ha donato non solo dei capolavori - continua Conti - ma anche tantissime perle, nascoste tra le pieghe di un repertorio straordinario e sconfinato, che farà da "colonna sonora" alla serata-evento all'Arena di Verona. Il suo genio, irripetibile, è ancora oggi tra di noi e lo sarà per sempre». «C'è il dovere di continuare a cantare Lucio per mantenere vivo un artista che ha lasciato un immenso patrimonio culturale – ha aggiunto Fiorella Mannoia -. È stato difficile scegliere le 20 canzoni da cantare, anche con duetti: la produzione è grandissima, non basterebbe una sola serata. Alcuni cantanti che avremmo voluto con noi non ci saranno perché dopo due anni e mezzo di fermo sono tutti fuori per concerti e alcuni avevano impegni che non potevano rinviare. Per noi tutti sarà una gioia potersi cimentare con questa musica». «Sentiamo il concerto in onore a Dalla sicuramente come l'evento più importante di quest'anno in Arena – afferma Gianmarco Mazzi, amministratore delegato della società Arena Di Verona –, è per noi un onore ospitarlo. Lucio amava Verona e l'Arena. Amava la lirica. È qui che ha voluto presentare la sua opera "Tosca", riscuotendo un grande successo. Questo anfiteatro è un luogo perfetto per fare musica, purtroppo oggi non riusciamo a costruire teatri come gli uomini di duemila anni fa». I biglietti dell'evento sono in vendita sul circuito Ticketone, con prezzi a partire da 35 euro.

Daniela Ghio

L'EVENTO SARÀ PRESENTATO DA CARLO CONTI E FIORELLA MANNOIA E SARÀ TRASMESSO POI DALLA RAI

Mestre

"Canzoni per sempre", spettacolo con le musiche immortali

I più grandi musical e le più emozionanti colonne sonore di ogni tempo vanno in scena martedì 24 maggio (ore 21.15) al Teatro Corso di Mestre con il concerto di Giò di Tonno (nella foto), Vittorio Matteucci e Graziano Galatone. Con "Canzoni per sempre", il trio vocale, accompagnato da un'orchestra, farà un viaggio di note e sentimenti da "La dolce vita" a "Notre Dame de Paris", da "Moulin rouge" a "Il postino", fino a "Jesus Christ Superstar". Un concerto che raccoglie il meglio del musical e delle colonne sonore di tutti i tempi. Il tutto raccontato con aneddoti e curiosità che ha visto i tre cantanti protagonisti di un'amicizia ventennale che va oltre il professionale. Così, come in un grande zapping musicale, si passa dalle atmosfere di West side story a quelle di Moulin rouge, da quelle de Il Postino a Romeo e Giulietta e da "Jesus Christ Superstar a Nuovo Cinema Paradiso. Il tutto impreziosito dal loro omaggio alla grande musica italiana e a quello del "loro" Notre Dame de Paris, lo spettacolo che li ha fatti conoscere al grande pubblico e grazie al quale loro stessi si sono conosciuti. Biglietti: platea 25 euro + € 4,00 di diritti di prevendita galleria 22 euro + 3 di diritti di prevendita. Per informazioni e punti vendita per l'acquisto: www.dalvivoeventi.it

Arzignano Atipografia riapre oggi con Sassolino

Nasce Atipografia, progetto per l'arte contemporanea fondato da Elena Dal Molin ad Arzignano in provincia di Vicenza che apre le porte al pubblico oggi in uno spazio interamente rinnovato con un importante lavoro di restauro e ridisegno funzionale. A aprire i battenti con la prima iniziativa sarà la mostra "Il vuoto senza misura" personale dell'artista vicentino Arcangelo Sassolino (nella foto) promossa dall'Associazione culturale Atipografia aperta al pubblico sino a domenica 24 luglio 2022. La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale con un testo di Ilaria Bernardi.
Il progetto di Arcangelo Sassolino in mostra ad Atipografia è uno straordinario spettacolo visivo, sensoriale e filosofico, capace di coinvolgere il visitatore che finisce per sentirsi protagonista oltre che spettatore come scrive Ilaria Bernardi.
Il "vuoto senza misura" (2022) è stata concepita appositamente per gli spazi esterni di Atipografia. Un ventilatore che produce un vento di grado 12, la forza di un uragano. Stare di fronte ad esso ci rende vulnerabili, quasi a sfidare la forza di gravità. L'aria diventa una

materia, seppur invisibile, che dobbiamo fronteggiare. "Anche sì anche no" (2022) è una scultura che nasce site-specific per la mostra in Atipografia ed è composta da un'incudine da 290 chili appoggiata su una lastra di vetro sospesa, incurvata dal peso che la abbassa. L'inquietudine che l'opera sprigiona ci fa pensare a quando la lastra si spezzerà e al paesaggio di frantumi che produrrà: il visitatore sembra bloccarsi sull'uscio di un destino probabile.
Il comune denominatore delle opere esposte ad Arzignano da Sassolino è l'aria: il fortissimo getto del ventilatore, l'aria pressata nello pneumatico, i freddi getti che hanno dato la tempera al vetro. E l'aria, in quanto forza e materia invisibile ma presente, l'oggetto di indagine di questa mostra. Con la mostra di Arcangelo Sassolino, Atipografia conferma il proprio speciale legame con il territorio e la vocazione a una proiezione internazionale. Le macchine immaginifiche di Sassolino abitano gli spazi che per lungo tempo hanno ospitato la storica tipografia avviata dal trisnonno di Elena Dal Molin, fondatrice di Atipografia. Una storia dalle radici antiche industriali e culturali.

"I magnifici 5", serie di cortometraggi per raccontare la diversità a Nordest

IL PROGETTO

Mentre gli adulti si muovono per teoremi, i giovani imparano la diversità su Tik Tok grazie alle vite degli altri. E creano una personalissima cosmogonia di valori. «Siamo tutti perfetti così come siamo»: nella giornata internazionale dedicata alla Diversity McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet insieme agli altri 4 Centri del Gruppo in Italia si fa promotore di un messaggio di inclusione scegliendo cinque storie esemplari. Con questo spirito nascono "I Magnifici 5", pillole di unicità, una serie di cortometraggi che si pongono l'obiettivo principale di portare, a quante più persone possibile un messaggio di inclusione, uguaglianza e diversità, dicendo ad alta voce che siamo tutti unici, attraverso il proprio vissuto, la propria storia, ma anche le proprie insicurezze, perché sono proprio quest'ultime che spesso ci rendono invincibili.

Cinque Ambasciatori di unicità – i Magnifici 5 – sono stati scelti proprio per l'impegno che da tempo mettono nel raccontare in modo positivo e unico come ognuno di noi sia "Perfettamente Imperfetto". Mentre negli altri outlet ci saranno la campionesse olimpica Ambra Sabbatini e Luca Trapanese e sua figlia Alba, a Noventa si parla di coppie miste e pregiudizi con Raissa e Momo, giovane coppia che racconta la propria quotidianità fatta di piccole battaglie contro la diffidenza. Raissa ha 26 anni, Momo 29. Lei è italiana e atea; lui è nato a Casablanca ed è musulmano. Stanno insieme da poco più di tre anni e durante il lockdown hanno cominciato a raccontare la loro quotidianità via social. Tiktok prima, Instagram dopo.

CONTRO IL RAZZISMO

Un video dopo l'altro, sono arrivati i commenti, anche quelli razzisti. E Raissa e Momo all'odio hanno deciso di rispondere con ironia. Un video dopo l'altro per sfatare i luoghi comuni. Lo scorso anno la loro storia d'amore è diventata un libro scritto a quattro mani: Di mondi diversi e anime affini. Mohamed Ismail racconta nel libro di essere diventato Momo per essere invisibile, per non sembrare straniero. "Perché sognavo di essere uguale a tutti gli altri". Nato in Marocco, per diciassette anni e 362 giorni è stato marocchino. "Per undici anni, ho desiderato con tutto me stesso di essere italiano. Oggi sono fiero del nome che porto. Perché io non sono uguale a nessuno. Oggi sono fiero del mio essere italo-marocchino". Raissa invece è la versione russa di Rachele, il nome che suo padre aveva scelto per lei, ma che alla madre non piaceva. Hanno cercato insieme un'alternativa. "Da piccola amavo molto il mio nome; quando mi chiedevano «Sei italiana?», mi piaceva tantissimo rispondere di no - scrive nel libro - Fingevo, mi divertiva sembrare straniera. Poter essere diversa, poter dire "sono speciale". Per me, essere diversi significava avere qualcosa in più, non in meno".

Elena Filini

NOVENTA Raissa e Momo direttamente da Tik Tok

UNA INIZIATIVA DEL GRUPPO MC ARTHUR GLEN DI NOVENTA DI PIAVE PER IL "DIVERSITY INTERNATIONAL DAY"

Sport

SERIE A	LE PARTITE	38ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
	TORINO-ROMA			0-3	MILAN	83 (37)	SASSUOLO	50 (37)
	GENOA-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 17.15	INTER	81 (37)	UDINESE	44 (37)
	ATALANTA-EMPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	NAPOLI	76 (37)	BOLOGNA	43 (37)
	FIORENTINA-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	70 (37)	EMPOLI	38 (37)
	LAZIO-VERONA	DAZN	oggi	ore 20.45	ROMA	63 (38)	SAMPDORIA	36 (37)
	SPEZIA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 12.30	LAZIO	63 (37)	SPEZIA	36 (37)
	INTER-SAMPDORIA	DAZN	domani	ore 18.00	FIORENTINA	59 (37)	SALERNITANA	31 (37)
	SASSUOLO-MILAN	DAZN	domani	ore 18.00	ATALANTA	59 (37)	CAGLIARI	29 (37)
	SALERNITANA-UDINESE	DAZN	domani	ore 21.00	VERONA	52 (37)	GENOA	28 (37)
	VENEZIA-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 21.00	TORINO	50 (38)	VENEZIA	26 (37)

G
Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

OPERAZIONE FUTURO PAFUNDI DA MANCIO

▶Il sedicenne attaccante dell'Udinese, atteso al debutto domani in A, è il più giovane dei 53 convocati dal ct per lo stage di Coverciano alla ricerca di talenti

NAZIONALE

UDINE Dai giovani e giovanissimi Roberto Mancini spera di avere segnali importanti nel segno del rinnovamento della nazionale italiana e anche in quest'ottica il Ct degli azzurri ha organizzato al Centro Tecnico di Coverciano uno stage di due giorni, il 24 e il 26 maggio, per rendersi conto delle loro reali potenzialità. Un po' quello che succedeva quando proprio lo stesso Mancini era un ragazzino di belle speranze e militava nel Bologna. Il Ct ha convocato 53 calciatori suddivisi in due gruppi. Nello specifico sono 29 i calciatori di Serie A, 18 quelli di Serie B e 6 quelli impegnati all'estero. Il club più rappresentato è il Genoa appena retrocesso in B (6 elementi), seguito da Milan, Empoli e Cremonese (4).

VICARIO IL PIÙ ESPERTO

Il più giovane è Simone Pafundi, trequartista dell'Udinese 16 anni compiuti lo scorso 14 marzo, grande protagonista della Primavera bianconera che dopo tre anni è ritornata nel massimo campionato, mentre il più esperto è il portiere Guglielmo Vicario, classe 1996, udinese, cresciuto pure lui nel club bianconero. È stato convocato anche un altro giocatore dell'Udinese che quest'anno si è particolarmente messo in evidenza, Destiny Udogie, veronese di origini nigeriane, 19 anni compiuti a dicembre, ormai punto fisso della squadra di Cioffi.

La notizia però che maggiormente ha fatto piacere in casa friulana riguarda la convocazione di Pafundi. È un talento naturale, ha il piede sinistro assai raffinato tanto che il capo scouting del club bianconero, Andrea Carnevale, continua a ripetere che il ragazzino ha il piede di Maradona. Nella Primavera (dove milita anche il fratello Andrea, due anni meno giovane di lui) ha fatto la differenza, ora fa parte della prima squadra e domani a Salerno dovrebbe essere utilizzato in corso d'opera nel qual caso stabilirebbe, a 16 anni e 59 giorni, il record del bianconero più giovane a aver esordito in 49 campionati di A. Quando nel marzo scorso Pafundi ha compito 16 anni ha firmato il suo primo contratto da professionista della durata di tre stagioni.

SOFFIATO AL CHELSEA

L'Udinese non solo ha voluto riconoscere le qualità di questo talento cresciuto nel Monfalcone dove due anni fa lo ha scoperto il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan, ma ha vinto la concorrenza del Chelsea che da tempo stava facendo la corte al ragazzino. I genitori (napoletani traferitisi in Friuli 11 anni fa) alla fine si sono convinti che Simone può fare strada nella terra "fertile" friulana.

Tra i giocatori più noti convocati da Mancini ci sono pure Bellanova del Cagliari, Cambiaghi del Pordenone, Carnesecchi della Cremonese, Caso del Cosenza, Gabbia e soprattutto Daniel Maldini del Milan, autentico talento come Pafundi. E poi Sottil della Fiorentina, Esposito del Basilea, Casale del Verona, Gatti del Frosinone, Ranocchia del Vicenza. C'è pure Denis Franchi, 19 anni, portiere di San Vito al Tagliamento, ora in forza al Psg e che due anni fa ha pure militato nell'Udinese, ma di proprietà del Prava Falchi.

Mancini, partecipando ieri a un Forum del Corriere dello Sport – Stadio, ha sottolineato che «la situazione del calcio italiano è quasi uguale a quattro anni fa. Speravamo che in questo tempo uscissero più calciatori e invece dobbiamo ripartire sapendo che non abbiamo grandi scelte, ma come al mio arrivo tireremo fuori qualcosa». «Ci sono tanti calciatori, ma faticano a giocare - ha aggiunto -. La prima cosa è non esonerare gli allenatori alla prima sconfitta».

Guido Gomirato

FUCINA UDINESE Udogie, 19 anni, origini nigeriane, tra i convocati

NELLA LISTA CON I VARI MALDINI, GATTI E LUCCA C'È ANCHE FRANCHI, IL PORTIERE DI 19 ANNI PRELEVATO IN FRIULI DAL PSG

SINISTRO RAFFINATO Simone Pafundi, 16 anni, stellina dell'Udinese

Serie A

Abraham porta la Roma in Europa La Juve a Firenze con Miretti titolare

Nell'anticipo di Serie A la Roma sbanca Torino 3-0 e conquista un posto in Europa League. Per i giallorossi doppietta di Abraham nel primo tempo, al 33' e al 43' su rigore. È di Pellegrini (al 78') il terzo gol giallorosso, ancora dal dischetto.
In attesa dei verdetti di domani sullo sprint scudetto tra Milan e Inter (impegnate rispettivamente in casa del Sassuolo e al Meazza con la Samp) e sulla terza retrocessione, che vede a rischio Cagliari (a Venezia) e Salernitana (in casa con l'Udinese) oggi si giocano 4 partite. Il clou è a Firenze, dove stasera è di scena la Juventus. Nonostante sia già ufficiale l'addio alla squadra, Chiellini e Dybala saranno schierati da Allegri, con l'argentino forse inizialmente in panchina. Potrebbe giocare uno scampolo di partita McKennie al rientro dalla frattura al piede. Chance dal primo minuto per Miretti. Sempre in serata il Verona sarà invece impegnato all'Olimpico con la Lazio, l'Atalanta riceve l'Empoli. Alle 17.15 Genoa-Bologna.

Addio sogni, il Vicenza sconfitto a Cosenza retrocede in C

COSENZA	2
VICENZA	0

COSENZA (3-5-2): Matosevic 6,5; Rigione 6,5, Camporese 6,5, Venturi 6; Di Pardo 6 (35' st Bittante 6), Kongolo 6, Carraro 5,5 (1' st Zilli 6), Florenzi 6, Liotti 6,5 (28' st Situm 5,5); Larrivey 6,5 (35' st Vallocchia ng), Caso 6,5 (39' st Gerbo ng). All. Bisoli 6.

VICENZA (3-4-2-1): Contini 6; Brosco 5,5, De Maio 6, Bruscagin 6 (12' st Da Cruz 5); Maggio 5,5, Cavion 5,5 (24' st Giacomelli 5,5), Bikel 5,5 (12' st Meggiorini 5,5), Lukaku 6 (24' st Greco 5,5); Ranocchia 6,5, Dalmonte 6 (28' st Boli 5,5); Diaw 5,5. All. Baldini 5,5.

Arbitro: Massa 6,5.

Reti: 2' e 21' st Larrivey.

Note: ammoniti Carraro, Larrivey, Bisoli, De Maio, Diaw, Florenzi, Rigione e Da Cruz. Spettatori 20mila.

Se il marchio Diesel entra nel calcio ti aspetti la serie A, potenzialmente. Invece il Vicenza vede sfumare la salvezza a Cosenza, dopo un generoso finale di stagione che aveva infuso entusiasmo e fatto sperare la tifoseria. I biancorossi retrocedeno in C dopo una sola salvezza in B, con questa proprietà, che per anni ha dato l'assalto alla serie cadetta, a Bassano. Bassano Virtus, poi Vicenza Bassano e adesso Lanerossi, come ai tempi belli.

SPERANZA SVANITA

Ieri la speranza è svanita in uno stadio gremito da 20mila tifosi a spingere i padroni di casa. A tratti il Cosenza sembrava il Vicenza migliore delle stagioni di A, per le folate, con Caso. I vicentini (in maglia bianca) reggono un tempo, pungono presto con Filippo Ranocchia, da fuori, ma Matosevic intercetta. Come sul colpo di testa di Diaw. Si vede tanta tattica, c'è molta tensione. Per un tempo è il classico calcio di Bisoli, speculativo. Più brillante a Vicenza, nonostante il ko 1-0.

COLPO A FREDDO

Nella ripresa passano appena 20" e Liotti crossa, Zilli va di testa centralmente e Larrivey insacca. Il resto è tutto di marca rossoblù, con il dribbling e sinistro di Caso, catturato da Contini. Al 18' punizione di Liotti, Brosco tocca con il braccio sinistro largo, un gesto istintivo. L'arbitro Massa ha un attimo di esitazione, poi fischia il rigore. Dal dischetto trasforma l'argentino Larrivey.

A questo punto la squadra di Francesco Baldini dovrebbe segnare due gol per tornare a sperare. Una missione che appare impossibile. I 600 tifosi vicentini al seguito della squadra continuano a incitare ma sanno che la rimonta è un miraggio. La rosa costruita da Balzaretti non è stata all'altezza e il Vicenza, assieme a Pordenone e Crotone deve accettare l'amarezza della serie C.

Vanni Zagnoli

ARGENTINO Joaquein Larrivey, autore dei gol salvezza del Cosenza

I BIANCOROSSI NEL PRIMO TEMPO DIFENDONO BENE L'1-0 DELL'ANDATA, MA LA DOPPIETTA DI LARRIVEY (SECONDO GOL SU RIGORE) LI CONDANNA

DEMARE TRIPLETTA IN VOLATA

▶Giro: a Cuneo terza tappa del francese
Virus intestinale, Bardet costretto al ritiro

RE DEI VELOCISTI Arnaud Demare al centro, tre tappe al Giro

CICLISMO

CUNEO Arnaud Demare si conferma il miglior sprinter del Giro d'Italia e si aggiudica la terza vittoria - rigorosamente in volata - dopo quelle concluse a Messina e Scalea (Cosenza). A Cuneo il francese consolida il proprio primato nella classifica a punti, che gli permette di esibire la maglia ciclamino, precedendo il tedesco Phil Bauhaus, secondo, e il veterano fra gli uomini-jet, l'inglese Mark Cavendish. Il velocista dell'Isola di Man finora si consola con il trionfo in uno dei tre arrivi in Ungheria, a inizio Giro. Quinto il padovano Alberto Dainese, dominatore della volata di Reggio Emilia.

«A un certo ho cominciato a dubitare sulla possibilità di riprendere o meno la fuga, perché alcuni miei compagni di squadra avevano già dato tutto - le parole di Demare, dopo il velocissimo arrivo a Cuneo -. Anch'io credevo di essere un po' cotto. Solo a 10 chilometri dall'arrivo ho iniziato a crederci davvero, ma ero arrivato al limite delle mie capacità. È splendido vincere di nuovo: tre vittorie sono un bel bottino. Ho saputo, durante la tappa, del ritiro del mio connazionale Romain Bardet, credo sia un peccato. Era in grande forma, aveva fatto molti sacrifici per essere qui al top».

Tris di Demare a parte, in effetti, la notizia del giorno è legata al francese con ben altre ambizioni, Bardet appunto, costretto ad alzare bandiera bianca da un virus intestinale, proprio mentre occupava le posizioni di vertice della classifica generale, a 14" dalla maglia rosa che resta incollata sulle spalle dello spagnolo Juan Pedro Lopez Perez.

ALMEIDA E CARAPAZ

Il leader di questa edizione della corsa rosa, salvo sorprese, arriverà ai piedi delle Alpi per giocarsi le proprie chance, ma dovrà stringere i denti per conservare quella manciata di secondi che lo separano soprattutto dal portoghese Joao Almeida e dall'ecuadoriano Richard Carapaz, che ha un solo obiettivo: il trionfo a Verona.

La tappa di ieri ha vissuto sulla fuga che è definitivamente decollata sul Colle di Nava, dove Mirco Maestri, il francese Nicolas Prodhomme, gli olandesi Pascal Eenkhoorn e Julius Van den Berg, si sono sbarazzati di Filippo Tagliani e hanno tenuto in scacco fino ad alcune centinaia di metri dal traguardo il resto del plotone che, però, alla fine ha ingoiato i battistrada, generando lo sprint vinto da Demare.

Oggi il Giro da Santena (Torino) si sposterà nel capoluogo piemontese: i corridori dovranno affrontare 147 chilometri e un dislivello di 3 mila metri. Ma è dopodomani che si comincerà a fare sul serio, con la Rivarolo Canavese (Torino)-Cogne (Aosta).

ORDINE D'ARRIVO 1) A. Demare in 3h18'16"; 2) P. Bauhaus s.t.; 3) M. Cavendish s.t.; 4) F. Gaviria s.t.; 5) A. Dainese s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. P. Lopez in 54h27'33"; 2) R. Carapaz a 12"; 3) J. Almeida s.t.; 7) D. Pozzovivo a 54".

In Spagna è ancora Leclerc il più veloce Mercedes in crescita

FORMULA 1

BARCELLONA Conferme e sorprese dal venerdì di prove libere al Montmelò, con la Ferrari che ancora una volta fa segnare i migliori tempi delle due sessioni - doppietta in mattinata con Leclerc-Sainz, poi nuovo acuto del monegasco - e le Mercedes che si riaffacciano con buone sensazioni nelle posizioni di vertice, piazzando George Russell e Lewis Hamilton tra le due Rosse nel pomeriggio, con Max Verstappen subito dietro col quinto crono. Il Gp di Barcellona di domani è molto atteso perchè i team hanno portato in Catalogna varie novità tecniche, soprattutto aerodinamiche.

«Siamo qui con aggiornamenti e vedremo come andrà», aveva detto nella conferenza stampa Leclerc, che a fine giornata se può essere soddisfatto delle prestazioni in assetto da qualifica avrà capito di essere meno dominante in assetto-gara. «I nostri giri in configurazione da qualifica non sono stati male ma abbiamo parecchio da fare sulla gestione delle gomme e sul passo gara», ha commentato. La sua SF-75 ha fatto segnare il miglior tempo di giornata con l'19"670, precedendo di un decimo la Mercedes di George Russell e di due Lewis Hamilton, con Carlos Sainz quarto a tre decimi con la seconda Rossa. Vicina è rimasta anche la Red Bull di Verstappen (+0.336).

Rugby

Benetton travolge Cardiff con 10 mete Dopo Crowley, conferme da Innocenti

Uragano Benetton. I Leoni chiudono la stagione in United Championship al 13° posto travolgendo a Monigo i Cardiff Blues 69-21. Dieci le mete trevigiane, con doppiette di Albornoz, Braley e Rhyno Smith.
Intanto il presidente della Fir Marzio Innocenti conferma la notizia pubblicata ieri dal Gazzettino di tre allenatori italiani, Massimo Brunello, Marco Bortolami e Fabio Roselli, candidati insieme a un eventuale straniero alla panchina dell'Italia dopo il Mondiale del 2023. «Con Brunello ne abbiamo già parlato - ha annunciato Innocenti al Panathlon di Rovigo - Quello con Kieran Crowley è un accordo fino ai Mondiali. Poi bisognerà ripensare allo staff. Brunello, Roselli e Bortolami sono tre tecnici che ragionevolmente, e per qualità, possono porre la propria candidatura, e la Fir la terrà in grande considerazione».

METEO

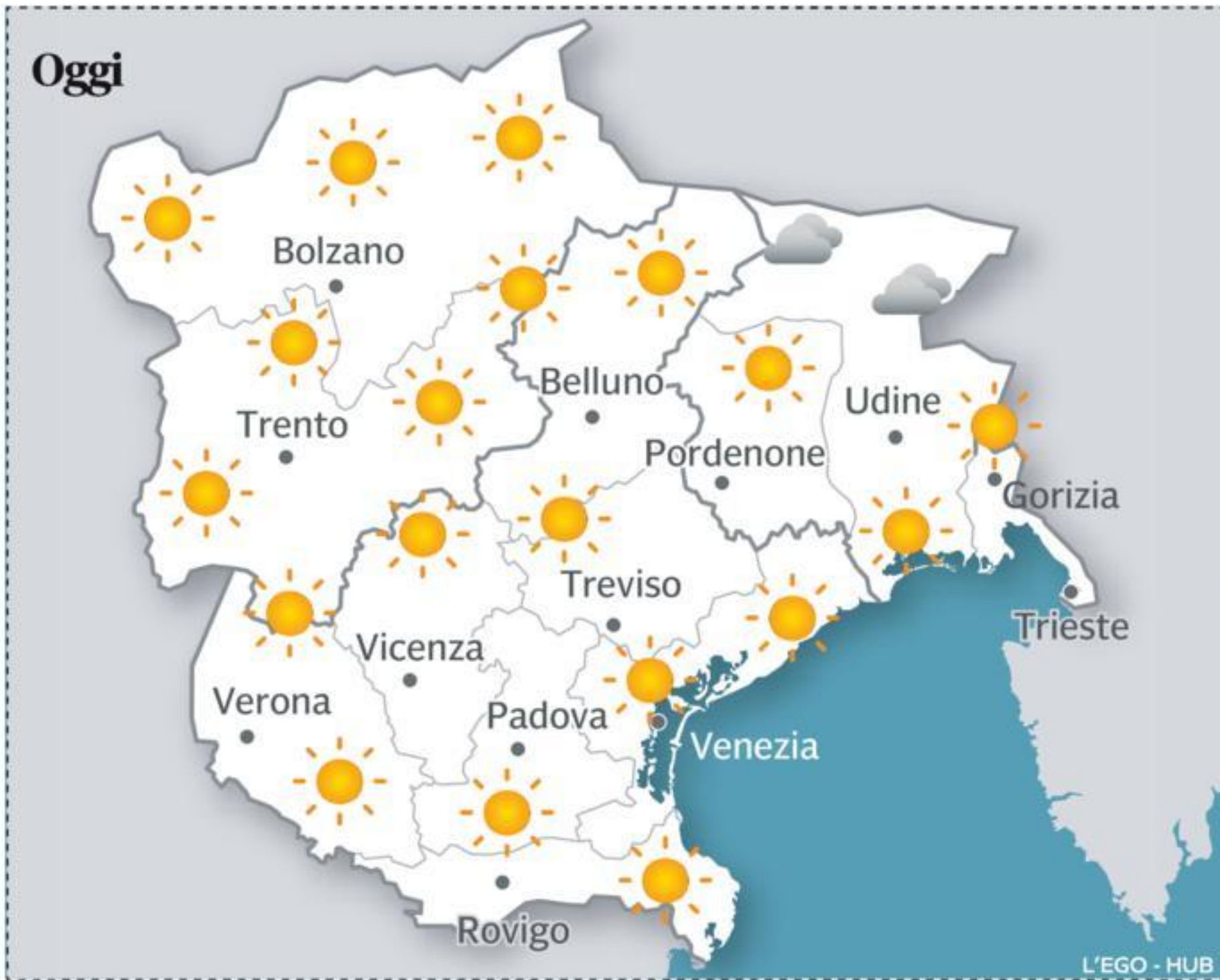
Variabilità su Alpi orientali, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Anticiclone africano ben saldo sul Veneto con tempo stabile, soleggiato e molto caldo. In serata non si escludono temporali di calore sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone africano rinnova una giornata stabile, soleggiata e molto calda. In serata non si esclude la formazione di qualche focolaio temporalesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano ben saldo sul Friuli-VG con tempo stabile, soleggiato e molto caldo. In serata non si escludono rovesci o temporali su Alto Friuli, in possibile sconfinamento sulle alte pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	19	30
Bolzano	18	33	Bari	21	28
Gorizia	15	32	Bologna	20	34
Padova	19	33	Cagliari	16	28
Pordenone	19	32	Firenze	15	32
Rovigo	18	34	Genova	17	22
Trento	18	33	Milano	22	35
Treviso	16	31	Napoli	18	23
Trieste	20	29	Palermo	17	26
Udine	17	31	Perugia	16	30
Venezia	21	26	Reggio Calabria	18	26
Verona	21	34	Roma Fiumicino	14	25
Vicenza	17	34	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1

8.15 **Speciale Tg 1** Attualità
8.55 **TG1 - Dialogo** Attualità
9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Link** Società
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Linea Blu** Documentario
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'Eredità - Una sera insieme** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **I pesci rossi** Film Commedia

Rai 2

10.15 **Autocollection** Motori
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **14ª tappa: Santena - Torino. Giro d'Italia** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.25 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale Tg2 Post** Informazione
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Luca Lepone
23.50 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **Criminal** Film Thriller. Di Ariel Vromen. Con Kevin Costner, Ryan Reynolds, Gal Gadot
23.15 **Codice criminale** Film Drammatico
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **A Bluebird in My Heart** Film Drammatico
2.30 **Repeaters** Film Thriller
3.50 **Scandal** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Mari del Sud** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Andrea Bacchetti in concert** Musicale
9.45 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
9.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.55 **Opera - I Pagliacci** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.30 **Terza pagina** Attualità
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
19.25 **Andrea Bacchetti in concert** Musicale
21.15 **La scuola delle mogli** Teatro
22.50 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.20 **Apprendisti stregoni** Doc.
0.20 **Rumori del '900** Musicale

Rete 4

6.20 **Tg4 Telegiornale** Info
6.40 **Stasera Italia** Attualità
7.30 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
9.40 **Ho vinto la lotteria di Capodanno** Film Commedia
11.30 **Tg4 Telegiornale** Informazione
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Due nel mirino** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Io sto con gli ippopotami** Film Avventura. Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner
23.45 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.55 **Dredd - La legge sono io** Film Fantascienza

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Super Partes** Attualità
10.20 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'ora legale** Film Commedia. Di Ficarra, Picone. Con Ficarra, Picone, Vincenzo Amato
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Steve Jobs** Film Biografico
2.25 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.55 **Speechless** Serie Tv
7.35 **Bugs Bunny** Cartoni
8.00 **Scooby-Doo e gli invasori alieni** Film Animazione
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Scuola di polizia** Film Commedia
16.30 **Scuola di polizia 2: prima missione** Film Commedia
18.20 **Camera Café** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale - In rotta di collisione** Film Animazione. Di Michael Thurmeier, Galen Tan Chu
23.15 **Turbo** Film Animazione

Iris

6.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Piccolo Mondo Antico** Serie Tv
9.35 **U-571** Film Guerra
12.05 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
14.10 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
16.30 **Ciak Speciale** Show
16.35 **Jane Eyre** Film Drammatico
18.55 **Poseidon** Film Azione
21.00 **Rischio totale** Film Poliziesco. Di Peter Hyams. Con Gene Hackman, James B. Sikking, J. T. Walsh
23.10 **Virus letale** Film Drammatico
1.35 **L'uomo dalle due ombre** Film Azione
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Volano coltelli** Film Drammatico
4.45 **Piccolo Mondo Antico** Serie Tv

Cielo

6.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La nipote** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Francesca Muzio, Daniele Vargas, Annie Carol Edel
23.00 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
24.00 **The Mary Millington Story** Film
1.45 **I'm a Stripper So What? - Vita da spogliarellista** Doc.

Rai Scuola

8.30 **The Great Myths: The Iliad**
9.00 **Progetto Scienza 2022**
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
11.00 **Progetto Scienza**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **I grandi eventi della natura**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Att.
15.30 **Affari a tutti i costi** Reality
18.30 **pesci killer. River Monsters** Avventura
19.30 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **I segreti delle strutture** Documentario
22.20 **I segreti delle strutture** Documentario
23.15 **SOS Paranormal** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
15.30 **Taga Doc** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il giovane Hitler** Film Drammatico. Di C. Duguay. Con R. Carlyle, J. Malone
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.45 **Pre SBK** Motociclismo
15.00 **Estoril. WorldSBK** Motociclismo
15.30 **Post SBK** Motociclismo
16.00 **Gp Spagna. F1** Automobilismo
17.15 **Paddock Live** Automobilismo
17.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Radio Italia Live - Il concerto** Musicale
0.30 **Una notte in giallo** Film Commedia

NOVE

6.00 **I mille volti del crimine** Serie Tv
6.50 **Donne mortali** Doc.
7.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
13.15 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
16.10 **Vittime senza nome** Doc.
18.10 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Navalny - Sfida a Putin** Attualità
23.40 **Putin - Scalata al Cremlino** Attualità
0.55 **Putin - Potere ad ogni costo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Le colt cantarono la morte**

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.45 **Pronto, chi parte?** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Premio Nonino 2022** Evento
22.45 **BASKET – Libertas Livorno Vs UEB Gesteco Cividale** Basket

UDINESE TV

9.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.15 **Udinese Vs Albinoleffe Calcio Live Amichevole Primavera** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
21.00 **Il Mose e la sfida di Venezia** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi il Sole entra in Gemelli, dove si congiunge con Mercurio, e viene così a trovarsi in una posizione a te più affine. La nuova configurazione incrementa gli spostamenti, i contatti e gli scambi. Favorisce tutto quello che riguarda la **comunicazione** e le relazioni con l'ambiente che ti circonda. Ti sentirai più a tuo agio, comodo, sereno. Anche il sestile della Luna a Venere va nella stessa direzione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi che il Sole non è più nel tuo segno è come se i proiettori si spostassero e non fossi più sotto il loro fuoco. Nel corso del mese passato hai affrontato una serie di impegni e scadenze, rispetto al mondo ma soprattutto rispetto a te stesso. Hai fatto un bilancio, valutato, soppesato. A volte il quadrato di Saturno ti ha reso troppo severo con te stesso ma ora sei **orgoglioso** dei risultati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questa giornata inizia la permanenza annuale del Sole nel tuo segno. C'è anche la Luna in Acquario, che si rivolge a te con atteggiamento propizio e favorevole. Abbiamo poi Giove che dall'Ariete ti manda influssi positivi. Insomma, una sorta di **consenso** astrale ti sostiene dandoti accesso praticamente a tutto quello che desideri. Rimane Marte, che ti punzecchia per non farti dormire sugli allori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in Acquario e il quadrato che l'unisce a Urano potrebbe renderti più irritabile ed **elettrico**. Può farti reagire in maniera impaziente e intollerante, cosa che rischia di sorprendere chi ti conosce da vicino perché non è da te. Ma in fin dei conti anche i tuoni hanno una loro utilità. Lascia pure che affiorino, tentare di controllarti sarebbe più nocivo. E poi c'è Venere che ti rende amabile...

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te l'ingresso odierno del Sole, il tuo pianeta, nel segno dei Gemelli è un'ottima notizia. Si riduce drasticamente la pressione con cui dovevi fare i conti, soprattutto nel settore professionale e sociale. Adesso hai probabilmente dimostrato quello che ti si chiedeva di provare al mondo, ti senti in pace e soprattutto non devi più superare nessun tipo di "esame", considerati **promosso** a pieni voti!

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'ingresso del Sole in Gemelli in congiunzione con Mercurio per te è una buona notizia. Adesso si spostano i proiettori su di te e ti illuminano mettendo in risalto la tua attività soprattutto in campo professionale. La Luna in Acquario favorisce questo settore. Ti suggerisce anche qualche rapido **cambiamento** drastico, che ti consentirà di godere al meglio delle circostanze e metterti in buona luce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è una nuova leggerezza oggi nell'aria e tu ne sei un grande beneficiario. Gli equilibri astrali si modificano e adesso vanno in una direzione a te propizia. Questo nuovo orientamento dei venti è sottolineato anche dal sestile tra la Luna e Venere. Si crea qualcosa che assomiglia moltissimo al **buonumore**, uno stato d'animo gentile e sereno, disposto a trovare la strada più amorevole nel fare le cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'uscita del Sole dal Toro per te si alleggerisce la pressione, che a tratti diventava addirittura oppressione. Non c'è più questo costante bisogno di confronto, di rendere i conti, di tenere sistematicamente conto di punti di vista per te scomodi e poco affini al tuo modo di vedere le cose. Marte è sempre più vicino al sestile esatto con Plutone, godi di una **coesione** interiore che ti è d'aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi, il Sole nei Gemelli si trova in opposizione al tuo segno. Inizia per te un periodo di **verifica** e di confronto. Hai bisogno di un interlocutore con cui valutare i tuoi punti di vista e i progetti che ne derivano. Forse si tratta di un associato o addirittura di un partner che sia disposto ad ascoltarti e a fungere un po' da specchio. Ti sarà d'aiuto per individuare le mosse più efficaci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con il Sole che esce dal Toro per entrare in Gemelli perdi forse un alleato, che favoriva la creatività e la capacità di esprimerti in maniera libera e spontanea. In compenso trovi una maggiore **efficacia** nel campo del lavoro. Questa posizione del Sole viene a illuminare le attività quotidiane, rendendo tutto più chiaro. Adesso le energie sono canalizzate e si tratta semplicemente di andare avanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è nel tuo segno. Forse il suo quadrato a Urano può provocare da parte tua reazioni un po' troppo rapide, che rischiano di diventare brusche. Ma godi di un nuovo equilibrio nello zodiaco che ti favorisce e ti rende più **creativo**. Diventa facile sentirti in armonia, con te stesso innanzitutto ma anche con le persone amate. Si delinea una strada facile da seguire e che promette bei risultati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'ingresso del Sole nei Gemelli può essere un fattore di disordine. Ti ritrovi a essere molto più **sollecitato** nell'ambito della famiglia e della vita domestica. Forse hai anche voglia di consacrare più tempo a una dimensione intima, da dove il mondo esterno ti arriva attenuato. È importante concedere spazio a questo nuovo bisogno, che ti porta pace e tranquillità, allontanando il brusio esteriore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	78	3	76	2	63	43	58
Cagliari	15	120	77	86	18	82	27	81
Firenze	50	59	70	59	90	55	10	54
Genova	38	54	47	48	52	40	16	39
Milano	44	93	66	83	71	74	59	66
Napoli	8	168	77	69	3	63	79	55
Palermo	45	95	46	62	66	52	48	52
Roma	86	78	13	61	16	57	64	55
Torino	58	105	45	97	86	69	33	64
Venezia	20	60	36	57	15	49	47	48
Nazionale	65	79	57	69	74	58	42	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I CINQUE STELLE SONO INSOPPORTABILI, RIMASTI ALLO STATO ORIGINARIO DEL "VAFFA", SENZA AVER IMPARATO NULLA DI COME SI ESERCITA LA RESPONSABILITÀ ISTITUZIONALE. DEVONO SCOMPARIRE POLITICAMENTE»

Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Conte cerca di usare la guerra per rilanciare se stesso e M5s. Ma non ha la forza per far cadere il governo

Roberto Papetti

Egregio direttore,
la nomina della senatrice Stefania Craxi alla guida della Commissione Esteri ha una grande valenza politica. Intanto certifica l'assoluta inadeguatezza dell'ex premier Giuseppe Conte, dopo il fallimento governativo dimostra una palese incapacità politica che sta accelerando il dissolvimento del Movimento 5 Stelle. Inoltre é la plastica rappresentazione che gli equilibri all'interno della maggioranza di governo stanno cambiando. Da.questa vicenda il presidente del Consiglio Draghi ne esce rafforzato dimostrando acutezza non solo in politica interna ma anche in politica estera, mentre Conte è ormai ai titoli di coda.

G.S
Padova

Caro lettore,
non so se, come lei afferma, l'ex premier Giuseppe Conte sia arrivato ai titoli di coda. Ho l'impressione che, in realtà, da quando ha lasciato Palazzo Chigi non abbia mai calcato la scena politica da protagonista com'era nelle sue ambizioni. Ha piuttosto ondeggiato tra il ruolo di ex e quello di aspirante leader, senza però mai riuscire ad esserlo nemmeno all'interno del composito movimento pentastellato, dove il dualismo con il ministro Luigi Di Maio è sempre stato presente ed è oggi ancora più evidente. Quello che sta accadendo in queste settimane sul tema della guerra in Ucraina e in particolare la nomina di Stefania Craxi a presidente della Commissione Esteri del Senato e la bocciatura del candidato grillino, sono la naturale conseguenza di un processo di frantumazione e di dissolvimento, ormai in corso da tempo, del movimento fatto nascere da Beppe Grillo. Conte non appare in grado di arrestare questa deriva nè di aprire, ammesso che ciò sia possibile, una nuova stagione per M5s. Oggi l'ex premier si illude di recuperare consensi dentro e fuori il suo movimento agitando lo spettro della crisi di governo sul tema del sostegno all'Ucraina. Ma si tratta sopratutto di un'operazione d'immagine, finalizzata a ritagliarsi spazi di visibilità e a dare una parvenza d'identità al suo movimento. Ben difficilmente M5S troverà la forza politica e l'unita interna per far cadere, in una fase delicata come l'attuale, il governo Draghi. Anche perché una scelta di questo tipo segnerebbe la definitiva fine del rapporto privilegiato con il Pd, peraltro già molto deteriorato proprio dalle ultime prese di posizione di Conte. Più probabile prevedere un altro scenario. Con qualche bisticcio, qualche finto ultimatum e magari anche qualche ulteriore spaccatura (l'ennesima) dentro M5s, si arriverà alle elezioni politiche. E lì Conte avrà la misura del suo reale consenso e delle sue concrete possibilità di essere un protagonista della politica italiana.

La guerra in Ucraina / 1

Del tutto contrario all'invio di armi

Sono contrario all'invio delle armi all'Ucraina. L'unica pace che si ottiene con le armi è quella della vita eterna in cimitero o nelle fosse comuni. La guerra si nutre di guerra ma la guerra genera odio, e l'odio genera paura, e la paura genera sospetto e il sospetto genera distanza e la distanza genera silenzio, nel cuore. Solo chi riesce a rimanere vivo avverte il grido disperato dei fiori, loro che, eroici, non smettono, mai, di regalare colore. Non importa chi avrà pagato con la vita e chi sarà salvo. Ma se non vince la vita resteranno solo fiori per onorare i morti

Mario Morara
Mira (VE)

La guerra In Ucraina / 2

Il disordine mondiale creato da Putin

Il 9 maggio la Russia ha fatto vedere al mondo intero la tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa per celebrare l'anniversario della vittoria sul nazismo del 1945. Un'imponente sfilata di circa 11.000 militari e svariate centinaia di carri armati, autocarri e semoventi dotati di ogni tipo di armamento. Putin voleva impressionare il mondo intero sull'enorme potenziale bellico di cui dispone la Russia. C'è riuscito? Di sicuro, sia i suoi partners che i suoi detrattori, avevano già avuto modo di constatare che nella sua dissennata invasione dell'Ucraina l'esercito russo stava dando prova di palese impreparazione militare e disponeva di armamenti obsoleti. Come dire: allestire una parata militare tra le mura domestiche è cosa ben diversa che preparare un esercito che deve cimentarsi sul campo di battaglia. Prima del 24 febbraio alcuni appartenenti alle alte sfere gerarchiche delle Forze Armate Russe avevano cercato di dissuadere Putin dall'intraprendere l'eufemistica Operazione speciale in Ucraina, ma lo "Zar" Putin, in delirio di onnipotenza, non li ascoltò, con tutto ciò che ne conseguì.
Se un incontrastato Premier di uno degli stati più potenti Stati del globo è miope al punto di non saper valutare le effettive forze di cui dispone e pretende di mettere ordine in casa d'altri, non può che creare il disordine internazionale che stiamo subendo.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La guerra in Ucraina / 3

L'essere umano non si è evoluto

La guerra in Ucraina dimostra ancora una volta che la prima esigenza dell'essere umano è quello del soddisfacimento dei propri bisogni e dei propri interessi. Sbaglia chi pensa che l'essere umano si sia evoluto a tal punto da evitare le guerre. L'essere umano vive circa 80 anni e poi muore. La generazione che viene dopo farà gli stessi errori se non peggio. Finché sulla Terra ci sarà competizione e finché ci sarà la fame questo mondo non avrà mai pace. Io ovviamente spero di sbagliarmi ma da quello che vedo ho paura proprio di no.

R.L.

Sanità

A Camposampiero un grande staff

Desidero esprimere i miei ringraziamenti a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia dell'Ospedale di Camposampiero,del Pronto Soccorso e della Radiologia. Sono stata ricoverata qualche giorno fa per circa una settimana in Chirurgia e mi ha fatto molto piacere notare, da paziente e da medico (sono andata in pensione circa un anno fa) quanta umana professionalità ognuno di loro esprima ogni giorno nei confronti di tutti i pazienti.
Desidero ricordare anche che la Chirurgia di Camposampiero ha rappresentato e rappresenta l'eccellenza per il trattamento medico e chirurgico robotico delle malattie del Colon e ha fatto scuola di chirurgia oncologica ricostruttiva della mammella risultando classificata la seconda d'Italia dall'agenzia nazionale sanità del ministero della salute. Ricordo questo perché mi auguro che tutto ciò venga valorizzato e potenziato dal momento che i professionisti che lavorano in questo reparto e in questo Ospedale

Adele Ruffo

Treviso

Assurdo chiudere le scuole per il Giro

Lo stupore arrecatomi, quale padre di figli in età scolare, dall'aver appreso la recente notizia della chiusura delle scuole della città di Treviso, in conseguenza della programmazione di una tappa del Giro d'Italia, ha lasciato il passo immediatamente all'indignazione e allo sconforto nell'osservare come, pur a fronte di effimere assicurazioni verbali di formale tutela degli studenti e delle scuole, settore sociale gravato ben più di altri dalla piaga del covid e dalle scelte organizzative che ne sono derivate, il mero interesse economico e di immagine finiscano per prevalere sull'interesse superiore dei minori all'istruzione fino all'ultimo giorno di scuola. Se certamente le Amministrazioni devono, tra gli altri compiti su di esse gravanti, concorrere a garantire la ripresa delle attività economiche e quelle sportive, anche professionistiche – con l'indotto, sempre di rilevanza economica ad esse collegato – ciò non deve andare a discapito degli interessi e dei diritti fondamentali degli studenti, i quali più di altri, in ragione della giovane o addirittura giovanissima età, hanno patito e continuano a patire restrizioni personali di rilevante entità.

Lettera firmata

Economia

Il bilancio di Generali

Il titolo dell'articolo pubblicato il 20 maggio 2022 dal Gazzettino ("Generali, patrimonio e profitti in discesa") segnala un peggioramento della situazione economica e patrimoniale della società. Per completezza di informazione ai lettori, ricordiamo che l'indicatore finanziario più appropriato per valutare la solidità patrimoniale di una compagnia assicurativa è l'indice di Solvency. Nel trimestre l'indice di Solvency del Gruppo Generali è aumentato di 10 punti percentuali rispetto alla fine dell'anno scorso (227% a fine 2021, contro 237% del primo trimestre 2022). Segnaliamo che il Solvency ratio di Generali si attesta ai livelli più alti del settore. Per quanto riguarda l'utile netto, il calo è ascrivibile ad un effetto one-off relativo agli investimenti finanziari in Russia, escludendo il quale si sarebbe attestato in crescita a 863 milioni. Nel giorno della pubblicazione dei risultati, il titolo Generali è stato tra i pochi ad avere un andamento positivo in un contesto di calo generalizzato degli indici azionari.

Roberto Alatri
Head of media relations Assicurazioni Generali

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/5/2022 è stata di **46.814**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Frontale tra auto e camion: quattro morti e due feriti

Terribile schianto ieri sulla Postumia a San Pietro in Gù che ha coinvolto un'auto e un camion. Due persone sono morte sul colpo e altre due durante il trasporto in ospedale

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Specializzandi in Pronto soccorso? No grazie. «Combineremmo guai»

«Al Pronto Soccorso sono necessari non bravi medici....di più, servono medici con tantissima esperienza. Nel passato è sempre stato così e dovrebbe esserlo anche ora» (Luigina Lunardi)

Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

I partiti e il necessario scatto di responsabilità

Mario Ajello

Alcide De Gasperi diceva che «un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista guarda alle prossime generazioni». E questo, tra ricostruzione post-pandemia e esigenze di nuovo posizionamento italiano nello scenario di un mondo infiammato, non è il momento dei politici intesi esclusivamente come custodi della botteghe di partito ma degli statisti che abbiano lo sguardo lungo sull'interesse nazionale.

I partiti anti-patriottici, cioè imprigionati nel recinto della propria propaganda, sono un ossimoro: perché la loro funzione costitutiva e costituzionale è quella di fare il bene della collettività e dell'intero Paese prima ancora che guardare al proprio ombelico e al proprio tornaconto. E non è solo Draghi ad aver perso la pazienza, rispetto a questa situazione improduttiva, ma rischia di perderla l'Italia intera.

Alle elezioni mancano pochi mesi (e a quelle Comunali già ci siamo) e però non così pochi da poterli sprecare. Da qui la richiesta, che viene anche dai cittadini e non solo da quel che resta della classe dirigente degna di questo nome, ai partiti di fare uno scatto di responsabilità. D'interpretare le esigenze nazionali, e non i particolarismi. Di preparare il futuro (New Generation Ue si chiama il Pnrr che si sta correndo il pericolo di vanificare a colpi di riforme bloccate) invece di attardarsi in battaglie di retroguardia o in campagne pretestuose sbandierando strani pacifismi come nel caso di M5S che è contrario contro un eventuale nuovo invio di armi all'Ucraina dopo aver votato il decreto del primo marzo, che autorizza il governo a muoversi sulla crisi bellica in Europa, rimangiandosi quasi simultaneamente quel sì perché il no fa più rumore e dovrebbe portare - secondo i calcoli spesso sballati degli ingegneri del caos - più consensi.

Non c'è il senso della patria nello spettacolo dei partiti (non tutti e chi più e chi meno) concentrati nella caccia ai voti per superare gli avversari e sgambettare gli alleati, impegnati nelle ripicche contro il premier tecnico, ma che con i loro voti governa, da cui si sentono defraudati di protagonismo e che provano a imbrigliare a dispetto dell'interesse generale.

Che è quello, anzitutto, di avere i 200 miliardi del Pnrr necessari per rimettere in moto l'economia, la società, il lavoro e dare all'Italia uno standing all'altezza delle sfide epocali che sono davanti a noi. Un'Italia politicamente più matura significa un'Italia più forte e un'Italia più forte è quella, per esempio, che riesce ad aggiudicarsi l'Expo 2030. Ma come si fa se, per esempio, si annunciano lotte dure in Parlamento e perfino la sfiducia contro il governo a proposito del decreto Aiuti, considerato colpevole di contenere il termovalorizzatore per la Capitale che è la vetrina italiana aperta sul mondo?

Andrebbe recuperata la sana funzione dei partiti, come creatori di crescita e di senso nazionale, perché questa serve tra l'altro a combattere l'anti-politica che resta viva e minacciosa. E poi perché lo sguardo breve acceca e perché i partiti sono altamente necessari ma non se mirano troppo in basso.

CONCENTRATI NELLA CACCIA AI VOTI PER SUPERARE GLI AVVERSARI E SGAMBETTARE GLI ALLEATI IMPEGNATI NELLE RIPICCHE CONTRO IL PREMIER TECNICO

Le idee

«Cobelligenza», una "parolaccia" e il Cav si smarca sull'Ucraina

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) dagli Alleati (schifati anch'essi dalle modalità dell'8 settembre) che alla fine ci accettarono come "cobelligeranti": combattevamo insieme senza la dignità di un accordo formale. Suggerendo di dare le armi agli ucraini senza clamore e invitando i mediatori a convincere Zelevsky a dare ascolto a Putin, Berlusconi è andato oltre le perplessità di Conte e di Salvini aprendo un rilevante scenario polemico e lasciando Enrico Letta e Giorgia Meloni come soli leader di peso a fare la scorta a Draghi sul fronte bellico. Il problema è che solo Letta è in maggioranza...

Davanti agli scogli incantati che suggerirono a Salvatore Di Giacomo la celebre canzone, Berlusconi ha bastonato Giorgia Meloni per la sua posizione sulle regionali siciliane che ha avvelenato il primo vertice di centrodestra dopo quasi quattro mesi di astinenza. I rapporti all'interno del centrodestra, esplosi per le modalità di conferma di Mattarella, si sono progressivamente guastati. Eppure la coalizione è accreditata dai sondaggi di Antonio Noto di un 50 per cento tondo, contro il 36 del centrosinistra (compreso il M5s ed esclusi Renzi e Calenda). Meloni svetta al 22.5. Berlusconi e Salvini, se si presentassero separatamente avrebbero il 24 (16.5 più 7.5), ma in una lista unica scenderebbero al 22 per cento con ulteriore vantaggio per la Meloni. Verrebbe confermata l'infallibile teoria secondo cui le unificazioni gestite a tavolino non portano mai bene (si ricorderanno le sfortunate unificazioni Psi-Psdi e Pri-Pli). E' vero, come ricorda Renzi, che l'esperienza ci insegna che in un anno può cambiare tutto e che nessuno può immaginare chi sarà il prossimo presidente del Consiglio, ma se nel centrodestra tutti tornassero con i piedi per terra il quadro sarebbe più chiaro. Certo, è urgente un chiarimento dentro Forza Italia. Lì un malessere antico è nato con l'elezione alla presidenza del Senato di Elisabetta Casellati al posto di Anna Maria Bernini, è proseguito con l'ingresso al governo di Gelmini, Carfagna e Brunetta al posto di altri candidati più vicini a Berlusconi, è esploso con la mancata elezione di Casellati al Quirinale e con la frattura definitiva di questi giorni tra l'ala "governativa" del partito guidata da Mariastella Gelmini e l'ala più vicina alle Lega con Licia Ronzulli che occupa spazi sempre maggiori per volontà di Berlusconi. E la decisione della Gelmini di ignorare totalmente le polemiche nel suo attesissimo intervento di ieri sera alla convention di Forza Italia a Napoli dimostra che se il Vesuvio non ha eruttato, resta pur sempre un vulcano attivo...

La fotonotizia

Auto contro l'asilo: è stato il ragazzino a bordo a togliere il freno a mano

La marcia disinserita, l'auto che inizia a muoversi lungo la discesa, l'urlo disperato: «Mamma!». Sarebbe questa la dinamica del drammatico incidente che mercoledì scorso ha portato alla morte di Tommaso D'Agostino, il bimbo di appena quattro anni che stava giocando con i suoi compagni nel giardino dell'asilo I maggio a L'Aquila quando è stato travolto, insieme ad altri cinque, dalla vettura che è riuscita sfondare il cancelletto e la recinzione a protezione. A sfrenare l'auto è stato il figlio dodicenne della donna bulgara di 38 anni che era scesa per andare a prendere le altre due bambine a scuola, lasciandolo solo nell'abitacolo per alcuni minuti. Per gioco o per disattenzione: insomma, una tragica fatalità.

La vignetta

DRAGHI STANCO DEI PARTITI

FINALMENTE UN PREMIER IN SINTONIA CON GLI ITALIANI

IL GAZZETTINO | Sabato 21, Maggio 2022

Santi Cristoforo Magallanes e compagni. Sacerdote, e compagni, martiri, che in varie regioni del Messico, perseguitati in odio alla fede cristiana, per aver professato Cristo Re ottennero la corona del martirio.

15°C 29°C
Il Sole Sorge 5.27 Tramonta 20.38
La Luna Sorge 1.42 Cala 10.33

PALIO TEATRALE STUDENTESCO GRAN FINALE CON I "5 MINUTI" E LE PREMIAZIONI

A pagina XIV

Lignano
Deejay Time e Mannoia all'Arena Alpe Adria

A pagina XIV

Serie A
L'Udinese "arbitro" della salvezza ma l'obiettivo è l'ultima vittoria

Domani a Salerno ultima sfida di campionato in un clima infuocato: i campani devono vincere per assicurarsi la salvezza

Alle pagine X e XI

Civibank, il Tar sospende l'Opa

▶Tutto rimandato in attesa della seduta del Tribunale prevista il 31 maggio che dovrà vagliare il ricorso cividalese

▶I vertici uscenti dell'istituto friulano: «Sempre stati fiduciosi» Ma Sparkasse non fa una piega: «Solo una scelta tecnica»

Gli azionisti di Civibank che hanno scelto di aderire all'Opa di Sparkasse cancellino la data che era stata prevista per il pagamento, il 25 maggio. Quel giorno, né saldo, né assemblea dell'istituto di credito. Tutto rimandato alla decisione circa la legittimità dell'operazione avvita da Sparkasse che prenderà il Tar del Lazio il 31 maggio, vagliando il ricorso presentato dalla Banca di Cividale. Lo ha deciso ieri la presidente della sezione II-Quater del Tribunale amministrativo del Lazio, sospendendo l'Opa in attesa della seduta collegiale e accogliendo così la richiesta formulata da Civibank giovedì.

Lanfrit a pagina III

Covid
Un algoritmo per aiutare i medici con gli antivirali

La lotta al Covid-19 trova un alleato negli algoritmi digitali: anche in Friuli Venezia Giulia la Fimmg (il sindacato che in regione conta più di 300 iscritti) usufruirà del nuovo progetto di Net Medica Italia, software house del sindacato nazionale.

A pagina IX

Calcio. Il gioiellino bianconero convocato allo stage azzurro

Mancini chiama Pafundi, 16 anni

Sono 53 i calciatori convocati dal Ct dell'Italia Roberto Mancini. Tutti giovani prospetti, il più giovane dei quali è il trequartista dell'Udinese Simone Pafundi, classe 2006. Chiamata anche per il friulano Franchi del Psg.

A pagina 19 del fascicolo nazionale

La polemica
Alberi tagliati in viale Venezia I commercianti contro il Comune

ncora critiche sul taglio degli alberi in viale Venezia. A raccogliere le lamentele dei commercianti è il comitato "Salviamo viale Venezia". I negozianti chiedono ristori per i danni e sgravio delle tariffe comunali (come la Tari). «Quando si tagliano alberi non possiamo mai essere contenti, in più se si tratta di alberi come questi di viale Venezia, con una storia e decenni di vita».

A pagina VII

Il drone scova i lavoratori in nero nei campi

▶Operazione di Finanza e Ispettorato nel Pordenonese. In 23 senza contratto

I droni della Guardia di finanza sono stati gli occhi silenziosi degli investigatori e hanno aperto uno squarcio sul lavoro nero, fenomeno che ha messo radici sempre più ramificate anche in provincia di Pordenone. Gli uomini delle Fiamme gialle, assieme ai funzionari dell'Ispettorato del lavoro, hanno creato una cintura attorno ai campi tra San Vito e Morsano e scoperto 23 stranieri che lavoravano in nero, tre dei quali clandestini.

A pagina II

Gli agricoltori
La burocrazia blocca l'impiego degli stagionali

I forti ritardi burocratici rischiano di compromettere le lavorazioni proprio nel periodo in cui sono già iniziate le campagne di raccolta di frutta e verdura.

A pagina II

Sanità
Pronto soccorso intasati dai "furbetti" degli esami

È vero, mancano le risorse umane che materialmente vi lavorano. Ma è davvero solo per questo che i Pronto soccorso sono definiti sull'orlo del collasso? La risposta è no. Il primo, vero problema sta altrove: la verità è che i Pronto soccorso sono diventati allo stesso tempo succursali degli ambulatori dei medici di base, sostituti delle guardie mediche, centri per l'esecuzione di esami.

Agrusti a pagina V

Lignano
La festa dei biker porta in città 80mila persone

ella tarda mattina di ieri è stata inaugurata ufficialmente a Lignano Sabbiadoro la 36^ edizione della Biker Fest. L'evento motociclistico più importante d'Italia, in corso in questi giorni su una vasta area di viale Europa, l'ingresso principale di Sabbiadoro, che si estende dal piazzale antistante il campo sportivo, fino all'area del Luna Park.

Fabris a pagina IX

Contratti fantasma, via 17mila euro al pensionato

Oltre diciassettemila euro da sborsare per tre contratti "fantasma", mai visti e mai firmati. Quando un 76enne di Manzano, con un pensione «da 800 euro al mese», si è visto arrivare le lettere di una finanziaria che esigeva il pagamento degli importi per materiali «mai richiesti» prima, è caduto dalle nuvole. E subito ha bussato allo sportello dell'associazione. Le lettere erano arrivate alla fine del 2021, ma la vicenda era partita prima, da una visita all'apparenza "di cortesia" di un agente. Fortunatamente l'intervento di Federconsumatori ha permesso di arrivare a una soluzione: il pensionato non dovrà pagare quegli importi.

De Mori a pagina VI

SOLDI Non dovrà sborsare nulla

Il simbolo
Tolto il display con l'ora e la temperatura dalla cima del palazzo in piazzale Osoppo

Udine perde un altro dei suoi simboli. Alzi la mano chi, transitando o fermo ai semafori di piazzale Osoppo non ha mai guardato in alto, verso l'orologio e l'indicatore di temperatura che svettavano sul palazzo della ex Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, tra via Gemona e viale della Vittoria.

Pilotto a pagina IX

RIMOZIONE Dell'insegna

Il caso
Truffa del Rolex, spariti i documenti spediti a De Paul

Proprio quando si fa più vicina la data del processo per la presunta truffa del Rolex di cui sarebbe stato vittima il calciatore Rodrigo De Paul, si apprende dai suoi legali dello Studio Tutino della scomparsa, ritenuta dagli avvocati «un mistero», di alcuni documento processuali inviati dai legali all'atleta che oggi milita nell'Atletico Madrid.

A pagina VI

L'operazione

I CONTROLLI Uomini della Guardia di finanza e dell'ispettorato del lavoro durante l'operazione contro il caporalato e il lavoro nero a Morsano e San Vito

Lavoro nero nei campi scoperto con il drone

▸Operazione di Guardia di finanza e Ispettorato del lavoro: in quattro aziende agricole tra San Vito e Morsano c'erano 23 lavoratori irregolari

L'OPERAZIONE

PORDENONE I droni della Guardia di finanza sono stati gli occhi silenziosi degli investigatori e hanno aperto uno squarcio sul lavoro nero, fenomeno che ha messo radici sempre più ramificate anche in provincia di Pordenone. Gli uomini delle Fiamme gialle, assieme ai funzionari dell'Ispettorato del lavoro, hanno creato una cintura "militarizzata" attorno ai campi tra San Vito e Morsano e hanno scoperto 23 stranieri che lavoravano in nero, tre dei quali clandestini, mentre quattro aziende agricole sono state sospese. Un'operazione che potrebbe aver fatto emergere solo la punta di un iceberg.

LE INDAGINI

Diverse indicazioni, pervenute sia dal ministero del Lavoro che dal comando generale della Guardia di finanza, avevano messo in luce nel Friuli occidentale la presenza del fenomeno del capolarato e conseguentemente del lavoro nero. Tanto che il prefetto aveva dato vita a un tavolo di confronto, affidando la regia dei controlli a Fiamme gialle e ispettorato del Lavoro. Che non hanno perso tempo, soprattutto visto il cambiamento climatico che ha portato all'intensificazione delle lavorazioni agricole. Quindi alla necessità di reperire subito mano d'opera. Impresa più che mai difficile anche in questo settore che ha bisogno di personale per la semina, la potatura, l'impianto e la raccolta, scontrandosi con una burocrazia che non è al passo con le esigenze del comparto. Così queste fasi sono sempre più affidate dai proprietari dei terreni alle numerose imprese che offrono servizi completi legati all'agricoltura. Come nelle realtà al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza.

GLI STRANIERI

Ad "affittare" i terreni sono stranieri (nei casi in questione pakistani e indiani) che per lavorare i campi reclutano spesso connazionali e abbattono sempre più il costo della manodoepra per vincere la loro stessa concorrenza. Dal canto loro i lavoratori sfruttati non denunciano l'accaduto perchè, pur di rimanere in Italia e di guadagnare il necessario alla sopravvivenza, sono disposti a stare ore e ore sotto il sole anche per 5 miserabili euro l'ora. Un fenomeno che ha trovato strada anche i provincia: la Guardia di finanza dopo alcuni controlli ha utilizzato un drone grazie al quale è riuscita a disgenrare la mappa del territorio, mettendo le X sugli appezzamenti di terreno dove era evidente una nutrita presenza di lavoratori per la coltivazione d'uva, la raccolta degli asparagi e la messa in campo delle barbatelle (in quest'ultimo caso non è stata rilevata alcuna irregolarità.

CAMPI PRESI IN AFFITTO DA PAKISTANI E INDIANI: PER RACCOGLIERE ASPARAGI E COLTIVARE UVA HANNO UTILIZZATO STRANIERI ANCHE CLANDESTINI

I BLITZ

Mappa alla mano, sono scattati i blitz: due giornate di quattro controlli sui campi, cinturando le aree e identificando tutti i lavoratori presenti. Ed è così emerso che delle 4 aziende agricole controllate, una aveva 7 su 7 lavoratori in nero, un'altra 7 su 13, la terza 5 su 8 e la quarta 4 su 7. Per tutte e 4 è scattata la sospensione dell'attività. Inoltre 4 tra i lavoratori irregolari sono risultati richiedenti asilo, e 3 immigrati clandestini per i quali è scattatta la denuncia in Procura. Il loro datore di lavoro, un italiano, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per impiego di manodopera priva di permesso di soggiorno. La sanzione è di 1.800 euro per ogtni lavoratore in nero impiegato, maggiorata del 20% nel caso in cui si tratti di clandestini o richiedenti asilo. Le indagini con l'utilizzo del drone proseguiranno in altre zone.

S.S.

Confagricoltura

«La burocrazia blocca la manodopera»

I forti ritardi burocratici rischiano di compromettere le lavorazioni proprio nel periodo in cui sono già iniziate le campagne di raccolta di frutta e verdura. «La situazione per le imprese agricole – spiega Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – è diventata paradossale oltre che insostenibile. Non sono state ancora definite, a un anno di distanza, le procedure relative al Decreto flussi 2021, che aveva fissato in 42.000 le quote di lavoratori extracomunitari da ammettere in Italia per motivi di lavoro stagionale nel settore agricolo e turistico-alberghiero. Occorre agire subito per rimuovere questo blocco, programmando un nuovo decreto». Confagricoltura rimarca che malgrado, in molte province, siano state presentate già dal 1° febbraio scorso le richieste dai datori di lavoro agricolo, tutto ancora tace e la maggior parte delle domande continua a giacere, inosservata, negli uffici. «La nostra preoccupazione è forte e le campagne di raccolta della frutta e degli ortaggi estivi stanno arrivando nel pieno, richiedendo grande necessità di manodopera, composta anche da lavoratori stagionali di provenienza straniera – prosegue Giansanti -. Occorre dunque intervenire urgentemente per sbloccare le pratiche relative al decreto flussi 2021. Altrettanto urgente è programmare il prossimo decreto, per il 2022». Per Confagricoltura è necessario rispondere positivamente e tempestivamente alle richieste delle imprese agricole, che assumono regolarmente la manodopera, garantendo così la possibilità di affrontare serenamente le campagne di raccolta e di continuare a creare occupazione di qualità.

Coldiretti: velocizzare l'iter per l'impiego di stagionali

L'ASSOCIAZIONE

PORDENONE «Come associazione condanniamo il lavoro irregolare: da tempo ci spendiamo molto affinchè le nostre aziende agricole rispettino le norme e gli standar di sicurezza nei luoghi di lavoro e ci battiamo contro il fenomeno del caporalato». Parole del presidente provinciale della Coldiretti, Matteo Zolin, che plaude all'operato della guardia di finanza e dell'ispettorato del lavoro. «Ma ora non facciamo di tutta l'erba un fascio», rimarca Zolin. «Le aziende affiliate sono tante e sono tutte improntate alla legalità. Per impiegare lavoratori stranieri utilizzano le strade previste dalla norma attuale». Strade che si rilevano sempre più tortuose e in salita, faticose da percorrere.

L'APPELLO

Ed è su questo tema, più che mai attuale e indispenspensabile per non far morire le realtà agricole locali, che Zolin si sofferma, lanciando un appello. «C'è la necessità di agevolare le imprese nell'iter per le assunzioni di stranieri, per renderlo più fluido». E permettere così a chi bisogno di lavoratori da subito di poterli trovare, offrendo loro contratti strutturati, paghe giuste e tutela. «Bisogna velocizzare le pratiche - la parola d'ordine del presidente della Coldiretti -, accelerare l'iter per ottenere i nulla osta necessari a consentire l'arrivo di lavoratori extracomunitari, regolato dai cosiddetti flussi, per l'agricoltura».

FERMA CONDANNA DELL'ASSOCIAZIONE «MA ORA NON FACCIAMO DI TUTTA L'ERBA UN FASCIO. LE NOSTRE IMPRESE SONO SERIE».

LE COLTIVAZIONI Lavoratori in nero sorpresi a lavorare nei campi

LA MANCANZA

Mancano persone per seminare, potare, piantare, raccogliere i prodotti nei campi. Come purtroppo mancano una miriade di altre categorie di lavoratori. In agricoltura questa difficoltà potrebbe essere in parte superata con l'utilizzo di stranieri tanto che, rileva il presidente Zolin, «oggi in Italia un prodotto su quattro viene raccolto da cittadini stranieri». E di mezzo ci si è messo pure il clima, perchè i repentini cambiamenti obbligano ad accelerare i tempi di semina piittosto che di raccolta. E la necessità di manodopera diventa impellente, altrimenti si rischia di distruggere intere coltivazioni. Certamente un campo di asparagi che aspettano di essere raccolto non pazienterà per attendere le spesso assurde norme italiane che regolano le assunzioni di stranieri. «Bisogna semplificare, velocizzare le procedure», ribadisce il presidente di Coldiretti. Perchè anche così si ostacola e si mette un freno al caporalato e al lavoro nero.

S.S.

La manovra delle banche

Civibank, Opa sospesa Il Tar del Lazio gela la fretta di Sparkasse

▶Tutto fermo in attesa della seduta del Tribunale in programma il 31 maggio

▶Da Cividale: «Sempre stati fiduciosi» Da Bolzano: «Solo una scelta tecnica»

IL COLPO DI SCENA

Gli azionisti di Civibank che hanno scelto di aderire all'Opa di Sparkasse cancellino la data che era stata prevista per il pagamento, il 25 maggio. Quel giorno, né saldo, né assemblea dell'istituto di credito. Tutto rimandato alla decisione circa la legittimità dell'operazione avvita da Sparkasse che prenderà il Tar del Lazio il 31 maggio, vagliando il ricorso presentato dalla Banca di Cividale. Lo ha deciso ieri la presidente della sezione II-Quater del Tribunale amministrativo del Lazio, sospendendo l'Opa in attesa della seduta collegiale e accogliendo così la richiesta formulata da Civibank giovedì.

I DETTAGLI

Civibank si è rivolta al Tar del Lazio e al Tribunale Ue, nella convinzione che l'operazione non sia possibile in quanto Sparkasse è partecipata al 63% dalla Fondazione Sparkasse, una fondazione bancaria che può detenere ancora la quota nell'istituto perché realtà operante in una Provincia a Statuto Speciale, ma con il vincolo di restare entro quei confini. Secondo Civibank, con l'operazione annunciata il 9 dicembre scorso, diventata operativa ad aprile e in chiusura ieri, tale vincolo sarebbe stato valicato. Da qui la richiesta di Civibank ai tribunali perché sospendano gli atti autorizzativi. Il 18 maggio la Sessione Seconda del Tar si è dichiarata incompetente, rimandando l'argomento alla Sessione II-quater, che ha fissato l'udienza per il 31 maggio. L'udienza stessa, però, sarebbe arrivata dopo la chiusura dell'Opa, fissata per ieri, e il pagamento delle azioni ai soci che hanno deciso di vendere, previsto per il 25 maggio. Giorno in cui si sarebbe dovuta svolgere anche l'assemblea di Civibank per l'elezione del nuovo Cda. A fronte di tali importanti scadenze, l'istituto friulano ha chiesto «un provvedimento presidenziale di sospensione», sino alla camera di Consiglio di fine maggio. Tutto ciò, ha precisato Civibank, per «prevenire la produzione di effetti irreversibili e assicurare il rispetto della disciplina di legge da parte di Sparkasse e della Fondazione Sparkasse». Sparkasse in queste settimane si è sempre detta tranquilla del procedimento attuato e avvallato da tutte le istituzioni preposte e ha proseguito l'offerta, fino naturalmente allo stop imposto ieri dal Tribunale, arrivando alla vigilia della chiusura al 72,24 per cento del capitale sociale. Una percentuale composta dal 17% già detenuto dall'istituto altoatesino e dal 55% del capitale sociale raccolto tra gli altri azionisti.

IL 25 MAGGIO NON SARÀ LA DATA DEL PAGAMENTO AGLI AZIONISTI CHE HANNO SOTTOSCRITTO L'OFFERTA

L'ISTITUTO La notizia della sospensione dell'Opa di Sparkasse da parte del Tar del Lazio è stata accolta con soddisfazione dai vertici di Civibank

IL CONTRACCOLPO

«È una notizia positiva», ha affermato ieri la presidente di CiviBank, Michela Del Piero, riferendosi alla sospensiva del Tar. «Sono felice che si sia evitato di andare agli atti del 25 maggio, che sarebbero stati irreversibili – ha proseguito -. Siamo fiduciosi, e del resto lo siamo sempre stati». Fiduciosi, ma per un esito esattamente contrario a quello auspicato da Civibank, si dicono anche a Bolzano. «Sparkasse confida che il ricorso cautelare sarà rigettato – ha affermato infatti ieri l'istituto -, in quanto inammissibile e infondato, come peraltro ritenuto anche da Consob e dal Ministero dell'Economia, e che il provvedimento di oggi (ieri per chi legge, ndr) abbia pertanto solo l'effetto di aver rimandato la chiusura dell'Opa». Se per la presidente di Civibank Del Piero la decisione del Tar di ieri «è di buon senso», Sparkasse ne ha messo in evidenza la natura «tecnica» che, pertanto, «non comporta alcuna valutazione sul merito». Il presidente, Gerhard Brandstätter, ha sostenuto di «continuare o a ritenere infondate le ragioni di CiviBank» e l'amministratore delegato Nicola Calabrò ha aggiunto che «quando si entrerà nell'esame della questione apparirà chiaro che quanto promosso da CiviBank non ha senso».

Antonella Lanfrit

Gli azionisti: «Un disastro» Del Piero: «Non casca il mondo»

LE REAZIONI

Sorpresa, perplessità fino al dispiacere tra i soci di Civibank che hanno aderito all'Opa. «Che disastro, mi dispiace tantissimo», ha commentato ieri l'imprenditore e già presidente del Distretto della Sedia, Renato De Sabbata. «C'è molta gente che aspetta di poter incassare almeno una parte dei propri risparmi e ora, invece, questo stop. Non capisco perché ci si accanisca in questa direzione – prosegue -, la realtà del Fvg richiederebbe di aggregarsi per diventare più grandi e solidi». E poi, aggiunge, «questi ricorsi costano. Li pagano i soci dell'istituto». De Sabbata precisa di conoscere bene Civibank, così come il valore di una banca del territorio. «Ha avuto una partecipazione del 2% in una mia azienda e a mio figlio per i suoi 18 anni regalai mille azioni». Tuttavia, aggiunge, «purtroppo o per fortuna il mondo è cambiato e piccolo non è più bello». Perciò, «mi dispiace tantissimo per quel che sta succedendo e non ne riesco a capire il motivo». In attesa degli sviluppi che decreterà il Tar, si è lasciato andare a un «robe dell'altro mondo» il notaio Pierluigi Comelli. È portavoce dell'Associazione piccoli azionisti Civibank che, dopo aver sostenuto la trasformazione in Spa della Popolare, ha creduto nell'Opa intervenendo negli incontri svolti dall'istituto altoatesino sul territorio. Considera quanto sta accadendo «un attacco al risparmio dei soci, che volontariamente hanno deciso di vendere le proprie azioni. Devo capire perché, avendo risorse proprie, si debba accendere un mutuo perché non si può vendere le azioni», aggiunge riportando situazioni reali. «Sono convinto che alla fine avremo ragione – conclude -, ma molte persone si stanno esasperando». Uno stress che la presidente di Civibank, Michela Del Piero, riposiziona, perché con le azioni giudiziarie che il Cda ha deciso di intraprendere «stiamo solo verificando la legittimità dell'Opa. Se non lo fosse, con il rosso non si passa. Al di là delle convenienze. Il differimento di una settimana non credo sia la fine del mondo per nessuno».

A.L.

La sanità in crisi

SALUTE La sala d'attesa di un Pronto soccorso con i pazienti in attesa del proprio turno e gli operatori sanitari al lavoro

Al Pronto soccorso per un esame "rapido"

▸Boom di accessi per ottenere prestazioni per le quali altrimenti si attende
Il professionista: «Ecco perché i reparti scoppiano, il territorio non funziona»

IL VIAGGIO

È vero, mancano le risorse umane che materialmente vi lavorano. È vero, con il Covid le cose sono peggiorate. È vero allo stesso modo che i turni sono diventati massacranti e che quasi nessuno, tra le nuove "reclute" accetta più un posto nei reparti di emergenza degli ospedali. Ma è davvero solo per questo che i Pronto soccorso sono definiti sull'orlo del collasso? La risposta è no. Il primo, vero problema sta altrove: la verità è che i Pronto soccorso sono diventati allo stesso tempo succursali degli ambulatori dei medici di base, sostituti delle guardie mediche, centri per l'esecuzione di esami che altrimenti seguendo il percorso ordinario richiederebbero settimane se non mesi. La conseguenza? Al Pronto soccorso ormai ci vanno tutti, non chi realmente ne ha bisogno. Ed ecco che si crea il vero collo di bottiglia.

LA TESTIMONIANZA

A parlare, proteggendo la sua identità per ovvie ragioni lavorative, è un professionista di alto profilo che lavora in un Pronto soccorso del Friuli Venezia Giulia. Il suo è uno spaccato lancinante che apre gli occhi. «È vero - spiega il medico impegnato giorno e notte nella gestione delle urgenze -, siamo senza personale praticamente ovunque. Ma il nostro cruccio spesso diventa un altro. Solo pochi giorni fa - racconta - un ragazzo è venuto in Pronto soccorso con una brutta tosse. Aveva compiuto tutto il percorso corretto per effettuare gli esami diagnostici, ma il primo appuntamento glielʼavevano dato dopo 20 giorni». E nel frattempo la tosse non andava via, quindi ha deciso per l'accesso tramite il sistema dell'urgenza, anche se di fatto la sua non lo era, una vera urgenza. «Di fatto è venuto in Pronto soccorso per una radiografia, che infatti gli è stata effettuata - spiega ancora il professionista dell'emergenza -. Avrebbe potuto seguire un altro percorso? La risposta è sì, ma da noi ha trovato quello stesso esame nell'immediato». E come questa storia ce ne sono tante, decine ogni giorno. Persone che si rivolgono al Pronto soccorso perché spaventate di fronte a un sintomo non sempre così acuto, che però non hanno trovato il necessario supporto sul territorio. Un esame fissato troppo in là, un medico di base magari poco raggiungibile, una guardia medica che non risponde o che semplicemente in quel turno non c'è. E allora in questo modo si "intasa" il Pronto soccorso con un altro codice bianco (il meno grave di tutti) finalizzato praticamente solo ad ottenere una risposta a una preoccupazione.

GLI EFFETTI

«In questo modo - illustra ancora il professionista del Pronto soccorso - i tempi si dilatano notevolmente». Con il riverbero che raggiunge anche i pazienti che invece al Pronto soccorso ci sono arrivate per ragioni "reali", più consone al reparto in cui si trova. «Sicuramente - prosegue l'analisi - qualche codice non dovrebbe arrivare da noi». C'è poi un altro aspetto che a giorni alterni mette in difficoltà i reparti di Pronto soccorso. E quello del "traffico" che proviene dalle case di riposo e in generale dalle residenze per anziani. «Spesso - è spiegato - ci arrivano pazienti anziani sui quali non possiamo fare molto di più di ciò che già è possibile o che lo sarebbe nelle case di riposo stesse».

DALLE RADIOGRAFIE ALLE ECOGRAFIE TANTI SCELGONO L'EMERGENZA PER "SALTARE LA FILA"

LE "GUARDIE" SONO INTROVABILI E I DOTTORI DI FAMIGLIA NON POSSONO VIVERE ATTACCATI AL TELEFONO SPERANZE CON LA RIFORMA

IL TERRITORIO

Dove sta, quindi, il problema di base? «I medici di famiglia - prosegue il professionista - non è ingaggiabile per le urgenze, che nel suo caso corrisponderebbero magari ai codici bianchi. Se chiamo il mio dottore di base, posso essere fortunato e mi riceve subito. Altrimenti mi viene dato un appuntamento. E per le guardie mediche il problema è decisamente maggiore, dal momento che il loro numero è esiguo anche su un territorio ampio». La Regione, però, ha varato una riforma che una volta a regime prevederà proprio il potenziamento della rete territoriale della sanità. «Ci auguriamo - è la conclusione dell'analisi - che i nuovi ospedali di comunità possano risolvere almeno in parte il problema».

Marco Agrusti

La pandemia

Ieri 435 contagi e tre morti. Giù i ricoveri

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 5.985 test e tamponi sono state riscontrate dal sistema di sorveglianza 435 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 3.664 tamponi molecolari sono stati rilevati 136 nuovi contagi. Sono inoltre 2.321 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati registrati 299 casi. In terapia intensiva è ricoverata una persona (ieri i reparti di Rianimazione erano risultati vuoti dopo diversi mesi), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 128 (quattro in meno rispetto). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Friuli Venezia Giulia nel bollettino quotidiano. Ieri in Regione sono stati rilevati i decessi di tre persone, di cui due a Udine e uno a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.081, con la seguente suddivisione territoriale: 1.270 a Trieste, 2.388 a Udine, 964 a Pordenone e 459 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 375.885 persone.

Il grido: «È ora di pagare di più chi lavora nell'urgenza»

L'APPELLO

Gian Luigi Tiberio, presidente udinese dell'Ordine dei medici, parte da un presupposto: «Nei prossimi mesi ci troveremo di fronte a una situazione ancora più drammatica». Parla sia della carenza di medici di medicina generale che delle condizioni in cui ormai si è costretti a lavorare nei reparti di Pronto soccorso. «Il tempo stringe, perché stiamo andando velocemente verso la perdita di molti colleghi pensionati senza un reale ricambio. Il medico ha nel suo dna la cura delle persone: è arrivato il momento di metterlo nelle condizioni di poterlo fare». Per questo, è il grido di Tiberio, è arrivato il momento «di alzare e rendere consoni allo sforzo gli stipendi del settore dell'emergenza-urgenza. È ovvio che di fronte a turni massacranti, con straordinari spesso non pagati, nessuno poi voglia andare a lavorare nei reparti di Pronto soccorso». E sui giovani specializzandi che potrebbero dare una mano, Tiberio è sempre cauto: «La mia preoccupazione - spiega - è rivolta sia ai pazienti che ai giovani stessi. Chi sta male rischierebbe, ma lo farebbe professionalmente anche un medico ancora poco formato».

LO SOSTIENE IL PRESIDENTE DELL'ORDINE TIBERIO INTANTO IN REGIONE ARRIVA L'ALGORITMO PER ASSEGNARE LE PILLOLE ANTIVIRALI

IN CORSIA Medici al lavoro in un reparto dedicato al trattamento delle emergenze e delle urgenze

IL COVID

La lotta al Covid-19 trova un alleato negli algoritmi digitali: anche in Friuli Venezia Giulia la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale, maggiore sindacato nazionale del settore che in regione conta più di 300 iscritti) usufruirà del nuovo progetto di Net Medica Italia, software house del sindacato nazionale in un progetto in collaborazione con Cittadinanzattiva. Nello specifico il nuovo programma, analizzando le caratteristiche del paziente, sosterrà nella prescrizione dell'antivirale Paxlovid, attualmente l'unico prescrivibile dai medici di medicina generale secondo le linee guida Aifa. L'algoritmo, interagendo con il database dei medici di medicina generale, supporterà le scelte e ridurrà i rischi di errore per una sanità sempre più personalizzata. Estremamente complesso e lungo è infatti il percorso necessario all'individuazione dell'eleggibilità del paziente e alla definizione del relativo piano terapeutico. Semplificando non poco: al medico spetta il compito di capire se il paziente è candidabile al trattamento, guardare fattori di rischio, individuare nella storia clinica eventuali fattori di esclusione (come una compromissione renale o epatica severa) e assicurarsi che non ci siano problemi per l'eventuale assunzione di farmaci che possono rappresentare controindicazioni al trattamento.

M.A.

G | Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Contratti fantasma al pensionato arriva la stangata da oltre 17mila euro

▶L'anziano di Manzano si è rivolto a Federconsumatori
«Firma apocrifa e dati aggiunti dopo, disconosciuti i documenti»

IL CASO

UDINE Oltre diciassettemila euro da sborsare per tre contratti "fantasma", mai visti e mai firmati. Quando un 76enne di Manzano, con un pensione «da 800 euro al mese», si è visto arrivare le lettere di una finanziaria che esigeva il pagamento degli importi (in tre tranche) per materiali «mai richiesti» prima, è caduto dalle nuvole. E subito ha bussato allo sportello dell'associazione di tutela dei consumatori per chiedere un aiuto.

LA VICENDA

Come spiega la presidente di Federconsumatori Erica Cuccu, le lettere erano arrivate alla fine del 2021, ma la vicenda, come poi ricostruito dal pensionato, era partita prima, da una visita all'apparenza "di cortesia" «di un incaricato di una nota casa editrice italiana, molto blasonata». Durante quell'incontro, l'agente «aveva esibito un omaggio per il pensionato, una penna stilografica, in quanto l'anziano era stato cliente in passato dell'azienda, da cui aveva acquistato delle Monete della lira in argento. Tuttavia, a fronte di questo omaggio, l'incaricato aveva chiesto l'apposizione della firma, che doveva essere unicamente necessaria a dimostrare all'azienda di aver incontrato il nostro assistito e di aver illustrato le nuove proposte commerciali», come ricostruito da Federconsumatori anche nelle missive con la richiesta di spiegazioni inviate alla casa editrice. Ma nelle settimane successive, il pensionato di Manzano aveva ricevuto «una serie di volumi su Dante mai richiesti». Poi, alla fine del 2021 aveva scoperto che era «stato aperto un contratto di finanziamento» con una finanziaria. «A sua insaputa - spiega Cuccu - era stato fatto un piano di rateizzazione per questi tre contratti da 8.601, 3.501 e 5.200 euro, per un totale di 17.202 euro». E la finanziaria a cui il credito era stato ceduto iniziava a chiederne il conto.

L'INCUBO DOPO AVER RICEVUTO LA VISITA DI UN AGENTE CHE GLI AVEVA FATTO SIGLARE UNA CARTA PER IL DONO DI UNA PENNA

LA SOLUZIONE

Subito Federconsumatori si è messa all'opera. A fine gennaio scorso ha inviato la prima lettera alla casa editrice chiedendo copia di tutta la documentazione e disconoscendo il contratto di finanziamento. La società aveva risposto inoltrando una copia fotografica, ma solo di uno dei tre contratti (quello da 5.200 euro). Ma Federconsumatori aveva rilevato che alcuni dati sarebbero risultati «in copia e altri aggiunti successivamente e da mani diverse, come l'Iban, l'importo, il numero delle rate. Si aggiunga inoltre che l'ultima firma, quella che dovrebbe appartenere al correntista, è palesemente apocrifa» e non riconducibile a quella del pensionato. Da qui il disconoscimento dei contratti che l'anziano sostiene di non aver mai sottoscritto, con la contestuale restituzione dei materiali che gli erano stati recapitati ma che non aveva mai richiesto.

Con uno scambio di lettere, nel giro di qualche mese, la vicenda si è conclusa favorevolmente per l'anziano, come spiega Cuccu. «Si è risolto tutto in via stragiudiziale. La società non ha prodotto due contratti su tre e di uno ci ha fornito una copia molto sgranata. Noi li abbiamo disconosciuti. Alla fine, ha stornato tutto e ci ha inoltrato le note di credito». Così l'anziano non dovrà più pagare quel maxi-importo, che lo avrebbe messo in grande difficoltà, viste le entrate limitate su cui può contare. Il lieto fine è arrivato proprio nei giorni scorsi, quando finalmente il pensionato ha potuto tirare un sospiro di sollievo.

Camilla De Mori

IMPORTO Una consistente somma di denaro

«Truffa del Rolex, documenti processuali mai arrivati a De Paul»

LA VICENDA

UDINE Proprio quando si fa più vicina la data del processo per la presunta truffa del Rolex di cui sarebbe stato vittima il calciatore Rodrigo De Paul, si apprende dai suoi legali dello Studio Tutino della scomparsa, ritenuta dagli avvocati «un mistero», di alcuni documento processuali inviati dai legali all'atleta che oggi milita nell'Atletico Madrid.

Gli avvocati Santo e Francesca Tutino che rappresentano il calciatore sono pronti per la costituzione di parte civile nel processo, che comincerà il 25 maggio davanti al Giudice monocratico Gianesini. Il procedimento vede sotto accusa un argentino residente in Veneto, per l'ipotesi di reato di truffa. A quanto annunciano i legali dello Studio Tutino, «la costituzione di parte civile sarà di diverse decine di migliaia di euro». In una nota dei legali si apprende di «un fatto strano accaduto nelle ultime ore, a Madrid». Come da distinta «come da dichiarazione di primario corriere nazionale italiano, il plico pare recapitato, invece il calciatore De Paul nega la ricezione, così come suoi addetti di casa e la Security del Villaggio dove risiede. La spedizione conteneva dei documenti processuali utili e necessari per il 27 maggio, la prossima settimana, che dovranno essere ritrasmessi con urgenza. Mistero: quindi è stato aperto un reclamo presso il Corriere che evidentemente si è affidato ad un partner estero per la consegna delle carte. È chiaro che i documenti sono riservati e tutelati da segreto essendo atti i cui contenuti sono di rilievo penale. Si dovrà quindi sentire il corriere estero per capire in quali mani è stata consegnata la busta». I legali informano anche che «De Paul, quando ha visto la firma nella ricevuta e distinta ha subito detto "... non è mia, sembra una V una semplice sigla»

I LEGALI DEL GIOCATORE: «I TESTI SERVIVANO PER LA PRIMA UDIENZA DEL 27 MAGGIO ABBIAMO APERTO UN RECLAMO»

Come emerge dalle cronache e come riferito a suo tempo dagli stessi legali, De Paul, quando ancora giocava nell'Udinese aveva segnalato la cosiddetta "truffa del Rolex". Nei guai, era finito un venditore veneto di 39 anni, di origine argentina, accusato di aver mai consegnato un orologio Rolex.

Il fantasista, ora all'Atletico Madrid, aveva acquistato l'orologio ed effettuato il bonifico a favore di una persona conosciuta (e qualificatasi come direttore di boutique) alcuni mesi prima. «Il Rolex - aveva fatto sapere all'epoca lo studio legale Tutino, che cura gli interessi del calciatore - non è mai stato consegnato nonostante promesse scritte e raggiri».

Gli avvocati tornano in scena a teatro

L'EVENTO

UDINE Prima del Covid, c'è stata solo l'occasione per debuttare, poi le restrizioni hanno fermato tutto. Ora, però, gli avvocati sono pronti a tornare in scena: non nelle aule del Tribunale, questa volta, ma sul palcoscenico. La compagnia La Maschera Togata riprende con un doppio appuntamento: stasera all'Auditorium Impero di Martignacco (ore 20.45) e mercoledì 25 al Teatro Odeon di Latisana (entrambi a ingresso gratuito). Nel gruppo sono tutti legali: avvocati gli attori (Massimiliano Aita, Gabriella Capasso, Esther Lanari, Irene Missera, Luca Pangaro e Stefano Venturini), avvocata la regista (Antonella Fiaschi), e avvocato pure l'autore del pezzo che sarà proposto al pubblico, dal titolo "Omicidio Colposo" firmato da Nino Orlandi. «La compagnia parte da un progetto dell'Ordine degli Avvocati – spiega Fiaschi -, ideato per creare un ponte tra avvocatura e cittadinanza e si è pensato al teatro come strumento. È anche per questo motivo che lo spettacolo che portiamo ha anche uno spunto auto ironico per la categoria: ci mettiamo in gioco anche in questo modo, per dare uno spaccato più umano dell'avvocato, che di solito è visto più che altro come una figura distaccata, fredda e algida. Nel 2019, abbiamo avuto solo il tempo di debuttare, a dicembre, in una serata al Teatro San Giorgio che ha visto un'ottima partecipazione; poi è arrivata la pandemia e si è stoppato tutto. Quindi, riproponiamo quello spettacolo». Spettacolo che, guarda caso, parla proprio di un processo per omicidio: «La storia si svolge in un'osteria dove la sera si incontrano due avvocati, grazie ai quali sappiamo come evolve l'iter processuale. Accanto a loro ci sono due clienti, che riprendono la figura degli avventori stabili del bar e rappresentano la parte ironica, la barista e la contessa, un personaggio strano che sarà un elemento importante della storia. Da un lato, lo spettacolo è una riflessione sulla giustizia e sui suoi diversi volti, interpretata dalla parte degli addetti ai lavori e da quella degli altri: l'aspetto più riflessivo; dall'altro lato, però, c'è anche un tono più leggero e ironico».

Al.Pi.

«Immobili pubblici, va creata una filiera dell'abitare»

SOCIALE

UDINE Appello degli operatori del terzo settore. Immaginare e lavorare per una città diversa e migliore, più a misura di persona. Lo hanno chiesto con forza operatrici e operatori del terzo settore intervenuti all'incontro "Verso una città inclusiva", organizzato dal Patto per l'Autonomia. «Siamo convinti che sia indispensabile costruire un'alternativa all'attuale amministrazione comunale, che si sta dimostrando non all'altezza della situazione – ha affermato il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo –: in una fase storica in cui ci sono grandi risorse a disposizione, Udine è stata messa ai margini delle direttrici di sviluppo regionale e con lei tutto il Friuli. Serve quindi un cambio radicale di prospettiva. Crediamo anche che il punto di partenza debba essere l'apertura di un confronto vero, plurale e diretto con chi dentro la città rappresenta le migliori energie della società: i partiti non possono essere autoreferenziali, la visione di città che vogliamo deve essere costruita in modo partecipato, assieme alle persone, alle associazioni, ai rappresentanti del mondo della cultura, dell'economia cittadina. Noi non abbiamo preclusioni a discutere con tutti coloro che vogliono partecipare a questo percorso, purché ci sia la volontà di porsi in discontinuità rispetto all'attuale amministrazione e non ci siano imposizioni su candidature o personalismi: prima vengono i contenuti e i progetti, poi tutto il resto», ha concluso Moretuzzo.

Nel corso dell'incontro al Visionario tante le proposte emerse. «C'è in generale una incapacità di lettura della complessità. Chi si impegna per il bene comune, come fa chi si candida ad amministrare, deve cambiare il modo di parlare della diversità, del disagio», ha detto Antonella Nonino, operatrice di Vicini di casa, che ha proposto di lavorare sulla residenzialità pubblica, di «dare una identità diversa ai tanti immobili di proprietà delle amministrazioni che potrebbero diventare maggiormente protagonisti di una filiera dell'abitare». Da parte sua, Mery Pagliarini, presidente dell'Associazione giovanile Get Up, sulla base della sua esperienza nella scuola, ha evidenziato la necessità di lavorare per «una scuola nuova, accessibile e aperta, negli spazi e nei tempi; diffusa, con insegnamento sul territorio; osmotica, che si faccia cioè contaminare dal di fuori per introdurre competenze di cui non dispone». Forte anche l'appello a «fare rete tra i tanti soggetti che operano sul territorio», lanciato da Paola Benini, presidente di Hattiva Lab Cooperativa sociale onlus e di Confcooperative Alpe Adria. «Spetta ai prossimi amministratori comunali rendere reale la rete, perché si possano concretamente intercettare le necessità e offrire soluzioni ai bisogni». Unica strada possibile anche per Alberto Andriola, presidente di ASD Zio Pino Baskin Udine.

AL VISIONARIO Operatori del terzo settore intervenuti all'incontro "Verso una città inclusiva", organizzato dal Patto

Alberi tagliati, i commercianti criticano il Comune

▶Il comitato ha raccolto diverse lamentele dei negozianti della zona

LA POLEMICA

UDINE Ancora critiche sul taglio degli alberi in viale Venezia. A raccogliere le lamentele dei commercianti è il comitato "Salviamo viale Venezia". I negozianti chiedono ristori per i danni e sgravio delle tariffe comunali (come la Tari). «Quando si tagliano alberi non possiamo mai essere contenti, in più se si tratta di alberi come questi di viale Venezia, con una storia e decenni di vita, non possiamo di certo guardare indifferenti a questo triste spettacolo», questa la premessa del proprietario del bar "Da Tato a Tata", Marco Rampino, che esprime tutta la sua rabbia per questa «deturpazione del territorio». Inoltre, «vorrei ricordare che questa è la prima stagione estiva senza alcuna restrizione dopo due anni, quindi avremmo voluto lavorare e non subire conseguenze economiche per colpa di questi lavori evitabili: sono molto preoccupato, io come altri commercianti qui della zona, dal rischio di incassi assai ridotti per la difficoltà di raggiungere le attività». Sulla stessa linea Alessandra Marzolla, titolare del negozio "Alessandra Mercerie": «Tagliare gli alberi lungo il viale vuol dire tagliare un pezzo di storia e un tratto distintivo non solo del viale, ma della città intera; inoltre con l'inizio dei lavori di rifacimento del controviale, l'accesso al mio negozio sarà più complicato e quindi sarà molto più difficile per la clientela poter raggiungere il negozio e, dato il periodo, ciò metterebbe in difficoltà. Sarebbe opportuno quanto meno segnalare in maniera visibile con un cartello o quant'altro una eventuale via d'accesso per poterci raggiungere». Giuseppe Pilosio che da una vita gestisce un negozio di ortofrutta sottolinea il ruolo fondamentale degli alberi: «Ci danno ossigeno, filtrano i raggi solari, filtrano e fanno da schermo ai rumori e, cosa non banale, fungono da contenimento in caso di trombe d'aria e bufere». Preoccupato anche il proprietario della "Pizzeria Venezia", Andrea Balbi: "Le rotatorie in viale Venezia avrebbero potuto essere realizzate tenendo in seria considerazione l'impatto ambientale dal punto di vista urbanistico, architettonico e culturale».

PIANTE ABBATTUTE Uno degli alberi tagliati in viale Venezia

Rimosso l'orologio simbolo

▶In piazzale Osoppo ieri è stato tolto il display che contraddistingueva il palazzo sede della banca

▶Intesa Sanpaolo: «Si tratta di un processo di rebranding Era l'insegna della Cassa di risparmio che non esiste più»

LA RIMOZIONE Una foto pubblicata su "Sei di Udine se" da Paolo Pascoli

LA STORIA

UDINE Udine perde un altro dei suoi simboli. Alzi la mano chi, transitando o fermo ai semafori di piazzale Osoppo non ha mai guardato in alto, verso l'orologio e l'indicatore di temperatura che svettavano sul palazzo della ex Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, tra via Gemona e viale della Vittoria. Quell'insegna ora non c'è più: ieri, infatti, è stata rimossa, un'operazione che ha richiesto diverso tempo e l'uso di una grande gru. Le immagini dell'intervento sono corse sui social, raccogliendo il dispiacere dei tanti che ormai quello sguardo all'insù lo consideravano un rito interiorizzato. All'inizio, le voci parlavano di una momentanea rimozione per sistemarla, ma la realtà è diversa e il futuro dell'insegna non è certo: per ora, la Banca Intesa Sanpaolo, che nel 2018 ha incorporato la ex Crup e ora ha gli uffici in quell'edificio che fu realizzato dall'architetto Ermes Midena, ha spiegato che il suo smantellamento è «un'operazione che fa parte di un processo di re-branding a livello nazionale» visto che si tratta di un'insegna della Cassa di Risparmio che non c'è più. Quello che accadrà dopo, non è ancora dato saperlo: non è stato deciso se l'insegna potrà essere sostituita oppure no. E per i friulani, quel cambiamento segna un po' la fine di un'epoca: i display, infatti, scandivano le giornate degli udinesi da quasi quarant'anni, dalla sommità di uno dei palazzi più alti di piazzale Osoppo. Può sembrare una piccolezza, ma i molti commenti online alla notizia testimoniano la nostalgia per quello che era diventato un punto di riferimento, un'abitudine, un segno identitario del luogo.

I COMMENTI

«Che peccato! Lo guardavo ogni mattina prima di entrare al lavoro», hanno scritto in molti; «È sempre stato un elemento caratteristico, perché privarcene?», lo rimpiange una signora; «Ci sono cresciuta con lui, ogni volta che passo guardo la temperature», ha aggiunto un'altra utente. «Io direi di togliere anche i semafori; tanto adesso a cosa servono? Almeno prima, col semaforo rosso, ti fermavi e guardavi l'orologio e la temperatura» scherza un commentatore; un altro scrive «No, questo è un sacrilegio» e un signora commenta: «E adesso come farò con le indicazioni stradali? "Prosegua su questa strada finché non arriva in piazzale Osoppo, che se guarda sul palazzo più alto, c'è un orologio"». E tra chi ne parla, c'è anche un signore che racconta: «A metà anni '80 avevo lavorato all'installazione dell'impianto. Che peccato!» mentre un altro rievoca: «Ricordo da ragazzo che le auto non avevano il termometro. Si utilizzava spesso quello di piazzale Osoppo come riferimento. Peccato. Un altro pezzo di storia che se ne va». Alla storica insegna, ha dedicato un post nostalgico anche il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi: «Tutti gli udinesi quando arrivavano lì entrando da nord controllavano l'ora e la temperatura. Quanti ricordi».

Alessia Pilotto

Covid, un algoritmo aiuta-medici

▶Anche in regione il sindacato Fimmg usufruirà di un nuovo progetto in collaborazione con Cittadinanzattiva

▶Lo strumento informatico interagirà con il database dei dottori di famiglia riducendo i rischi di errore

SALUTE

UDINE La lotta al Covid-19 trova un alleato negli algoritmi digitali: anche in Friuli Venezia Giulia la Fimmg (il sindacato che in regione conta più di 300 iscritti) usufruirà del nuovo progetto di Net Medica Italia, software house del sindacato nazionale in un progetto in collaborazione con Cittadinanzattiva. Nello specifico il nuovo programma, analizzando le caratteristiche del paziente, sosterrà nella prescrizione dell'antivirale Paxlovid, attualmente l'unico prescrivibile dai medici di medicina generale secondo le linee guida Aifa. L'algoritmo, interagendo con il database dei medici di medicina generale, supporterà le scelte e ridurrà i rischi di errore per una sanità sempre più personalizzata.

LO STRUMENTO

Net Medica in continuità con quanto già fatto con il progetto "Pri.Sma" in tema di stratificazione dei pazienti in base alla fragilità per l'accesso alla vaccinazione Covid, ha ulteriormente ampliato la possibilità di utilizzo di algoritmi che oggi supportano il medico di medicina generale nella prescrizione appropriata della terapia antivirale, come sottolineato dal dottor Silvestro Scotti (segretario nazionale Fimmg) e da Nicola Calabrese vicesegretario Nazionale Fimmg e presidente Net Medica Italia, ai quali fa eco il segretario regionale Fernando Agrusti.

«Questo nuovo algoritmo ci consente di semplificare il processo di accesso al farmaco, supportando i medici di medicina generale nel percorso di analisi di eleggibilità e nella prescrizione del farmaco. Questo significa che il medico può ora prendere la migliore decisione possibile, considerando ogni dato clinico rilevante in suo possesso», spiega Nicola Calabrese, vicesegretario nzionale Fimmg e presidente Net Medica Italia.

UN MODO PER SUPPORTARE IL PROFESSIONISTA NELLA PRESCRIZIONE APPROPRIATA DELL'ANTIVIRALE

IL SINDACATO

«Di fatto la medicina generale è pronta ad assumere questa opportunità e ha a disposizione un ulteriore strumento di supporto per essere efficace ed appropriata - aggiunge Silvestro Scotti, segretario nazionale Fimmg -. Portare il processo decisionale e professionale nello studio del medico di famiglia e supportarlo nell'analisi della eleggibilità e delle possibili interazioni farmacologiche che possono limitare o controindicare la prescrizione è un passaggio decisivo, ma soprattutto permette di individuare già prima i pazienti, che qualora contagiati possano avere accesso alla terapia antivirale con abbreviazione dei tempi di accesso alle cure, punto fondamentale nell'uso di queste terapie».

IL PERCORSO

Estremamente complesso e lungo è infatti il percorso necessario all'individuazione dell'eleggibilità del paziente e alla definizione del relativo piano terapeutico. Semplificando non poco: al medico di medicina generale spetta il compito di capire se il paziente è candidabile al trattamento, guardare fattori di rischio (quali ad esempio una patologia oncologica, diabete complicato, obesità o broncopneumopatia), individuare nella storia clinica eventuali fattori di esclusione (come una compromissione renale o epatica severa) e assicurarsi che non ci siano problemi per l'eventuale assunzione di farmaci che possono rappresentare controindicazioni al trattamento.

«Si tratta di uno strumento importante per consentire ai cittadini un accesso facile e sicuro ai farmaci disponibili per la cura del Covid. E, dal nostro punto di vista, è altrettanto fondamentale perché, anche attraverso questi strumenti digitali, si consolida il rapporto di fiducia fra medico di famiglia e cittadino. La digitalizzazione, utilizzata per accorciare i tempi, sburocratizzare le procedure, fornire cure più appropriate e personalizzate, è una grande sfida per il futuro del nostro servizio sanitario e per tutelare i diritti dei pazienti, ovunque risiedano», dichiara Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva.

MOTOCICLISTI Ieri è stata inaugurata ufficialmente a Lignano Sabbiadoro la 36^ edizione della Biker Fest.

Bikerfest, attese a Lignano oltre ottantamila presenze Schierati 320 espositori

L'EVENTO

LIGNANO Nella tarda mattina di ieri è stata inaugurata ufficialmente a Lignano Sabbiadoro la 36^ edizione della Biker Fest. L'evento motociclistico più importante d'Italia, in corso in questi giorni su una vasta area di viale Europa, l'ingresso principale di Sabbiadoro, che si estende dal piazzale antistante il campo sportivo, fino all'area del Luna Park. Si tratta di uno spettacolo tra i più importanti in Europa e uno dei più conosciuti al mondo. Si parla di oltre 80mila presenze, 320 espositori, oltre alla presenza di una miriade di moto dai mille modelli e di un folto pubblico. Presenti al taglio del tradizionale nastro tricolore autorità locali e celebrità intervenute all'evento. Carla Battigelli, Moreno e Micke Persello hanno accolto le autorità. Tra queste Piero Mario Zanin, presidente del consiglio regionale Fvg, affiancato dai consiglieri Maddalena Spagnolo e Leonardo Barberio, il sindaco di Lignano Luca Fanotto e diversi assessori. Sono stati letti i messaggi augurali del presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale al turismo Sergio Bini. Madrina della manifestazione l'attrice e motociclista Ester Pantano, con i protagonisti di "DreamsRoad", Valeria Cagnoni ed Emerson Gattafoni. Subito dopo la cerimonia di inaugurazione si è svolta la prima sfida. La manifestazione grazie all'accoglienza nel territorio lignanese ha fatto registrare in questi ultimi anni una forte crescita. Merito va pure all'impegno e professionalità degli organizzatori che ci mettono il cuore per la felice riuscita. Il sorriso e la dolcezza di Ester Pantano, madrina della manifestazione, dal palco centrale ha conquistato il pubblico. «Sento in me la passione per le moto fin da bambina – ha detto la madrina - nonostante mio padre avesse preferito tenermi lontana. Ma quando ho visto le suo foto da giovane in sella alle due ruote, ho cominciato a fare motocross e ora mi sto guardando in giro per la mia prossima maxenduro».

IERI IL TAGLIO DEL NASTRO LA MADRINA: HO LA PASSIONE DELLA MOTO FIN DA BAMBINA

Consistente i numero dei motociclisti presenti in questi giorni a Lignano. Già da metà mattina di ieri sono cominciati i tour curati dal Moto Club Morena di Udine. I biker hanno visitato Palmanova e il tale occasione hanno fatto visita alle cantine del Collio.

Tutti i giorni gli itinerari di degustazione variano tra il basso e l'alto Friuli, per far conoscere agli itinerari più suggestivi agli appassionati provenienti dalle altre regioni italiane e dai paesi d'Oltralpe, favoriti pure da splendide giornate di sole. Nel frattempo, nei suggestivi locali della Terrazza a Mare, è stata aperta l'esposizione di scooter e ciclomotori d'epoca "Mods meet Rockers" a cura del Vespa Club di Udine. Nell'allestimento a tema sono presenti una quarantina di esemplari che raccontano la storia della produzione italiana dagli anni Cinquanta alla fine del Novecento.

Enea Fabris

A Codroipo un laboratorio politico di centro intorno al candidato Nardini

ELEZIONI

CODROIPO Un laboratorio politico di centro a Codroipo. Nell'ambito della campagna elettorale per le prossime elezioni comunali, si è svolto l'incontro con i rappresentanti politici delle forze di centro, invitate a Codroipo da Fulvio Zamparini, segretario provinciale provvisorio del movimento "Cambiamo con Toti e Coraggio Italia di Brugnaro", impegnato in questa tornata, all'interno del Polo Civico, a sostegno della candidatura a sindaco di Guido Nardini. Sono intervenuti Maria Sandra Telesca per "Italia Viva", Nicola Turello per "Azione", Giuliano Castenetto di "Regione Futura". Avevano mandato messaggi di adesione Alessandro Colautti degli "Alfieri", il consigliere regionale Emanuele Zanon e la segretaria regionale del movimento che si richiama all'ex ministro Calenda, Isabella de Monte. Zamparini ha sottolineato come da tempo si sia sviluppato un interessante e proficuo dialogo tra queste componenti che possono rappresentare un laboratorio politico anche nel Medio Friuli, in grado, come si spera, di irrobustirsi e di crescere ancora. Uno degli scopi infatti è quello di affrontare i problemi del territorio con la sensibilità di rappresentare in modo incisivo l'area moderata. Nella presentazione della situazione elettorale di Codroipo, Zamparini ha descritto come il Polo Civico costituisca, in un certo senso, quest'impostazione politico-amministrativa perché presenta al suo interno diverse sensibilità, tra cui un'anima più liberale rappresentata da lui e da Viviana Scopece, appoggiati anche dall'imprenditore Valentino Targato con cui è stato deciso di sostenere il candidato a primo cittadino, Guido Nardini. Nardini ha assicurato che, se sarà eletto, «farò di tutto perché ci sia una forte valorizzazione del dialogo politico anche tra le future maggioranze o minoranze».

A Buja si presenta la lista a sostegno di Mattiussi

L'APPUNTAMENTO

BUJA Entra nel vivo la campagna elettorale per le prossime amministrative anche a Buja, uno dei centri urbani della provincia di Udine interessati all'ormai sempre più vicino appuntamento con le urne.

Domani si terrà la presentazione della lista "A Buja si può – Insieme – A Buje si pues" a sostegno della candidatura di Giulia Mattiussi a sindaco di Buja. L'appuntamento è alle 18 presso l'arena nel Parco urbano di Santo Stefano (accanto alla Biblioteca comunale). In questa occasione saranno presentati i candidati della lista e il programma elettorale, incentrato sull'attenzione al sociale, la cura per il territorio, la tutela del lavoro e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. La lista è composta da donne e uomini «con competenze diversificate, già attivi nel mondo politico e associativo del paese e accomunati dalla volontà di portare il necessario rinnovamento nell'amministrazione del Comune», come si legge in una nota della lista. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà presso il bar Tabeacco. Per maggiori informazioni rivolgersi a mattiussi.buja@gmail.com.

L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER DOMANI ALLE 18 NELL'ARENA DEL PARCO URBANO

COMPAGINE I sostenitori

Sport
Udinese

OGGI A UDINESE TV

Amichevole fra Udinese e Albinoleffe

Fra i programmi del palinsesto di Udinese Tv (canale 110 del digitale) segnaliamo oggi, alle 15.15, in diretta da Fagagna, l'amichevole fra le formazioni Primavera di Udinese calcio e Albinoleffe e, alle 21, il documentario "Il Mose e la sfida di Venezia", per scoprire tutti i segreti di un'opera gigantesca.

ULTIMA CHANCE L'Udinese fa paura ed è attesa a Salerno da una tifoseria in totale fibrillazione.

CALCIO SERIE A

DISCESA IN B, UDINESE AGO DELLA BILANCIA

L'esito dell'incontro di domani è atteso tanto dai salernitani quanto da Cagliari

Potrebbe giocare anche Simone Pafundi Sarebbe il più giovane bianconero in A

UDINE C'è il fermo proposito, in casa Udinese, di cercare di chiudere nel modo migliore il lungo tragitto e Cioffi è stato sin troppo esplicito con i suoi, il cui comportamento, in questi giorni che precedono la sfida di domani sera, non è certo quello che contraddistingue la squadra che si presta a iniziare le vacanze. L'Udinese, oltretutto, avrà gli occhi puntati da parte dell'opinione pubblica, sicuramente dai fan del Cagliari, che si attendono un "regalo" da parte della squadra bianconera. Anche i tifosi friulani auspicano il riscatto da parte della squadra, dopo l'opaca prestazione fornita contro lo Spezia, culminata con il terzo ko di seguito in casa, che ha fatto svanire le speranze di poter chiudere il torneo in undicesima e tantomeno in decima posizione. Ciò non toglie che la sfida dell'Arechi presenta un tasso di difficoltà assai elevato: la Salernitana giocherà col coltello tra i denti, le servono i tre punti per mettersi in salvo e ci saranno oltre 35 mila tifosi a fare un tifo indemoniato, per evitare che gli uomini di Nicola cadano nel baratro. Tutto l'ambiente e non solo da ieri, vive un momento particolare, un'intera provincia (se non tutta la Campania) spinge a favore della Salernitana, anche con intervento dei politici locali.

PAURA

È un'atmosfera particolare, un misto di fiducia, ansie e paura. Sì, anche di paura, l'Udinese è temuta, è la squadra più imprevedibile, capace di imprese (quasi) memorabili, come di magre impreviste, vedi quella di sabato scorso o quella del 20 aprile, alla Dacia Arena, proprio con la Salernitana. I bianconeri sono temuti, i social dei supporter degli amaranto lo stanno a dimostrare. A Salerno si è creato un clima particolare, sono tutti presi dalla partitissima, quella della "vita" per i campani, che non più di due mesi fa erano dati per spacciati. Ci vorrà un' Udinese forte fisicamente, atleticamente, ovviamente tecnicamente, ma soprattutto mentalmente almeno per cercare di non perdere, anche se i bianconeri potenzialmente si fanno preferire agli amaranto, c'è un notevole gap tecnico tra le due a livello tecnico e fisico a favore dell'undici di Cioffi. La presenza di Orsato da Schio, il miglio fischietto del campionato, è sicuramente la garanzia che l'arbitraggio sarà regolare, senza condizionamenti per il frastuono che garantiranno i tifosi della Salernitana, ma il resto deve mettercelo proprio la squadra di Cioffi, ripetere lo Spezia significa non solo non avere scampo, ma subire una pesante lezione.

SITUAZIONE

Sicuramente le assenze di Success e Beto, cui si è aggiunta quella di Silvestri, sono gravi,, senza di loro scricchiola la spina dorsale della squadra, ma una squadra è ritenuta forte anche quando sa convivere con le oggettive difficoltà, con carenze di organico. No, niente scuse, mettere le mani avanti significherebbe l'inizio della fine, l'esito della sfida dell'Arechi sarebbe scontato. Cioffi ha deciso ogni cosa, ma non parla, ovvio, i primi a conoscere le sue intenzioni saranno i bianconeri. In porta comunque è scontato che ci sarà Padelli, alla sua terza presenza stagionale dopo quelle sfortunate del girone di ritorno con Atalanta e Juventus; a fianco di Deulofeu ci dovrebbe essere Nestorovski per il quale si tratterà della sua ultima gara in bianconero anche se poi è prevista una staffetta con Pussetto, ma non è esclusa una novità pure nel mezzo, Jajalo per Walace reduce da una prestazione stonata contro lo Spezia in cui ha evidenziato di essere un po' logoro dopo aver quasi sempre cantato e portato la croce. Non è nemmeno da escludere l'avvicendamento tra Udogie e Zeegelaar, anch' egli ai titoli di coda dato che non gli verrà rinnovato il contratto in scadenza il 30 giugno. E nel secondo tempo ci potrebbe essere spazio per il sedicenne Simone Pafundi che, come ricordato nella nostra edizione di ieri, diventerebbe il più giovane calciatore bianconero a aver giocato in serie A. La squadra udinese stamani sosterrà la rifinitura per poi partire per la Campania verso le 16.

LE ASSENZE DI SUCCESS BETO E SILVESTRI FANNO SCRICCHIOLARE LA SPINA DORSALE DELLA SQUADRA CHE LOTTERÁ COMUNQUE

Guido Gomirato

Scambio di cortesie e doni fra tifoserie

TRASFERTA

UDINE Domani, all'"Arechi", saranno presenti quasi 200 fan bianconeri, la metà dei quali, quelli aderenti al club di Fagagna e al Club di Spilimbergo, sono giunti in Campania nel tardo pomeriggio di ieri e vi rimarranno sino alla tarda mattinata di lunedì, per poi rientrare in tarda serata nelle rispettive sedi in Friuli. Saranno presenti anche un gruppo di autonomi e una cinquantina di Ragazzi della Nord. In particolare questa sera, verso le 20, all'Hotel Olimpico, sul litorale di Salerno, dove alloggiano i fan dei club di Fagagna e di Spilimbergo, è in programma un incontro con una delegazione dei fan del Centro di coordinamento della Salernitana, che è presieduto da Riccardo Santoro. È in programma anche uno scambio di doni e Giuseppe Marcon, che è anche presidente dell'Associazione Udinese Club, omaggerà i fan campani con prodotti tipici dell'enogastronomia "made in Friuli". Domani, infine, in Tribuna d'onore prima del fischio di inizio, ci sarà un altro incontro, a sancire il gemellaggio tra le due tifoserie, con tanto di scambio delle maglie e oggettistica varia delle due squadre. Dovrebbe essere presente pure un dirigente della Salernitana. Poi i tifosi dovranno spostarsi nel settore a loro riservato, a sgolarsi per incitare la propria squadra del cuore. Domani, comunque, è previsto un imponente servizio d'ordine dentro e fuori lo stadio "Arechi".

G.G.

Silvestri operato all'inguine Cioffi si affiderà a Padelli

ASSENZE

UDINE È dunque finita con una giornata di anticipo la stagione di Marco Silvestri, in quella che è stata la prima della sua storia bianconera. Ed è stata una stagione davvero ottima, quasi da incorniciare. Per lui sarà la terza assenza in questo campionato, e non è un buon dato per Gabriele Cioffi, che ha perso le altre due partite saltate dall'ex Verona, contro Atalanta e Juventus in piena ondata Covid. Si può quindi ancora ben sperare in un esito positivo, anche se i presupposti non sono quindi dei migliori. Marco Silvestri è arrivato quest'estate dall'Hellas Verona, in uno dei numerosi capolavori di mercato della famiglia Pozzo e della squadra mercato bianconera. Non era semplice assorbire il colpo della partenza di Juan Musso. Nella scorsa estate, infatti, è giunta al capolinea l'avventura del nazionale argentino in Friuli, per esigenze contingenti dovute a un mercato in fermento. Dopo due stagioni ottime, infatti, le richieste sono diventate pressanti e l'Atalanta ha battuto l'Inter al fotofinish, portandosi a casa l'estremo difensore dell'Udinese. Raggiunta la cifra giusta per permettere la cessione, Musso si è imbarcato in direzione Bergamo e ha lasciato Udine. Un colpo al cuore per il popolo bianconero, che ha perso in un sol colpo un portiere speciale e un ragazzo d'oro.

L'ASSENZA DEL NUMERO UNO ACQUISTATO PER DUE MILIONI DAL VERONA SI ERA GIÁ SENTITA CONTRO ATALANTA E JUVENTUS

L'EREDE

La dirigenza della squadra friulana si era però messa da tempo già in attività, sondando tanti nuovi potenziali talenti in giro per il Mondo. Il ruolo del portiere è però delicato, soprattutto per una squadra che, nella griglia di partenza si trova nei piazzamenti per la lotta alla permanenza nella categoria. Ecco che quindi, un po' in controtendenza, si è scelto Silvestri, elemento d'esperienza, per dare subito grande affidabilità, accompagnato dal ritorno di un dodicesimo dello spessore di Daniele Padelli. La convergenza di possibilità ha aperto un'occasione di mercato clamorosa, sfruttata subito dall'Udinese. Da Verona, squadra vicina per un asse di mercato consolidato dalle rotte intraprese (in entrambi i sensi) dai vari Lasagna, Barak, Udogie, si è fatta prepotente la voce che Silvestri aveva bisogno di cambiare aria e trovare nuovi stimoli, dopo tre stagioni ottime, pur non allontanandosi troppo. Situazione ideale per la società friulana, pronta a piazzare l'offerta decisiva. Silvestri è approdato a Udine per poco più di 2 milioni di euro, divisi in tre annualità. Un colpo clamoroso se si considera che si tratta praticamente di un decimo di quanto incassato per Musso. Plusvalenza ottima e grande reazione della stessa piazza, contenta di abbracciare un portiere di così importante spessore, tanto da essere finito nel giro della Nazionale azzurra.

MARCO SILVESTRI Percorso quasi perfetto in questa stagione per l'estremo difensore bianconero

INFORTUNIO

"Udinese Calcio comunica che Marco Silvestri è stato sottoposto, stamane, a intervento chirurgico per un'ernia inguinale, manifestatasi nei giorni scorsi. L'intervento è perfettamente riuscito", questo lo stringato comunicato che ha annunciato l'assenza di Marco Silvestri per l'ultima di campionato; al suo posto giocherà Padelli, già sceso in campo contro Atalanta e Juventus. Non sarà semplice non far rimpiangere un portiere come Marco, che ha dato tantissimo in termini di punti in questa stagione.

Stefano Giovampietro

L'INCONTRO

IL MODELLO UDINESE FA SCUOLA

Anche l'Ad dell'Inter Giusepppe Marotta tra i relatori del B2B Lab ospitato alla Dacia Arena

Ritorno in presenza per il B2B Lab di Udinese Calcio: dopo la digital edition del 2021, con ospite d'eccezione Amadeus, il networking summit del club bianconero è tornato alla Dacia Arena per la sua terza edizione. L'evento, infatti, sin dalla sua nascita, ha come obiettivo stimolare business relations e favorire un interscambio tra i partner di Udinese Calcio a tutti i livelli: locale, nazionale ed internazionale. Anche quest'anno il B2B Lab ha riscosso grandissimo successo ed ha visto al centro la tematica della sostenibilità, da sempre marchio di fabbrica che contraddistingue a livello gestionale e sportivo l'Udinese e rappresenta un grande valore, in tutte le sue declinazioni, anche per i partner bianconeri. Il tutto, coma da DNA del club bianconero, mantenendo vivo il legame con il territorio.

Ospiti d'eccezione dell'edizione 2022 l'Amministratore Delegato dell'Inter Giuseppe Marotta, Fabio Morandi, Strategy and Business Intelligence Manager di Infront Italy e Steven Mandis, professore aggiunto di economia e finanza alla business school della prestigiosa Columbia University che ha studiato e analizzato la virtuosità del modello Udinese sui massimi palcoscenici internazionali tra cui la FIFA. Come da tradizione, tra i tavoli della business room allestita alla Dacia Arena, oltre 100 partners di Udinese Calcio hanno potuto confrontarsi e approfondire la reciproca conoscenza per condividere i propri modelli vincenti di business e gettare le basi per nuove relazioni commerciali.

L'evento è stato aperto da Magda Pozzo ed ha visto anche l'intervento di Gianpaolo Pozzo che ha dichiarato: «Siamo grati ai nostri partner che condividono con noi un valore fondamentale come quello della sostenibilità. Il nostro modello societario e di business è riconosciuto e preso ad esempio sui massimi palcoscenici internazionali. Questo è possibile grazie al sostegno di tutti i partner protagonisti del nostro B2B Lab, una grande occasione di confronto per sviluppare nuove relazioni all'interno della grande famiglia dell'Udinese. Un famiglia basata, prima di tutto, su una solida condivisione di valori che ci permette di progredire verso traguardi ambiziosi con idee sempre innovative, forti di una continuità che ci vede ai vertici da 28 anni consecutivi».

«La sostenibilità è un elemento indispensabile - ha spiegato Marotta - per far sì che i club abbiano una vita lunga e questo vale per i grandi club come per quelli di provincia. Nel caso dell'Udinese, la famiglia Pozzo ha dimostrato, nei decenni, di avere una visione lungimirante ed una grandissima competenza. L'Udinese è un fiore all'occhiello del calcio grazie ad una gestione virtuosa e alla valorizzazione dei propri asset e dei propri giocatori. Il suo scouting è stato uno dei primi del calcio europeo ed è ancora oggi tra quelli più all'avanguardia. È in Serie a da 28 anni consecutivi, un record per una provinciale ma non è un caso. Un B2B, infatti, non è un evento usuale per un club di provincia, questo la dice lunga sulla lungimiranza anche nei rapporti con i media, i partners e tutti gli stakeholders che ha coltivato l'Udinese. Bisogna, quindi, fare come l'Udinese perché ha dimostrato negli anni di avere l'ingegno, la creatività e la competenza per essere competitiva anche senza capitali enormi».

MODELLO La Dacia Arena ha ospitato la terza edizione dell'incontro B2B Lab ideato da Magda Pozzo

L'ex Muriel sbeffeggia, in campo è la rissa

RICORDO

UDINE Il 21 maggio 2017 (penultimo atto del torneo) è in programma, alla "Dacia Arena", la sfida tra l'Udinese di Delneri e la Sampdoria di Giampaolo. Le due squadre hanno ben poco da chiedere al campionato, ormai giunto al capolinea, sono entrambe salve. Ma quella domenica succede comunque il pandemonio: dopo il gol di Muriel su rigore, al 19' della ripresa, con cui l'undici ligure agguanta il pareggio dopo la rete iniziale (5') del bianconero Thereau. Si verifica una rissa, dopo che il colombiano, un ex, esagera nell'esultare, quasi a sfidare i tifosi bianconeri. Fa il gesto dell'orecchio, poi inscena un balletto. Danilo non apprezza, si scaglia contro Muriel. Lo prende per il collo, nulla di grave, ma il gesto non può passare inosservato e l'arbitro Pinzani di Empoli espelle il brasiliano. Poi mostra il cartellino rosso pure a Muriel, reo di aver innescato il caos. In precedenza era stato espulso anche De Paul, per un'entrata decisa su un avversario, pur non cattiva. In seguito dovrà uscire per decisione del fischietto di Empoli anche Delneri. Finisce 1-1, con Duvan Zapata migliore in campo.

G.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Confronto e inclusione I valori dello sport in un seminario

Seminario "Il senso dello sport, valori, agonismo, inclusione" lunedì 6 giugno, alle 17, nell'Aula Pasolini di Palazzo di Toppo Wasserman, in via Gemona, a Udine. Un appuntamento organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con la Scuola dello sport e il Coni regionali.

DALLE MURA E CAMBIAGHI AL CAMPUS IN AZZURRO

I due prestiti neroverdi saranno valutati dallo staff di Roberto Mancini in vista di un inserimento in Nazionale

CALCIO SERIE B

PORDENONE La stagione decisamente deprimente dal punto di vista sportivo e quindi dei risultati, che hanno decretato la retrocessione del Pordenone in serie C dopo tre anni in cadetteria, non è tutta da buttar via. La conferma arriva dalle prime voci di calciomercato, che riguardano soprattutto i ramarri più giovani, su cui diverse società di B e di C hanno messo gli occhi. Calciatori di proprietà e non, hanno avuto comunque modo di mettersi in mostra durante questa tribolata stagione. Su tutti spiccano i giovani talenti Nicolò Cambiaghi (36 presenze, 7 gol e 5 assist in stagione) e Cristian Dalle Mura (17 presenze in neroverde e tutte nel girone di ritorno), già premiati durante l'anno con le convocazioni in azzurro, rispettivamente nelle rappresentative Under 21 e Under 20.

DUE STELLE

Arrivati entrambi in riva al Noncello in prestito faranno presto rientro a casa ed usufruiranno delle eventuali cessioni, rispettivamente, Atalanta e Fiorentina, che ne detengono il cartellino. Alla società neroverde andrà comunque un premio per la loro valorizzazione. Un valore accresciuto soprattutto nelle ultime ore, grazie alla storica chiamata in nazionale maggiore dei due campioncini, accolta dal club neroverde con particolare soddisfazione. "C'è anche del neroverde nel laboratorio per il futuro del calcio italiano", si legge nella nota ufficiale diramata dall'ufficio stampa neroverde. "È con particolare soddisfazione (ed emozione) che il Pordenone Calcio ha ricevuto una doppia storica convocazione per lo stage della Nazionale maggiore, fortemente voluto dalla Figc, d'intesa con le Leghe e i Club, e dal commissario tecnico Roberto Mancini, per valutare da vicino i miglior giovani d'Italia, possibili protagonisti in maglia azzurra nel breve e medio periodo. Nell'elenco figurano l'attaccante Nicolò Cambiaghi e il difensore Christian Dalle Mura, fra i migliori Under dell'intera Serie B 2021/22". Sono in tutto 53 i calciatori convocati dal Ct Mancini, divisi in due gruppi e chiamati a sostenere due sedute di allenamento. Nello specifico sono 29 i calciatori di Serie A, 18 quelli di Serie B e 6 quelli impegnati all'estero. I giocatori si ritroveranno a Coverciano tra martedì e giovedì, dove Mancini e il suo staff avranno modo di valutarne le qualità, sia umane che balistiche, al fine di integrarli, in futuro, nel gruppo azzurro.

UNA SCUOLA

Il Pordenone si conferma scuola di talenti azzurri. In precedenza Tommaso Pobega era esploso in neroverde, prima di conquistare (nel biennio seguente) l'Under 21 e la Nazionale maggiore. Con la maglia dei ramarri, anche il difensore Alessandro Vogliacco era stato convocato nell'Under 21, partecipando anche agli Europei.

IL PORDENONE SI CONFERMA ANCORA UNA VOLTA FUCINA DI TALENTI E VERRÀ PREMIATO PER LA VALORIZZAZIONE

OPEN DAY

Mirko Stefani, Alessandro Bassoli, Alberto Barison e la campionessa paralimpica di tennistavolo Giada Rossi saranno gli ospiti dell'Open Day sul Post Covid promosso da Fiumedica, partner del Pordenone Calcio ed eccellenza sanitaria di riferimento del territorio, che si terrà mercoledì, alle 18, nella Villa Fossa Mala di Fiume Veneto (ingresso gratuito e su prenotazione). Un'open day in medicina dello sport focalizzato sugli effetti post Covid, sugli sportivi e il loro graduale rientro in attività. «Dopo anni di contatti virtuali - ha dichiarato Massimo Fausti, titolare di Fiumedica - ci sarà finalmente la possibilità di un incontro in presenza. I nostri specialisti in medicina e cardiologia tratteranno temi di grande attualità e importanza, tra cui il "Return to play", visto non solo come un obbligo, ma come un'occasione di prevenzione». È da questi aspetti che nasce "Fiume Sport", una nuova divisione di Fiumedica che fornisce servizi all'avanguardia, assecondando le necessità degli atleti e delle società sportive.

Giuseppe Palomba

NICOLA CAMBIAGHI Per l'attaccante della Fiorentina una conferma

Animi "caldi" fioccano le squalifiche

PROVVEDIMENTI

Siamo a fine stagione e gli animi si surriscaldano, portando lavoro in più per il giudice sportivo. In Prima 100 euro d'ammenda all'Union Rorai, perché "alcuni sostenitori proferivano espressioni ingiuriose nei confronti dell'arbitro". Non basta! Gli stessi rossoblu, guidati da Tiziano Bizzaro, tra squalifiche per espulsione e recidiva in ammonizione dovranno fare a meno di un terzetto. Sotto la lente pure gli Juniores di Virtus Roveredo e Sarone Caneva. Entrambe le società si sono viste appioppare un'ammenda di 50 euro. La prima per comportamento antisportivo dei propri sostenitori "con espressioni irriguardose nei confronti della squadra avversaria". La seconda perché i propri sostenitori hanno preso di mira l'arbitro, sempre con "espressioni irriguardose". Damiano Viel, tecnico del SaroneCaneva, è stato squalificato fino al 31 maggio "per plurime offese". Stefano Cusin, assistente di parte della Virtus, starà al palo fino all'8 giugno, perché alla notifica dell'espulsione "rivolgeva all'arbitro insulti e una minaccia". Nei Giovanissimi, dietro la lavagna, fino al 30 maggio, Alfio Gerolin. Il mister della Virtus Roveredo è reo di essere stato "allontanato per frase blasfema e continue proteste anche fuori del recinto di gioco". Sul fronte giocatori 1 turno a De Cecco (Arzino), Zorzi e Campardo (Barbeano), Poletto e Pizzol (Liventina San Odorico), Gardin (Ramuscellese), Pagura (Valvasone Asm), Milanese (San Leonardo), Corazza e Feroce (Pravis), Mamidou Zanre (Sesto Bagnarola), Bellomo (Vivarina),Giuseppin (Casarsa), De Marchi (Prata Falchi), Artieri (Sarone), Pagura, Da Ros e Pilosio (Union Rorai), Zanet e Lazzari (Vivai Rauscedo), Lituri (Ceolini), e Ocansey (Villanova).

C.T.

Azzanese-Union senza tensioni Comincia il valzer delle panchine

PROMOZIONE Mister Giovanni Mussoletto (ManiagoVajont) ha stappato lo champagne.

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ancora 180 minuti di passione prima di chiudere la stagione. In Promozione il Maniago Vajont ha stappato lo champagne nel turno scorso. La squadra di Giovanni Mussoletto è andata così a raggiungere l'Azzanese, da tempo la regina del girone A di Prima. All'appello, per quanto riguarda il Friuli Occidentale, manca la corona del girone A di Seconda. Nel B e nel D, le pordenonesi in corsa non saranno protagoniste: sono fuori dalla lotta per un posto al sole.

In attesa oggi, alle 17.30, un unico anticipo. L'Azzanese, dall'alto dei suoi 74 punti, fa gli onori di casa all'Union Rorai (36), che è matematicamente salva e guarda ormai al futuro. All'andata, nella girandola dei gol, s'imposero gli azzanesi (2-3). Per i biancazzurri vestito d'oro anche sul fronte attacco (69) e con una difesa ermetica (16), questa sarà l'ultima passerella tra le mura di casa, dove hanno perso una sola gara: quella con la Virtus Roveredo alla terza d'andata ai primi di ottobre. L'altro capitombolo, stavolta in trasferta e sempre nel girone d'andata, risale a fine novembre a Vallenoncello. Un cammino imperioso per mister Michele Buset e i suoi. Non c'è che dire. Con il principe dei gol, Ivan Fabricio Bolgan, che la scorsa settimana ha portato a 40 il proprio bottino: 36 gli autografi in campionato, 4 in Coppa, che avrà il suo epilogo sabato 4 giugno, alle 17, sul neutro del "Cecchella" di Aviano. Campo che pare essere segnato dal destino. Tant'è che, a prendere il posto del condottiero Buset, è in pole position proprio Antonio Fior: vale a dire l'attuale mister del Calcio Aviano. Di fronte ci saranno i portacolori del Vallenoncello, che mai sono arrivati a una finale della competizione.

Ultimi 180' di passione, si diceva. E cominciano i valzer. Stavolta sono gli uomini del mercato estivo a danzare. A cominciare da Cristian Poletto e il suo alter ego Andrea Zanette. Hanno appena dichiarato che a fine stagione lasceranno la Virtus Roveredo. Ma, a quanto pare, hanno già trovato un'altra "casa". Poletto - almeno stando alle voci di radio mercato - dovrebbe spostarsi al Corva, in Promozione. Qui la figura del "direttore sportivo" manca da quando William Ciot si è accasato al Calcio Bannia (Prima). Andrea Zanette, invece, pare essere destinato a sostituire Roberto Vazzoler a Vigonovo, con lo stesso Vazzoler che – in ogni caso – non lascia la società presieduta da Stefano Pusiol. In procinto di cambiare aria è, invece, Maurizio Mazzon. Dal SaroneCaneva, l'ex bomber dovrebbe approdare in seno al settore giovanile di un Calcio Aviano in continua espansione e che, ormai da tempo, è un autentico bacino di pesca e non solo per la squadra maggiore. A chiudere, passando nel vicino Veneto, Mauro Conte (anche ex Cordenons, allora traghettato in D), fresco di salto dall'Eccellenza alla stessa D, con un Portogruaro infarcito di giocatori del Friuli Occidentale, ha deciso di lasciare il club granata. Al suo posto, tra i papabili, quel Roberto Vecchiato che è stato portacolori in campo della Sacilese. Quella che ha fatto il salto nell'allora C per poi cominciare il declino fino alla sparizione. Al suo posto la Nuova Sacilese, oggi in lotta per un posto playoff in chiave Promozione. Scendendo di categoria, la Gorghense (Prima, girone L) è in procinto di continuare l'avventura con Andrea Biscontin (ex Union Rorai e San Quirino) quale direttore d'orchestra.

Cristina Turchet

GARA UNO CON CHIUSI L'OWW TEME WILSON

Domani al Carnera la prima sfida contro l'Umana per accedere alla finalissima

L'americano palleggia, raccoglie rimbalzi e tira da tre: «va arginato con ogni mezzo»

BASKET A2

UDINE Ormai ci siamo, l'attesa è quasi finita: domani sera, alle 20, l'Old Wild West Udine esordirà, in semifinale, contro la sorprendente matricola Umana Chiusi. A presentare il prossimo avversario dei bianconeri è, questa volta, l'assistant coach Carlo Campigotto: «Quella di Chiusi è una squadra tostissima. Nonostante sia una neopromossa, schiera diversi giocatori con tanti anni di esperienza in Legadue e anche in A1. È completa in tutti i reparti. I giovani danno una freschezza, un'intensità, un'aggressività non comuni, soprattutto in questo periodo dell'anno. È una squadra molto complicata da affrontare: lo abbiamo scoperto già in marzo, in Coppa Italia, e lo riscopriremo in questo secondo turno dei playoff».

FATTORE WILSON

Il giocatore più importante dell'Umana è Jeremiah Wilson, uno dalla doppia facile (punti e rimbalzi), come ha confermato nella decisiva gara-5 contro Treviglio. «Wilson è un lungo atipico, che può spingere la palla in contropiede, può tirare da tre, ha gioco interno in post up. Il suo atletismo è straripante ed è quindi un giocatore da tenere d'occhio e da arginare». Il fatto di aver chiuso la serie in quattro gare, mentre Chiusi ha dovuto invece giocarne cinque, potrebbe essere un vantaggio. «Nella teoria questo è sicuramente vero: siamo contenti di non essere arrivati alla quinta contro San Severo, che è stato un avversario molto ostico. D'altro canto, però, Chiusi non ha perso il ritmo partita; loro arrivano galvanizzati, dopo una prestazione in gara-5 assolutamente eccellente e si faranno trovare pronti in gara-1. Sarà una partita al cardiopalmo».

Nel frattempo coach Boniciolli è stato proclamato dalla Lega il miglior allenatore della stagione regolare di A2. Si tratta di un premio senz'altro meritato. «Per me è un onore, l'ho detto a inizio anno, lavorare con un coach come Matteo, in uno staff preparatissimo dove ci sono anche Martelossi, Sepulcri e il mio coetaneo Finetti. Sono molto contento di essere qua e di continuare ad apprendere. I punti di forza di Matteo sono tantissimi, il carisma è senz'altro quello principale».

OWW Trevor Lacey uno dei punti fermi dell'Old Wild West Apu Udine che domani sera, alle 20, incontrerà per la prima volta in semifinale promozione l'Umana Chiusi

La terna che dirigerà la gara di domani al Carnera è composta da Maschio di Firenze, Lucotti di Binasco (Mi) e Lupelli di Aprilia (Lt).

DELSER

Con il secco 2-0 rifilato in semifinale al Castelnuovo Scrivia, le ragazze della Delser fanno un altro passo importantissimo verso la serie A1. Per conquistare la promozione dovranno però superare un ulteriore scoglio, e vedremo domani se si tratterà di Crema o di Milano. Nel frattempo registriamo il commento del presidente della Libertas Basket School, Leonardo De Biase: «Quello che siamo riusciti a portare a casa è un risultato straordinario. Andare in finale è, per Udine e per la società, un momento di grande gloria. Speriamo di avere un pubblico che ci sostenga in questa sfida importantissima. Sono già stato martellato da richieste per sapere quando giocheremo le nostre partite di finale. Dico grazie al coach e a tutta la squadra». Così, invece, l'allenatore delle Apu Women, Massimo Riga: «Sicuramente è un qualcosa d'importante, è il coronamento di un anno di lavoro e i miglioramenti che questa squadra ha fatto lì ha mostrati sul campo con una forza di volontà straordinaria. È un risultato che abbiamo sudato, giorno dopo giorno, ma non è finita qui: noi questa finale la vogliamo giocare. Non sappiamo al momento contro chi, ma la giocheremo anche e soprattutto per la città di Udine in un palaBenedetti strapieno perché è così che dovrà essere». A proposito del fattore campo, se la Delser in finale giocherà contro la Parking Graf Crema dovrà affrontare l'eventuale 'bella' in trasferta, qualora invece le toccasse Il Ponte Casa d'Aste Milano in virtù della miglior classifica nella regular season godrebbe dell'innegabile vantaggio di poter disputare l'eventuale terza partita tra le mura amiche del palaBenedetti.

NUOVO PASSO VERSO LA SERIE A1 DELLE RAGAZZE DELSER, CHE DOMANI CONOSCERANNO LA LORO AVVERSARIA

Carlo Alberto Sindici

Gesteco, tutto facile a Livorno: è semifinale

LIVORNO	66
GESTECO	82

MAURELLI GROUP LIVORNO: Morgillo 4, Casella 15, Bechi 2, Kuuba 4, Forti 2, Toniato 3, Ricci 19, Onojaife 4, Ugolini 13, Geromin, Mancini, Mazzantini. All. Andreazza.
UEB GESTECO CIVIDALE: Battistini 14, Almansi 4, Paesano 21, Cassese 11, Rota 8, Chiera 14, Mouaha 4, Miani 3, Frassineti 3, Micalich, Barel. All. Pillastrini.
ARBITRI: Nonna di Saronno e Berlangieri di Trezzano sul Naviglio.
NOTE. Parziali: 17-26, 36-43, 49-61. Tiri liberi: Liv. 23/32, Civ. 12/15. Tiri da due: Liv. 11/29, Civ. 20/36. Tiri da tre: Liv. 7/25, Civ. 10/22.

BASKET - SERIE B

Facile anche questa gara-3 per la Gesteco Cividale, che vincendo al palaModigliani chiude la serie dei quarti. Ducali che racimolano nove lunghezze di vantaggio nel finale del primo periodo, grazie a una tripla di Rota che subisce pure fallo da Casella e può quindi sfruttare il libero aggiuntivo e a sei punti consecutivi di Cassese (3/3 dalla lunetta e poi centro dall'arco). Paesano e Almansi in avvio di secondo quarto rincarano la dose e dopo 12' Cividale è a +19, sul 18-37. A rianimare i toscani è Casella, con tre conclusioni a segno dal perimetro (34-41 al 18'). Livorno accorcia ancora nelle fasi iniziali della ripresa (41-45 con la quarta bomba di Casella e due punti di Ricci), ma la Gesteco non tarda a riprendersi la doppia cifra di vantaggio (43-55 al 25', con schiacciata in contropiede di Mouaha). Livorno non molla, insiste più con i nervi che con la testa, situazione ideale per Battistini che a rimbalzo giganteggia e incrementa i suoi numeri individuali. Discutibile il metro arbitrale, dato che i due "fischietti" all'interno dei pitturati lasciano correre qualunque contatto, anche le mazzate vere e proprie. La partita nel quarto periodo scorre via, senza sussulti. Gesteco in semifinale.

Carlo Alberto Sindici

Autodrive cup, trionfa Andrea Lepre Boldrini e Toniut nello staff azzurro

SCI ALPINO

TOLMEZZO Andrea Lepre si è tolto grandi soddisfazioni nell'edizione 2021-2022 dell'Autodrive Ski Cup, il circuito triveneto dello sci alpino. Il trentaduenne del Cimenti Sci Carnia ha conquistato, per il quarto anno consecutivo, il successo nella graduatoria assoluta e, in questa occasione, ha vinto anche la coppa dello slalom gigante. Le premiazioni si sono svolte domenica scorsa, a Treviso, e qui per Lepre c'è stata un'altra gran bella emozione, perché sul palco della premiazione si è trovato vicino a tre autentiche stelle della disciplina: la francese Tessa Worley, quattro volte campionessa iridata e vincitrice nella stagione appena conclusa della Coppa del Mondo di gigante; il norvegese Henrik Kristoffersen, primo classificato nella CdM '21-'22 di slalom; Alex Vinatzer, grande speranza dello sci italiano. Insomma, il tolmezzino non poteva chiedere di meglio. Giornata da ricordare anche per Edoardo Masarotti Roiatti, dello Sci club Monte Canin di Udine, sesto nella graduatoria Giovani.

Tempo di premiazioni anche per l'Energiapura Children & Kids Series, con protagoniste le promesse nazionali delle categorie giovanili. Kristoffersen era presente anche a San Vigilio di Marebbe (Bz), insieme all'ex azzurro Max Blardone, ora commentatore tecnico in Rai. Tanti sorrisi in casa del Bachmann Sport College di Tarvisio, che ha visto nella categoria Kids il settimo posto di Noa Albano e l'ottavo di Lupo Casamassima, mentre nelle Children, Ginevra Quinz si è piazzata diciassettesima. Sempre a proposito di sci alpino, sono state ufficializzate le squadre nazionali C e Osservati, con l'importante ruolo assegnato a Paolo Boldrini, carnico di Forni Avoltri, nel ruolo di coordinatore dell'attività giovanile e dei calendari; in sostanza il braccio destro del direttore tecnico Paolo Deflorian. Un altro allenatore friulano fa parte del gruppo, l'udinese Max Toniut, che guiderà la squadra C femminile, della quale fa parte anche la triestina Andrea Craievich. Nell'ultima stagione Toniut aveva ricoperto lo stesso ruolo nella Fisi regionale. Intanto arriva la notizia dell'addio all'agonismo di Luca Sclisizzo: il ventunenne di Paluzza, cresciuto nell'Aldo Moro e poi arruolato dal Cs Esercito, era stato inserito nella squadra nazionale Osservati '22-'23 di sci di fondo. «Ho capito che la strada a cui affidavo i miei passi non reggeva più, non aveva quella solidità su cui ho sempre poggiato, non era più ammantata della serenità che l'ha sempre rappresentata», ha affermato Sclisizzo. Il momento più alto della carriera è stato il bronzo conquistato l'anno scorso a Vuokatti (Finlandia) nella staffetta dei Mondiali Juniores. Sempre nel 2020-2021, ultima stagione nella categoria, aveva ottenuto tre medaglie di bronzo ai Campionati Italiani.

TREVISO Premiazioni della Autodrive ski cup: Lepre al centro a fianco di Alex Vinatzer

Bruno Tavosanis

Il Club Adriaco fa sua la Tre Golfi con Benussi e Annis

VELA

Grande soddisfazione per la doppietta vincente dello Yacht Club Adriaco di Trieste, presente con due barche dei soci amatori-timonieri Corrado Annis (Lady Day 998) e Furio Benussi (Arca Sgr), al via della 64ª edizione della Regata dei Tre Golfi, appuntamento che rappresenta uno degli eventi più iconici e storici nel panorama della vela in Mediterraneo, organizzato dal Circolo del Remo e della Vela Italia.

La regata sul percorso di 160 miglia tra le isole dei tre Golfi di Napoli, Gaeta e Sorrento è partita, nella serata di sabato scorso, da Napoli, per poi concludersi a Capri. Il primo squillo vincente in ordine di tempo è arrivato dal team di Furio Benussi, che ha portato Arca Sgr per primo sul traguardo della regata tra i monoscafi, ottenendo altresì la "line honours", per aver coperto il percorso nel minor tempo possibile, davanti anche a due trimarani.

Il giorno seguente, con l'arrivo di tutta la flotta Orc, è giunta invece la conferma del grandissimo risultato di Lady Day 998 di Corrado Annis, che regatava nel gruppo C della flotta.

Lady Day 998, il cui equipaggio è totalmente corinthian, ha messo la prua davanti a tutti i mostri sacri della flotta, nonché team professionisti, dimostrando la qualità e la preparazione tecnica, tanto dell'equipaggio quanto dell'imbarcazione, che prosegue in modo molto convincente l'avvicinamento al più importante impegno di stagione, il Campionato del Mondo Orc di Portocervo, in agenda tra poco più di un mese (dal 22 al 30 giugno).

Cultura & Spettacoli

L'INCONTRO CON PINA

Domani a Versuta l'evento "Pina Kalc e la musica di Johann Sebastian Bach"; relatore Roberto Calabretto, al violino Giulia Scudeller, voce Paolo Mutti.

Sabato 21 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Al via da domani, a Casarsa, San Vito, Udine, Malborghetto e Caneva, la rassegna di parole e note "La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pasolini"

Folgorato da Bach Pier Paolo e la musica

MUSICA

Con l'evento in programma domani, alle 17, nella chiesetta di Sant'Antonio Abate di Versuta, si apre la rassegna "La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pier Paolo Pasolini" - nuovo progetto del Centro studi Pasolini per il Centenario, in partenariato con l'Accademia d'archi Arrigoni, il Comune di San Vito al Tagliamento, l'Associazione culturale Altoliventina - che nasce dalla volontà di mettere in risalto i rapporti di Pasolini con la musica in tutta la sua complessità. E si parte dalla fascinazione che Pier Paolo subì dalla musica di Bach, in primis, conosciuta negli anni trascorsi a Casarsa grazie alla violinista Pina Kalc, e di Mozart, per giungere all'amore per la musica popolare, soprattutto quella friulana. I curatori, Roberto Calabretto, Domenico Mason e Franco Colussi, hanno costruito un percorso in otto appuntamenti, fino a novembre, che prendono il via domenica con l'evento intitolato "Pina Kalc e la musica di Johann Sebastian Bach"; relatore Roberto Calabretto, al violino Giulia Scudeller, voce recitante Paolo Mutti.

PASOLINI E BACH

L'incontro di Pasolini con Bach, ricordato e sottolineato in più luoghi come determinante nel suo cinema, risale agli anni della primavera friulana, grazie all'incontro con Pina Kalc, profuga a Casarsa in seguito all'occupazione tedesca della Slovenia. È Pina che gli fa conoscere il Siciliano e la Ciaccona, due opere che, nel giovane Pasolini, provocano delle vere e proprie folgorazioni, raccolte in appunti di rara bellezza. Pasolini ascolta e interpreta Bach servendosi degli strumenti della poesia. Se leggiamo il suo saggio dedicato al "Siciliano" della Prima Sonata in Sol minore, restiamo sorpresi dalla singolare maniera con cui egli si avvicina alla complessità di questa pagina. In questo scritto - letto in pubblico da Pasolini, ma edito solo nel 1999 - compaiono alcune consapevolezze ermeneutiche, quali l'impossibilità di interpretare pienamente e adeguatamente un'opera musicale con il lessico ordinario oppure, quella ben più importante, che la musica, impossibilitata a trasmettere un contenuto semantico, non trova un senso in se stessa, ma ne viene dotata da chi la ascolta.

ACCADEMIA D'ARCHI ARRIGONI Sarà una delle protagoniste del programma dedicato a Pasolini e la musica

APPUNTAMENTI

La rassegna proseguirà, sempre fra parole e musica, ospitando artisti importanti (fra i quali Laura Bortolotto e Leo Morello), il 10 luglio, nella sala consiliare di Casarsa ("Meriggio d'arte"); il 3 settembre nello stesso luogo ("Vorrei essere scrittore di musica"); il 20. 24 e 25 settembre con l'evento "Pasolini e la musica di Bach" replicato a Udine, Casarsa e Malborghetto; il 29 settembre a Villa Frova di Caneva (La "leggerezza mortuaria" di Mozart), il 10 novembre e 11 novembre nel teatro Arrigoni di San Vito (Pasolini e la musica contemporanea e "Madre; la pelle nuova"). Si chiuderà sempre l'11 novembre all'Essicatoio bozzoli di San Vito con "Palinsesti per Pasolini.

Opera lirica

L'orchestra del Verdi musica Rigoletto

La grande lirica torna oggi (inizio alle 20.15) al Teatro Verdi di Pordenone, con il Rigoletto di Giuseppe Verdi, nella produzione dell'Ente lirico triestino. Maestro direttore e concertatore è Valerio Galli mentre la regia e le scene sono affidate a Éric Chevalier. Sul palco l'Orchestra e il coro del Verdi di Trieste. Nell'opera, il buffone gobbo di corte Rigoletto (Devid Cecconi), il Duca di Mantova (Antonio Poli), la giovane e bella Gilda (Ruth Iniesta), sono i protagonisti principali di un dramma senza tempo, nel quale vibrano stratagemmi e passioni. Si potranno riascoltare alcune tra le arie più celebri di sempre, come La donna è mobile e Questa o quella. Prevendite on line e in biglietteria. Info: www.teatroverdipordenone.it, tel. 0434.247624.

SPETTACOLI Martedì si potranno gustare estratti degli spettacoli

Palio teatrale studentesco Ultimo atto e gran finale

TEATRO

Si avvia alla conclusione la 51ma edizione del Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, organizzato dal Teatro Club Udine, che, sera dopo sera, è tornato a riscaldare il Palamostre dopo due anni di allontanamento forzato.

«La resistenza del Palio - commenta la presidente del Tcu, Alessandra Pergolese - è stata messa a dura prova negli ultimi due anni. Il Popolo del Palio non si è fatto scoraggiare dalle innegabili difficoltà, ma le ha trasformate in occasioni di crescita e creatività. I nostri ragazzi si stanno leccando le ferite, ma hanno anche tanto da dirci ed era giusto ascoltarli e dare loro la possibilità di essere ascoltati. Ringrazio chi ha reso tutto questo possibile».

Un'edizione nel segno della tradizione, dunque, e della speranza. Come ricorda il responsabile artistico del Palio, Paolo Mattotti, «tuttavia per una volta, - afferma - il termine tradizione non è sinonimo di imposizione di regole immutabili, ma è simbolo di guarigione e di rinascita di una creatura vivente come il Palio, che ha bisogno di tutta la sua libertà creativa per potersi esprimere».

SPETTACOLI

Dopo gli studenti di Bachmann, Percoto, Linussio, Stellini, del gruppo interscolastico autogestito "Forti dubbi", di Marinelli, Fondazione Bon, Sello, Bearzi, Malignani, Magrini Marchetti, del gruppo interscolastico di Udine "Il Corpo", del D'Aronco, dell'Iis Il Tagliamento, Zanon e Copernico, mancano ancora il Marinoni (22 maggio) e il Civiform di Cividale (23 maggio). A questi si aggiungono i Ccft (22 maggio).

GRAN FINALE

Lunedì 23 maggio, la penultima giornata di Palio vedrà la partecipazione dell'applaudito rapper friulano Dj Tubet. Mauro Tubetti è ormai artista noto in regione, e non solo, per la sua capacità di intrecciare friulano e italiano con altre lingue e culture. Sarà lui a passare il testimone per l'ultima serata, martedì 24 maggio. Un gran finale in cui tutti coloro che si sono persi qualche spettacolo potranno gustarsi l'assaggio dei "5 minuti". Già, perché per la conclusione della rassegna, prima del ritorno della tradizionale e attesissima "crostatona", tutti i gruppi partecipanti a questa edizione proporranno una sintesi in 5 minuti dello spettacolo proposto. Un modo per stare ancora una volta tutti e tutte assieme e dare l'arrivederci al pubblico al 2023.

ORARI E BIGLIETTI

Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.45. I biglietti si possono acquistare al Palamostre in piazzale Paolo Diacono 21 (tel. 0432.506925, biglietteria@cssudine.it) dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30, oppure un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. I biglietti sono in vendita anche online sul circuito Vivaticket.

"Il caso J.", esoterismo e suspence

LIBRI

Follia umana, ossessione e fanatismo. Personaggi dalle multiple personalità, razionali e non. Aspetti del carattere che si mescolano in un turbine di follia, che porterà la protagonista sull'orlo della pazzia. Ma anche figure retoriche che incarnano aspetti dell'essenza umana e divina e figure storiche realmente esistite che aiutano i personaggi a cercare il senso logico delle cose. È l'essenza di "Il caso J." (Brè Edizioni), secondo romanzo di Federica Giuliano, nata nel 1996 a Monfalcone, appassionata di economia, libri e gatti, laureata in consulenza aziendale.

«Ho iniziato a scrivere quando ero piccola; mi divertivo a modificare i libri per bambini. Durante la scuola non vedevo l'ora che arrivasse l'ora di italiano, per non parlare dei temi, grazie ai quali potevo dare sfogo alla mia passione e creatività. Qualche anno fa, dopo un lutto che mi ha sconvolta parecchio, ho cercato un modo per "superare" il dolore. La scrittura si è dimostrata l'unica mia salvezza. Così, nel 2019, ho pubblicato "Il Velo d'Ambra", il mio primo romanzo. E ora "Il Caso J.", più che un giallo un thriller psicologico. I miei personaggi, seppur differenti tra loro, hanno dei tratti comuni, che riflettono aspetti del mio carattere. Ambra, protagonista del primo libro, è la rappresentazione della ragazza che ha dovuto superare un lutto. Joanna, del secondo, è invece una donna adulta e in carriera che si trova costretta a scavare nel suo passato, aprendo un vero e proprio vaso di Pandora. Non è solo una vocazione, è l'unico modo che conosco per esprimere i miei sentimenti e le mie emozioni, il mio presente e il mio passato. Che dire, è il mio linguaggio. Ad oggi è difficile trovare il tempo per scrivere avendo un lavoro molto impegnativo, ma so che non abbandonerò mai questa parte di me». I delitti e i misteri che si celano in questa storia ricordano il genere giallo, abbandonandosi poi al thriller psicologico, non appena il romanzo inizia a scavare nelle motivazioni che potrebbero spingere ognuno dei personaggi a compiere un omicidio. Il libro verrà presentato oggi, alle 17.50, alla presenza dell'autrice, al Rosificio di Chiasiellis di Mortegliano, in via Palmanova 37.

F.M.

L'AUTRICE Federica Giuliano

A Lignano

Deejay time e Mannoia all'Arena

Deejay Time, il programma che ha fatto la storia della radio italiana, esce dal Palazzo delle Radio di via Massena 2, per fare emozionare gli ascoltatori con un nuovissimo show dal vivo. All'estate live di Lignano Sabbiadoro e dell'Arena Alpe Adria si aggiungono, infatti, due nuovi appuntamenti. Sabato 23 luglio il grande ritorno in Friuli Venezia Giulia del Deejay Time in versione "AdvenTour 2022", il party dello storico programma radiofonico, che vedrà Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso scatenare il pubblico al ritmo dei successi della dance di ieri e di oggi. L'8 agosto sarà la volta della signora indiscussa della musica italiana, Fiorella Mannoia, emozionare il pubblico di Lignano con il concerto parte del tour "La Versione di Fiorella Estate", che vedrà la cantautrice, assieme alla sua band, interpretare i brani che hanno contraddistinto la sua carriera, dagli inizi fino all'ultimo album "Padroni di Niente". I biglietti per i due appuntamenti, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in vendita su Ticketone.it dalle 11.00 di sabato 21 maggio. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Ceneri con il primo ep al Miami «Dalla fragilità nuove energie»

MUSICA

Nella musica racconta la complessità della vita, con imperfezioni e debolezze, con lo sguardo del fotografo abituato a cogliere tutte le sfumature. È uscito ieri l'ep "Nello spazio che resta", disco d'esordio di Ceneri, nome d'arte della casarsese Irene Ciol, classe 2000. Giovane artista, ma già con un solido approccio estetico e di scrittura, Ceneri l'ep, sei brani in uscita per Peermusic Italy, di cui tre già usciti come anteprima.

Perché Ceneri?

«Un po' per il gioco di parole in cui si intrecciano il mio nome e cognome. Ma anche per il significato della parola che implica la trasformazione, il processo di cambiamento». I brani sono scritti da Ceneri e prodotti dai B-Croma, ovvero i producer Rocco Giovannoni e Marco Spaggiari (Marco Mengoni, Joan Thiele, Gaia).

Come è nato?

«Nel 2020 ho partecipato a un concorso dell'etichetta Asian Fake. Sono stata selezionata e hanno pubblicato il brano in una raccolta. Poi mi hanno contattato i B-Croma e abbiamo iniziato a lavorare a questo ep».

Sabato 28 maggio salirà sul palco del festival MiAmi, uno dei più importanti in Italia. Che effetto le fa questo ingaggio? Ci sono altre date?

«È stata una notizia inaspettata. Sono contenta di presentare l'ep in questa occasione, su un palco su cui saliranno moltissimi artisti che io ascolto.

CENERI Irene Ciol

Per l'estate i promoter stanno facendo un bel lavoro, ci saranno alcune date in uscita a breve. Mi piacerebbe anche venire a suonare in Friuli».

Oltre alla musica, continua a occuparsi di grafica?

«Frequento l'ultimo anno di Digital and graphic design allo Iusve, la grafica è una passione che vorrei portare avanti parallelamente, mi piace agire e lavorare su più fronti».

Suo nonno Elio e suo padre Stefano sono due fotografi d'arte, con cui lei ha anche lavorato. L'esperienza nella fotografia influisce nella sua musica?

«Credo che qualcosa abbia lasciato. Fin da piccola, papà e nonno mi hanno insegnato a guardare il mondo con occhi diversi, guardare i dettagli, cercarli, non trascurarli».

Ha fatto ascoltare le canzoni al nonno?

«Ha sentito alcune cose: è molto contento di quello che sto facendo e del fatto che ho trovato la mia strada».

Uno dei primi brani usciti si intitola Fragili, affermazione che sembra in contrasto con il mito del dover essere forti a tutti i costi...

«È l'accettare le cose per come sono. Sono una persona molto sensibile, lo riconosco, e lo accetto. Non ha senso cercare di nascondere o reprimere questi aspetti per ostentare una forza che non si ha. Penso che riconoscerlo e accettarlo significhi poi essere forti».

Come ha scelto il titolo dell'ep?

«È la frase di una canzone che doveva essere inclusa, ma che uscirà successivamente. Rappresenta l'atmosfera di tutti i brani, uno spazio dove potersi ritrovare e riappacificare con se stessi, in un'atmosfera intima e raccolta. È uno spazio che resta, ma non è un rimasuglio, è più un proprio luogo dove soffermarsi».

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 21 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Polly**, l'angelo dei pelosetti abbandonati, per i suoi 33 anni, da tutte le amiche.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511,1

Spilimbergo
▶Santorini, corsdo Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.15.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 16.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.30 - 20.45.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.45.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 17.00 - 21.15.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 19.00.

FIUME VENETO

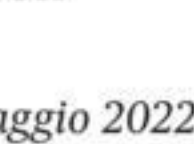
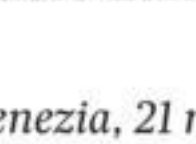
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 16.40.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 14.10 - 17.10 - 22.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 14.20 - 22.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.30 - 15.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 22.15.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.35 - 16.50 - 19.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.40 - 21.50.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.50 - 22.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 19.10 - 21.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.00 - 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.20 - 21.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.15.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 18.30.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 15.20 - 20.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 14.30 - 15.20 - 16.00 - 17.25 - 18.30 - 19.15 - 20.30 - 21.30 - 22.15 - 23.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.40 - 15.40 - 16.20 - 17.40 - 18.40 - 20.40 - 21.40 - 23.35.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 14.40 - 17.00.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 14.45.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.40.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.40 - 21.10.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.20 - 21.10.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 19.10 - 22.10.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 19.20.
«KOZA NOSTRA» di G.Dota : ore 22.15.

Amorevolmente assistito dai suoi cari il giorno 20 Maggio è mancato

Marino Calvi

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, i figli Ilaria, Antonella e Jacopo, il genero Roberto, Paolo, gli adorati nipoti Leonardo ed Alessandro amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 24 Maggio alle ore 11:00 nella chiesa di Santa Barbara (Via Salvore Mestre) .

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia .

Non fiori ma donazioni alla Parrocchia di Santa Barbara.

Un ringraziamento particolare al Neurochirurgo Dott. Giampaolo Zambon

Venezia, 21 maggio 2022

Il giorno 16 Maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Reno Schiavon

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Wilma, i figli Massimiliano e Giorgia, la nuora Valentina, gli amati nipoti Matteo e Carlotta, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo a Murano, Lunedì 23 Maggio alle ore 11.00 nella Chiesa di San Pietro Martire.

Venezia, 21 maggio 2022